

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. A0611 DEL 1 FEBBRAIO 2011



UNIONE EUROPEA
FEASR



REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche Agricole

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DEL LAZIO
ASSE IV LEADER

Piano di Sviluppo Locale
TEVERINA: UN LABORATORIO PER LA
CREAZIONE DI UN SISTEMA
TERRITORIALE DI QUALITÀ

del Gruppo di Azione Locale
IN TEVERINA



“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

1. Denominazione del GAL

Gruppo di Azione Locale *In Teverina*

2. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Teverina: Un Laboratorio per la creazione di un Sistema Territoriale di Qualità

3. Zona geografica interessata dal PSL

3.1 Caratteristiche strutturali

3.1.1 - Comuni interessati dal PSL

I 6 comuni, caratterizzati da continuità territoriale, che aderiscono al GAL “In Teverina” sono: Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano e Lubriano. Tutti rientrano nella tipologia “C – Aree rurali intermedie” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio.

3.1.2 - Superficie territoriale interessata dal PSL:

La superficie complessiva interessata dal PSL è pari a **195,74**, Km² ed è stata determinata in base ai dati ISTAT del Censimento Generale dell'agricoltura del 2000. In dettaglio:

COMUNE	Superficie in Km ²
Bagnoregio	72,62
Castiglione in Teverina	19,96
Celleno	24,59
Civitella d'Agliano	32,89
Graffignano	29,12
Lubriano	16,56
TOTALE	195,74

3.1.3 - Superficie territoriale in zona montana

La superficie territoriale del GAL “In Teverina” non comprende aree in zona montana, secondo la definizione ISTAT. (Fonte. Atlante statistico della montagna italiana – ISTAT 2004).

3.1.4 - Superficie territoriale in zona svantaggiata

Nessuno dei Comuni del GAL ricade in zone svantaggiate di cui alla Direttiva CEE 75/268 art. 3, paragrafi 4 e 5.

3.1.5 - Superficie territoriale in area protetta

La superficie del GAL compresa in tale area protetta è di circa **15 ettari**, pari allo **0,1%** della superficie totale.

Nell'area del GAL sono anche presenti i SIC-ZPS “Calanchi di Civita di Bagnoregio, per una superficie complessiva di 1600 ettari, ed una parte del SIC-ZPS “Monti Vulsini”, comunque non computate nel calcolo della superficie protetta sopra esposto.

3.1.6 – Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

La conformazione geologica dell'area è caratterizzata da terreni vulcanici che, con una crosta di tufo, ricoprono quelli più antichi di origine sedimentaria.

In una vasta area del territorio del GAL la facile erodibilità dei tufi e dei sedimenti argillosi affioranti ha dato origine ai calanchi che caratterizzano il paesaggio della Teverina, con conseguenti

fenomeni di franamento della copertura vulcanica. I calanchi si presentano quindi come profondi tagli nei fianchi delle alture. Tali “ferite” sono ancora soggette a continua attività erosiva ad opera degli agenti atmosferici, tanto che alcuni comuni del comprensorio (Lubriano, Castiglione in Teverina e Bagnoregio) risultano tra i più vulnerabili al dissesto idrogeologico del Lazio, sulla base dell’incidenza di frane per kmq.

Le caratteristiche **idrografiche** dell’area in oggetto sono legate al bacino del fiume Tevere. In questo settore il fiume corre sul limite tra i terreni prevalentemente vulcanici della sponda laziale e quelli argillosi e dolcemente degradanti dell’Umbria.

I sottosistemi di forre (profonde incisioni prodotte nel corso del tempo dall’azione erosiva del letto dei corsi d’acqua), che costituiscono un elemento peculiare del paesaggio di questa area, sono connessi con alcuni corsi d’acqua tributari che immettono direttamente nel fiume Tevere.

Dal punto di vista morfologico l’area è caratterizzata da un aspetto collinare degradante verso la valle del Tevere in modo piuttosto uniforme, rotto dalle valli degli affluenti del fiume omonimo, piuttosto profonde e con fianchi alquanto ripidi. Gli altipiani collinari sono caratterizzati da tipiche rotture di pendio nella fascia di transizione dal terreno vulcanico sovrastante al suolo sedimentario sottostante.

Nell’area delle argille, invece, i versanti risultano essere meno ripidi, spesso calanchivi, con dorsali ampie ed allungate a delineare un paesaggio tipicamente collinare.

La configurazione del **sistema insediativo**, è caratterizzata da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano, ognuno intorno al proprio nucleo storico medievale, come nel caso di Bagnoregio, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella di Agliano, Graffignano. I primi 2 sorgono su dorsali tufacee che si dipanano sulla valle dei calanchi, i restanti centri urbani su speroni rocciosi, in posizione dominante rispetto alla valle del Tevere. Celleno invece, sorge in un luogo leggermente distante dall’antico centro del paese, ormai disabitato in quanto distrutto da un violento terremoto ed interessato da fenomeni franosi continui. L’area della Teverina è anche caratterizzata dalla presenza di numerose frazioni, alcune delle quali di dimensioni rilevanti, come Sipicciano, in cui risiedono oltre il 50% dei cittadini del Comune di Graffignano, altre di ridotte o ridottissime dimensioni (San Michele in Teverina, Casenuove, Vetriolo, Castel Cellesi, Civita, Capraccia, Ponzano, Vaiano, Sermignano, etc.) alcune con un impianto urbanistico medievale, altre di recente edificazione. Fenomeni di dispersione dell’edificato si manifestano soprattutto all’interno del territorio di Celleno, interessato negli ultimi anni da una forte espansione edilizia, ma non assumono mai, nel loro complesso, la forma dell’urbanizzato diffuso. Va rilevato, che a differenza di quanto accade in buona parte della provincia di Viterbo, le campagne della Teverina sono disseminate di casolari isolati, spesso antichi, che assumono talvolta i caratteri di vere e proprie fattorie.

La presenza del fiume Tevere condiziona la conformazione dei collegamenti, facendo prevalere la direttrice preferenziale nord-sud. I principali assi viari hanno una gerarchia su tre livelli. Il primo, di ambito nazionale, è imperniato sull’autostrada A1 che lambisce il lato orientale del GAL e ne serve il territorio con le due uscite di Orvieto (subito a nord del comune di Castiglione in Teverina) e di Attigliano (a pochi chilometri da Sipicciano, estrema propaggine meridionale del GAL). Immediatamente ad occidente dell’area del GAL corre invece la SS 71 Umbro-Casentinese nel tratto che collega Montefiascone (e quindi la SS Cassia) con Orvieto, per poi attraversare in obliquo il centro Italia fino a Ravenna.

Scendendo a livello di viabilità locale, la rete è dominata dalle SP 5 del Tevere (direttrice nord-sud) e la SP 130 Bagnorese (l’unica che taglia prima da nord a sud e poi da ovest a est il territorio del GAL e continua nella Lubrianese). Da queste si dipana il reticolo della viabilità comunale che svolge funzione di connessione tra i centri e le molte frazioni della zona.

Su un terzo e ultimo livello si colloca la fitta rete di viabilità rurale locale, che assume un ruolo fondamentale di penetrazione del territorio agricolo e permette la fruibilità di molti luoghi di particolare interesse agricolo, naturalistico e paesaggistico.

I collegamenti ferroviari hanno una conformazione analoga. L'asse principale corre infatti lungo la valle del Tevere ed è servito dalle stazioni di livello regionale di Orvieto e Orte e da quelle di ambito locale di Alviano e di Attigliano. L'unica stazione ferroviaria presente all'interno dell'area del GAL è quella di Sipicciano, collocata sulla tratta Orte-Viterbo. Ne deriva una mediocre qualità del servizio in termini di tempi di percorrenza per le principali destinazioni regionali e nazionali.

Tabella riepilogativa dati

COMUNE	Superficie (Kmq)	Superficie montana (Kmq)	% superficie montana	Superficie in area protetta (Kmq)	Percentuale territorio in area protetta
Bagnoregio	72,62	0	0%	0	0%
Castiglione in Teverina	19,96	0	0%	0	0%
Celleno	24,59	0	0%	0	0%
Civitella d'Agliano	32,89	0	0%	0,15	0%
Graffignano	29,12	0	0%	0	0%
Lubriano	16,56	0	0%	0	0%
TOTALE	195,74	0	0%	0,15	0,1%

4. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza e della strategia scelta

4.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Come risulta con maggior dettaglio dai punti successivi del paragrafo, tessuto sociale ed economie dei singoli comuni del GAL hanno caratteri simili ma non del tutto omogenei; in particolare:

- Bagnoregio ha una forte vocazione terziaria ed anche turistica. Costituisce il polo commerciale e amministrativo su cui gravitano i comuni limitrofi. Il modello socio-economico di riferimento tende a essere quello della piccola cittadina, anche se lo sviluppo urbanistico degli ultimi anni è stato abbastanza contenuto. Grazie alla sua posizione contigua a Civita di Bagnoregio e alla spettacolare "Valle dei Calanchi" gode di flussi turistici di un certo rilievo (anche di riflesso a Orvieto) e di una significativa presenza di facoltosi residenti italiani e stranieri. Tali elementi contribuiscono alla progressiva affermazione di attività di servizio connesse con il turismo (ristorazione, B&B e agriturismi), oltre alla affermazione di alcune nuove attività volte alla manutenzione di aree private e seconde abitazioni (giardinaggio, custodia, servizi vari). La cittadina ospita anche alcune attività manifatturiere di un qualche rilievo dimensionale.

- Castiglione in Teverina forma insieme a Civitella di Agliano un vero e proprio "distretto del vino". Le superfici vitate, di elevato livello qualitativo, dominano infatti il paesaggio circostante. Grazie ai buoni collegamenti viari, economia e società civile locale sono fortemente integrate con quella della vicina Orvieto, da cui mutuano consistenti flussi turistici. Il borgo si caratterizza per l'attraente centro storico, recentemente interessato da un riuscito intervento di recupero, e per una serie di iniziative di animazione (le feste del vino, il museo del vino, la strada del vino, etc.) che contribuiscono ad affermarne le potenzialità turistiche, in una chiave simile a quella di altre zone extraregionali ad elevata vocazione vinicola (Val D'Orcia, Chianti, Langhe, etc.). Più in generale, all'interno del GAL Castiglione in Teverina si distingue per il dinamismo della sua economia, testimoniato da un tasso di disoccupazione maschile di appena il 5,6%. La buona qualità dei servizi e l'elevata qualità della vita sono testimoniati da un forte saldo migratorio in ingresso, alimentato in buona parte da cittadini comunitari.

- Celleno grazie alla vicinanza con Viterbo ha progressivamente assunto i caratteri di area residenziale suburbana, sviluppando nel contempo anche la sua dotazione di servizi e di piccole imprese. E' l'unico comune ad avere un tessuto urbano prevalentemente recente, grazie alla fase di forte espansione edilizia degli ultimi anni, alimentata da consistenti flussi migratori in ingresso. Questa dinamicità determina una struttura per età della popolazione più "giovane" rispetto a quella degli altri comuni del comprensorio.

- Civitella di Agliano pur condividendo la vocazione vitivinicola di qualità di Castiglione in Teverina, evidenzia alcuni problemi complessivi di sviluppo. La popolazione ha infatti una struttura per età caratterizzata dal fortissimo peso delle classi di età più mature (indice di vecchiaia 277/100) che determina anche un tasso di attività di appena il 35,8%. Anche il tasso di disoccupazione è il più alto fra i comuni del GAL (11,9%). Il turismo è ancora in fase di sviluppo in quanto anche frenato da una collocazione del centro urbano al di fuori dai principali assi viari.

- Graffignano ha connotati in parte agricoli e in parte di centro residenziale sub-urbano. La frazione di Sipicciano ospita infatti l'unica stazione ferroviaria della zona e questo favorisce il pendolarismo sia su Roma che su Viterbo. L'agricoltura ha caratteri estensivi, mentre le attività produttive caratterizzanti sono i frantoi (ben 4) e le cave di inerti.

- Lubriano è il più piccolo Comune del GAL ed è anche l'unico ad avere meno di 1.000 abitanti. E' fortemente legato alla vicina Bagnoregio, da cui dista solo pochi chilometri. Ha un'economia basata sull'agricoltura e su alcune piccole strutture turistiche (agriturismi).

In generale le principali tendenze sociali e demografiche del GAL "In Teverina", nel suo complesso possono essere così sintetizzate:

1. Andamento statico della popolazione residente, in leggera ripresa solo negli ultimi anni grazie soprattutto al contributo di Celleno. A saldi naturali fortemente negativi, si contrappongono saldi migratori moderatamente positivi.
2. Forte peso percentuale delle classi di età più mature, in conseguenza della ridotta natalità e dell'afflusso di popolazione prevalentemente matura.
3. Nei comuni meglio collegati con Roma e Viterbo il pendolarismo tende ad assumere connotati particolarmente intensi.

Il territorio del GAL ha quindi buone capacità attrattive, grazie ad un insieme di fattori quali la bellezza e la particolarità del paesaggio, la vicinanza agli assi viari nazionali, una società civile caratterizzata da un elevato senso civico, poco interessata da fenomeni di devianza, una buona disponibilità di immobili a costi accessibili, sia nei borghi storici che nelle campagne. Si può quindi parlare di buona qualità della vita, unita ad una struttura dei costi ancora contenuta, specie se paragonata a quella delle vicine Umbria e Toscana.

Spunti interessanti vengono anche dalla distribuzione degli occupati per settore di attività.

Il settore primario assorbe il 10,9% dei lavoratori, contro una media regionale del 3% e provinciale del 10%. A livello comunale l'occupazione in agricoltura varia dal 15,2% di Lubriano al 6,0% di Graffignano, che è tra l'altro l'unico centro collocato al di sotto della soglia del 10%.

Il settore secondario, presenta nell'area del GAL un peso occupazionale (30,4%) notevolmente superiore al dato regionale (22%). La variabilità interna è abbastanza accentuata e va dal 33,2% circa di Castiglione in Teverina, (dati censimento 2001) al 22,1% di Celleno. All'interno di questo dato il comparto edile ha un peso predominante. Il settore terziario garantisce lavoro al 58,8% degli occupati, con una punta del 66,7% a Celleno e un minimo del 51,7% a Lubriano. Il comparto dei servizi, in particolare, è l'unico ad aver registrato nel corso degli ultimi anni un aumento degli occupati, assorbendo parzialmente le contrazioni registrate negli altri settori.

4.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

4.1.1.1 - Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

Al Censimento della Popolazione del 2001 i residenti nell'area di intervento del PSL erano pari a 12.179, con una diminuzione di circa il 2,1% rispetto al 1998 (**Tasso di spopolamento pari al 21,30%**). La **densità di popolazione** del territorio di intervento del piano è invece di **62,22** residenti per kmq (dati ISTAT censimento popolazione 2001), ed è inferiore a quella della media provinciale (86 abitanti/kmq). I singoli comuni del GAL hanno una densità abitativa abbastanza uniforme, ad eccezione di Castiglione in Teverina che presenta un valore doppio rispetto al resto del territorio.

COMUNE	Popolazione censimento 2001	Popolazione 1998	Indice Spopolamento 2001/1998 per 1000 residenti	Densità Res. x Kmq
Bagnoregio	3.639	3.732	24,92	50,11
Castiglione in Teverina	2.261	2.338	32,93	113,28
Celleno	1.339	1.348	6,68	54,45
Civitella d'Agliano	1.734	1.738	2,30	52,72
Graffignano	2.288	2.339	21,80	78,57
Lubriano	918	949	32,67	55,43
TOTALE	12.179	12.444	21,30	62,22

Nel lungo periodo (dal 1980 al 2008) la popolazione residente non ha subito variazioni significative. Dai 12.500 residenti nel 1981 e nel 1991 si è scesi poco sotto i 12.200 del 2001-2006, per poi risalire nell'ultimo biennio ai 12.355 del 2008.

Sempre nel periodo 1981-2008, i singoli comuni hanno avuto un andamento non uniforme. Bagnoregio, Civitella d'Agliano e Graffignano sono stati caratterizzati da una diminuzione dei residenti non trascurabile, Castiglione in Teverina e Lubriano sono risultati sostanzialmente stabili o in lieve aumento, mentre Celleno è cresciuta di un sostanzioso +18%.

Il saldo naturale medio nel periodo 2001-2008 è fortemente negativo (-7,4‰), grazie ad un tasso di natalità ridotto (6,9‰) e ad uno di mortalità molto elevato (14,3‰). Tutti i comuni esaminati presentano un saldo naturale negativo, variabile fra un minimo del -5,5‰ di Castiglione in Teverina ed un massimo del -17,2‰ di Civitella di Agliano.

All'opposto il saldo migratorio medio annuo del GAL dal 2001 al 2008 è moderatamente positivo (+8,4‰) grazie ai buoni flussi in ingresso (27,6‰) a cui si contrappongono movimenti in uscita più contenuti (19,2‰). All'interno del GAL i comuni di Celleno e soprattutto di Lubriano presentano le dinamiche più elevate sia in ingresso che in uscita, manifestando un'evidente precarietà nel domicilio dei molti nuovi residenti, mentre Castiglione in Teverina, grazie a flussi in uscita contenuti, gode del più elevato saldo migratorio. Graffignano si caratterizza per una consistenza ridotta sia delle cancellazioni che delle iscrizioni.

Per quanto concerne natura e provenienza dei flussi in ingresso si possono individuare due componenti principali:

1. Il contenuto costo e l'ampia disponibilità di immobili attira numerose giovani coppie soprattutto a Celleno, e favorisce un forte pendolarismo su Viterbo. A queste si aggiungono molti nuclei familiari in età matura di ritorno ai paesi di origine.

2. L'immigrazione di molti stranieri, in parte acquirenti di piccole proprietà agricole (soprattutto a Castiglione in Teverina e a Civitella d'Agliano) e in parte extracomunitari alla ricerca di occupazione, soprattutto in agricoltura.

I forti flussi migratori di popolazione in età matura e il saldo naturale negativo, hanno determinato un invecchiamento complessivo della popolazione. Dal confronto fra la struttura della popolazione per classi di età nel 2001 e nel 2006, emerge come a distanza di cinque anni, a fronte di una popolazione in diminuzione di circa 180 unità, le consistenze numeriche delle classi di età 0-14 e 15-24 risultino in forte diminuzione, quelle dalle classi 25-34, 35-44, 45-54 e oltre 65 siano pressoché stabili, mentre la classe 55-64 sia l'unica in aumento.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL GAL PER CLASSE D'ETA' – anno 2001								
Classi di Età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTALE
Residenti	1.414	1.346	1.550	1.720	1.713	1.472	3.177	12.392
Ripartizione %	11,4%	10,9%	12,5%	13,9%	13,8%	11,9%	25,6%	100%

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL GAL PER CLASSE D'ETA' – anno 2006								
Classi di Età	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 +	TOTALE
Residenti	1.333	1.201	1.518	1.714	1.671	1.608	3.169	12.214
Ripartizione %	10,9%	9,8%	12,4%	14,0%	13,7%	13,2%	25,9%	100%

(Fonte: elaborazione della C.C.I.A.A. di Viterbo)

Il fenomeno è ben sintetizzato dall'indice di vecchiaia della popolazione che è andato progressivamente peggiorando, fino a risultare più che raddoppiato rispetto al 1981, tanto che nel 2008 nel GAL risiedevano 238 anziani (oltre 65 anni) ogni 100 giovani (classe 0-14 anni).

4.1.1.2 - Fattori economici trainanti, produttività e crescita, mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso

Uno dei punti di forza del GAL "In Teverina" è senza dubbio la notevole produzione vitivinicola di qualità, concentrata principalmente nei comuni di Castiglione in Teverina e Civitella d'Agliano. Le produzioni quantitativamente più sviluppate sono "l'Orvieto" DOC, il "Colli Etruschi Viterbesi" DOC e le due IGT "Civitella D'Agliano" e "Lazio".

L'area di produzione dell'Orvieto DOC comprende, oltre al versante umbro della valle del Tevere, tutti i comuni del Gal ad eccezione di Celleno. Attualmente questo tipo di DOC investe 585 ha in area GAL pari ad una produzione di circa 52.000 q.li di uva. Le aziende agricole iscritte all'albo sono 89.

Più ridotta ma comunque significativa è la produzione del DOC "Colli Etruschi Viterbesi", che si sviluppa su 116,5 ha di superficie, coinvolgendo 31 aziende agricole.

Nel territorio del GAL sono inoltre presenti 54 ha di vigneto che rientrano nel territorio dell'IGT "Civitella d'Agliano" e 374 ha di vigneto ricadenti all'interno del territorio IGT "Lazio".

La zona è interessata dal progetto di valorizzazione "Strada del Vino della Teverina – itinerari del vino, dell'olio e dei sapori tipici" (rif. L.R. 03.08.2001 n.21 e DGR 15.11.2002 n. 1493) che coinvolge soprattutto enti pubblici e produttori dotati di strutture per la degustazione.

La situazione del settore vitivinicolo è quindi pianamente soddisfacente, grazie anche alla presenza di alcuni produttori di eccellenza riconosciuti anche a livello nazionale (nel 2009 la guida del Gambero Rosso segnala in zona un'etichetta degna dei tre bicchieri e oltre 10 dei due bicchieri). Un elemento di debolezza è rappresentato dalle dimensioni aziendali che, salvo poche eccezioni, appaiono ancora troppo limitate per reggere il confronto con i concorrenti, fuori dal contesto locale, e imporsi in termini di marketing.

Potenzialmente simile la situazione del comparto oleario e olivicolo, che come meglio illustrato nel seguito presenta però attualmente un diverso stato di evoluzione delle "politiche per la qualità".

Una interessante iniziativa di rilancio riguarda la tradizionale produzione di ciliegio dolce viterbese per cui è rinomata l'area rurale di Celleno. Le coltivazioni, basate principalmente su cultivar locali ed autoctone, secondo quanto contemplato dalla LR 15/2000 in materia di conservazione della Biodiversità agraria, sono condotte sia in promiscuità sia attraverso costituzione di nuovi impianti specializzati. L'incremento colturale e la graduale razionalizzazione della coltivazione di ciliegio in questa area ha dato in pochi anni risultati lusinghieri. La ciliegia è già oggi una fonte di reddito non trascurabile per le circa 20 aziende agricole coinvolte, unite in una nuova forma di associazionismo dei produttori attraverso la costituzione del "*Comitato per la tutela e valorizzazione della ciliegia di Celleno*". In prospettiva, la cerasicoltura rappresenta un significativo elemento di caratterizzazione e valorizzazione del territorio del GAL, anche grazie ad alcune iniziative sperimentali in atto supportate dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia e dal Comune di Celleno. Quest'ultimo infine, oltre a promuovere una specifica "sagra" ormai da alcuni decenni, nel 2003 ha sostenuto la costituzione dell'Associazione Nazionale "Città delle Ciliegie" svolgendo tra l'altro un iniziale ruolo trainante.

Passando all'analisi dei principali indicatori socio-economici, il tasso di attività (occupati e in cerca di occupazione / popolazione < di 65 anni) all'interno dell'area del GAL è pari appena al 40,3%, e quindi notevolmente inferiore alla media del Lazio (49,1%). Il fenomeno interessa similmente sia la componente maschile, con un tasso di attività del 53,3% (Lazio 60,9%), sia quella femminile, il cui tasso di attività arriva appena al 28,2% (Lazio 38,6%).

Nei comuni di Celleno, Castiglione in Teverina, Bagnoregio e Lubriano la popolazione attiva è compresa fra il 44% e il 41%, mentre Civitella d'Agliano e Graffignano si collocano intorno al 36%, un valore quest'ultimo così ridotto da essere raramente riscontrabile.

All'interno della popolazione attiva il tasso di disoccupazione è invece contenuto. Al Censimento del 2001, nel GAL era pari al 9,3%, contro una media regionale del 12,9%, tuttavia, mentre per la componente maschile il tasso di disoccupazione era addirittura contenuto al 6,3% (Lazio 10,4%), per quella femminile raggiungeva valori più che doppi (14,5%), ma comunque inferiori alla media regionale del 16,4%.

Al suo interno il territorio del GAL appare bipartito fra un gruppo di comuni a ridotto tasso di disoccupazione, come Celleno (7,2%), Castiglione in Teverina (7,8%) e Bagnoregio (8,6%), e uno di comuni con maggiori difficoltà, come Lubriano (10,9%), Graffignano (11,1%) e Civitella d'Agliano (11,9%).

Più preoccupante risulta il quadro relativo alla disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni), che è in media del 27%, con picchi di oltre il 35% per Graffignano e Civitella di Agliano.

In sintesi, il contesto economico-sociale del GAL, è caratterizzato da un basso tasso di attività, ma riesce a contenere la disoccupazione, manifestando qualche difficoltà solo nel garantire l'inclusione lavorativa di giovani e donne.

A livello di singoli comuni Castiglione in Teverina e Celleno risultano più dinamici e vicini ad un pieno equilibrio occupazionale. All'opposto Civitella di Agliano e Graffignano presentano indicatori sociali notevolmente peggiori quale sintomo di seri problemi di sviluppo, scarsa capacità di generare nuova occupazione e garantire adeguate opportunità alle fasce deboli.

Passando all'analisi degli occupati, la forte presenza di piccole imprese agricole e artigiane fa sì che imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi rappresentino il 27,7% degli occupati, contro il 21,5% del Lazio. La loro consistenza risulta particolarmente accentuata a Celleno (36%), dove raggiungono una certa consistenza anche i soci di cooperative (3,0%) e i coadiuvanti familiari (2,7%), mentre negli altri comuni queste ultime componenti sono quasi assenti e solo i lavoratori in proprio si collocano fra il 28,9% di Bagnoregio e il 24,4% di Graffignano.

4.1.1.3 - Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, la superficie complessiva del GAL "In Teverina" è suddivisa fra un 24,3% di suolo urbanizzato o destinato ad attività non agricole-forestali e un 75,7% di SAT. Nel decennio 1990-2000 questa ripartizione è risultata pressoché stabile, con un lievissimo incremento (0,76%) delle superfici urbanizzate a discapito soprattutto di quelle a seminativo.

La SAT, a sua volta, si caratterizza per l'elevata quota di SAU (74,2% del totale contro una media regionale 68%), a discapito della superficie a bosco (15,9% contro il 25% del Lazio nel suo complesso), mentre anche gli incolti risultano più estesi rispetto alla media regionale (10% contro il 7% del Lazio).

Nella SAU i seminativi hanno un peso assolutamente dominante e rappresentano ben il 73,2% del totale contro una media regionale del 48,1%. Le colture legnose hanno un'incidenza limitata al 13,5% (Lazio 20,5%) e i prati al 13,4% (Lazio 31,4%).

Per quanto concerne l'assetto della proprietà, l'87,8% della SAU è condotta dai proprietari, il 10,3% in affitto e l'1,9% sotto altre forme.

Secondo il censimento generale dell'agricoltura del 2000, sul territorio sono presenti ben 2.102 aziende agricole (una ogni 6 abitanti circa), con una superficie media utile di 7,1 ettari contro la media regionale di 5,0 ettari. Nel comune di Bagnoregio si raggiunge un picco di 11,0 ettari per azienda.

COMUNE	Superficie totale GAL	Assetto della proprietà				UTILIZZO DEL SUOLO						DIMENS. AZ.	
		SAT	Di cui proprietà	Di cui affitto	Di cui altro	SAU	Dettaglio SAU			Boschi	Tare e incolti	Numero Aziende	Superficie media aziendale
							Di cui seminativi	Di cui colture legnose	Di cui prati				
TOTALE	19.574	14.821	13.012	1.528	281	10.991	8.041	1.481	1.469	2.353	1.477	2.102	7,1
		100%	87,8%	10,3%	1,9%	100%	73,2%	13,5%	13,4%				

Fonte: ISTAT Cens. generale agricoltura 2000

4.1.2 - Analisi del settore agroforestale

4.1.2.1 - Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento

Il numero di aziende agricole presenti nell'area è attualmente stabile ma ha subito una prima contrazione nel decennio 1960-1970 e una seconda nel decennio 1990-2000. In quest'ultimo periodo si è passati da poco più di 2.600 aziende a 2.100. La contrazione ha interessato in maniera più o meno marcata tutti i comuni del GAL e non ha portato ad una diversa modalità di utilizzazione del suolo. Il paesaggio agrario dell'area ha quindi una configurazione ancora fortemente legata agli ordinamenti culturali tradizionali, prevalentemente estensivi.

In base ai dati dell'ultimo censimento, oltre l'80% delle aziende ha una SAU non superiore ai 5 ettari, e buona parte di queste non supera i 2 ettari. La scarsa vocazione imprenditoriale del settore agricolo locale è confermata dalla massiccia presenza di aziende individuali (98% del totale), prevalentemente a conduzione diretta con impiego quasi esclusivo di manodopera familiare e con un limitato orientamento al mercato. L'agricoltura biologica nel 2004, copriva nell'area del GAL una superficie complessiva di 1.080 ha, pari a poco meno dell'8% della SAU, e quindi inferiore alla media provinciale (9,8%).

Il mosaico colturale denota una elevata estensione dei seminativi (principalmente graminacee) che occupano quasi i 3/4 della superficie agricola, senza variazioni di rilievo rispetto al 1980, e una ridotta presenza di colture legnose, prevalentemente oliveti e superfici vitate. Tale staticità ha caratterizzato anche le superfici a bosco.

La zootecnia negli ultimi 20 anni ha manifestato una generale contrazione sia del numero di aziende attive che del numero medio di capi di ciascuna azienda.

4.1.2.2. - Capitale umano e imprenditorialità, potenziale di innovazione e di trasferimento delle conoscenze, qualità e conformità con i requisiti comunitari

Secondo la rilevazione censuaria del 2001, la composizione percentuale della popolazione per titolo di studio evidenzia, rispetto alla media regionale, una bassa percentuale di laureati (3,9% contro il 10,6%) e di diplomati (22,8% contro 31,1%), una percentuale molto elevata di persone con la sola licenza elementare (32,3% contro 20,5%) o addirittura senza titolo di studio o analfabeti (13,7% contro 9,5%).

Se da un lato questa caratteristica situazione è conseguente ad una popolazione “invecchiata”, dall’altro va rilevato che nel periodo 1981-2001 il livello di istruzione della popolazione ha avuto una evoluzione insoddisfacente. La percentuale di laureati, nell’area GAL, è aumentata del 2,7%, assai meno di quanto avvenuto nel Lazio (6,2%); i diplomati hanno invece avuto una crescita simile a quella regionale, mentre i residenti con licenza elementare hanno subito una riduzione del 9%, contro il 14% del Lazio.

Risulta evidente che un capitale umano caratterizzato da un 46% di popolazione priva di licenza media e da appena un 3,9% di laureati abbia un ridotto potenziale di innovazione e implementazione delle conoscenze.

Sul fronte opposto va rilevato come sul territorio del GAL sia presente un Istituto Tecnico Agrario di buon livello (uno dei 9 del Lazio) e che quindi una cospicua quota di diplomati goda di una buona preparazione di base in campo agronomico. Situazione analoga vale anche per i laureati, grazie alla estrema vicinanza con l’Università degli Studi della Tuscia.

4.1.3 Gestione dell’ambiente e del territorio

4.1.3.1 - Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere

Nel comprensorio del GAL sono presenti due aree di interesse naturalistico, ricadenti nel sistema Rete Natura 2000 della Regione Lazio, di seguito sinteticamente descritte:

- a) SIC-ZPS Calanchi di Civita di Bagnoregio (codice identificativo IT6010009); si estende per 1600 ettari nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Castiglione in Teverina e Civitella d’Agliano. Si tratta di un’area di calanchi argillosi, soggetta a fenomeni di dissesto idrogeologico.
- b) SIC-ZPS Monti Vulsini (codice identificativo IT6010008); si estende per quasi 2400 ettari e comprende la parte occidentale del comune di Bagnoregio. L’area è caratterizzata da intenso sfruttamento forestale.

Va anche segnalato come il Comune di Civitella d’Agliano comprenda all’interno del proprio territorio una parte dell’Oasi WWF di Alviano, inserita nel Parco fluviale del Tevere.

4.1.3.2 - Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi)

Il pericolo di incendi è stato valutato in base all’analisi operata dalla Regione Lazio in sede di stesura del “Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2008/2011” secondo quanto previsto al DGR n°548/08. Tale piano opera una classificazione del rischio di incendi dei comuni del Lazio dividendoli in 4 categorie (molto alta, alta, media, medio-bassa), in base ad un indice sintetico di rischiosità che tiene conto: degli incendi verificatisi negli ultimi 5 anni, del valore ecologico dell’area, del tipo di rischi connessi con la quantità e tipologia di vegetazione. I comuni del GAL “In Teverina” sono così classificati:

COMUNE	Classe di Rischio
Bagnoregio	Media
Castiglione in Teverina	Media
Celleno	Medio Bassa
Civitella d'Agliano	Media
Graffignano	Media
Lubriano	Medio Bassa

Come risulta evidente tutti i comuni ricadono nelle due classi di rischio più contenute, arrivando a sfiorare indici significativi di pericolo solo nei casi di Bagnoregio e Civitella d'Agliano. La media degli indici di rischio dell'area del GAL, ponderata in base alla superficie dei singoli comuni, risulta pari a 1,34, inferiore al dato medio regionale.

A causa della sua particolare natura geologica il territorio del GAL è una delle aree del Lazio più vulnerabili al dissesto idrogeologico. Tutti i comuni sono interessati da estesi fenomeni di dissesto, concentrati soprattutto sulle alture dove sorgono i centri storici dei capoluoghi comunali e di alcune frazioni. I fenomeni franosi più estesi sono i seguenti:

- Comune di Bagnoregio: versanti nord e sud del centro storico e l'intero rilievo su cui sorge Civita di Bagnoregio. Un ulteriore frana interessa il versante a sud-ovest della frazione di Castel Cellesi.
- Comune di Castiglione in Teverina: frana l'area immediatamente a est del paese, a cavallo della S. P. Castiglionesa. Un ulteriore dissesto investe l'abitato della frazione di Sermignano.
- Comune di Celleno: il fenomeno franoso interessa il vecchio abitato di Celleno ed una ampia area a nord di quest'ultimo
- Civitella d'Agliano: la frana comprende i versanti sud-est e nord-ovest del crinale su cui è posto l'abitato. In dissesto anche i versanti sud-est e nord-ovest della frazione di San Michele in Teverina.
- Lubriano: i fenomeni franosi riguardano il versante sud del crinale su cui è collocato il paese.
- Graffignano: il dissesto riguarda l'area compresa fra l'abitato di Sipicciano e la stazione FF.SS..

4.1.3.3 - Stato dell'uso delle energie rinnovabili, stato ambientale del patrimonio forestale

Ad oggi sul territorio non sono state attuate iniziative significative per lo sfruttamento delle biomasse e più in generale delle energie rinnovabili, se si eccettuano sporadici interventi di privati, su scala ridotta, nel settore dell'energia solare. Per quanto riguarda le biomasse, privati ed enti pubblici hanno espresso negli ultimi anni una accentuata progettualità che non si è però mai concretizzata in iniziative tangibili.

4.1.4 - Economia rurale e qualità della vita

4.1.4.1 - Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale

Il principale punto di forza dell'economia locale è attualmente rappresentato dalla tradizione vinicola.

Oltre a quanto già detto in precedenza circa l'elevata qualità delle produzioni, vanno ricordate le iniziative di animazione tese a rafforzare il caratteristico "Turismo del vino" ed in particolare:

- la "Strada del Vino della Teverina" in avanzata fase di realizzazione e l'elevato livello delle cantine attrezzate dei principali produttori della zona per le degustazioni;
- il "museo del vino di Castiglione in Teverina", vero e proprio centro di diffusione della cultura e della storia del vino, realizzato dal Comune all'interno delle ex Cantine Vaselli. Il percorso si articola su sei piani, di cui 4 interrati per una superficie complessiva di alcune migliaia di metri quadri, già in buona parte attrezzati;

- le 2 tradizionali Feste del vino (in agosto e novembre) che si tengono annualmente a Castiglione in Teverina e che vantano un elevato numero di visitatori oltre ad una buona risonanza nazionale (Castiglione in Teverina è tra i Comuni più attivi dell'associazione nazionale città del vino).

Una interessante potenzialità è rappresentata dall'olio d'oliva. Nell'area operano più di 10 frantoi artigianali. La produzione è quantitativamente consistente ma assai frammentata e stenta a qualificarsi qualitativamente come meriterebbe. Dal 2005 l'area della Teverina rientra nella DOP "Olio di Oliva extravergine Tuscia"; tuttavia le aziende agricole del comprensorio iscritte all'apposito albo della CCIAA di Viterbo sono solo 4 per una superficie che supera di poco i 5 ha. Particolarmente vivaci risultano i frantoi di Graffignano, ben quattro, che nell'anno in corso hanno cominciato ad operare in sinergia per promuovere la propria produzione, attraverso l'organizzazione di una "Festa dell'Olio" con degustazione e animazione per bambini.

I punti di debolezza del settore agricolo, trattati con maggior dettaglio in altre parti di questo lavoro, sono la scarsa specializzazione di molte aziende (agricoltura estensiva), l'insufficiente ricambio generazionale e la crescente frammentazione della proprietà.

La principale peculiarità dell'industria locale è l'estrazione e la lavorazione della basaltina, pietra lavica per pavimentazioni di pregio, molto apprezzata sul mercato nazionale ed estero. Il bacino estrattivo è concentrato nel Comune di Bagnoregio e si articola su 3 imprese per un totale di circa 70-80 addetti.

Nell'artigianato, il principale punto di forza è rappresentato da alcuni prodotti alimentari tipici, riconosciuti ai sensi del D.M. n.350/99. Si tratta soprattutto di formaggi e salumi legati alla tradizione agroalimentare locale, prodotti, secondo antiche ricette, da alcune piccole ditte artigiane, spesso attive da generazioni (Bagnoregio, Castiglione in Teverina). Di buon livello anche i prodotti da forno e pasticceria tradizionale, con cinque aziende che hanno ottenuto il Marchio Tuscia Viterbese (Bagnoregio, Graffignano, Civitella D'Agliano). Questo nucleo di imprese artigiane, pur con un peso limitato all'interno dell'economia locale, ha un carattere di assoluta eccellenza e partecipa annualmente a diverse manifestazioni nazionali riservate ai prodotti di nicchia. Rivestono quindi un importante significato culturale che, se adeguatamente comunicato all'esterno, può attrarre l'interesse di quanti, apprezzano il turismo "gastronomico".

Un ulteriore punto di forza è *Civita di Bagnoregio*, "la città che muore", conosciuta a livello internazionale e che attira già oggi un cospicuo e costante flusso di turisti.

Un punto di debolezza è rappresentato dalla ricettività alberghiera, ancora quantitativamente e qualitativamente limitata. Nel 2007 erano attivi solo 5 alberghi (di cui tre a Bagnoregio, uno a Celleno, uno a Castiglione in Teverina) per un totale di 65 camere e poco più di 100 posti letto. Gli esercizi complementari (case vacanze, affittacamere, locande, etc.) e i Bed & Breakfast erano invece 40, con oltre 450 posti letto, prevalentemente localizzati a Bagnoregio ed a Civitella d'Agliano.

L'offerta agrituristica è decisamente più sviluppata ed ha già oggi un ruolo portante. Nel 2008 erano pienamente attive ben 33 strutture, caratterizzate da un discreto livello qualitativo e da un buon ventaglio di servizi ricettivi e di ristorazione. Nel contempo una notevole potenzialità di ulteriore sviluppo è rappresentata dalle ulteriori 30 aziende che se pur autorizzate e iscritte al registro tenuto dalla Provincia di Viterbo, esercitano l'attività agrituristica in misura ridotta o occasionale per carenza di strutture.

4.1.4.2 - Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)

I dati forniti dal registro delle imprese della CCIAA di Viterbo del periodo 2006-2008, consentono una analisi oggettiva sulle dinamiche in atto nei vari settori dell'economia locale.

Nel triennio 2006-2008 il numero di imprese attive è diminuito annualmente dell'1,4% (Viterbo - 1,0%). Il saldo negativo deriva dalla somma di un tasso di natalità di nuove imprese del 6,0% annuo, notevolmente al disotto della media provinciale, e di un tasso di cessazione del 7,4%, poco più contenuto della media. Il progressivo diradarsi delle attività imprenditoriali della Teverina è quindi interamente attribuibile all'inadeguata capacità di crearne di nuove.

Il fenomeno interessa tutti i settori produttivi. La diminuzione del numero di imprese dei vari comparti passa dal -3,4% annuo del commercio, al -3,0% delle attività manifatturiere, fino al -2,1% del settore ricettivo e ristorazione e al -2,0% dei servizi alla persona. Persino il settore edile (-1,0%) e agricolo (-2,5%) hanno fatto registrare una contrazione del numero di imprese attive.

Le attività ricettive e della ristorazione esprimono però una potenzialità positiva. Questi comparti, pur se in contrazione assoluta, si caratterizzano per il più elevato tasso annuo di avvio di nuove imprese (8 ogni 100 preesistenti), sintomo evidente della vitalità imprenditoriale del turismo, ma anche della estrema precarietà di gran parte delle nuove iniziative.

Va rilevato, in ultimo, come la quasi totalità delle imprese di nuova costituzione, assuma la forma giuridica di impresa individuale e risponda spesso più ad esigenze di auto-impiego che a vere e proprie logiche imprenditoriali. Il fenomeno è accentuato soprattutto nel settore agricolo ed edile.

4.1.4.3 - Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi on-line e all'infrastruttura a banda larga

La dotazione di servizi di supporto all'agricoltura, data la vicinanza con l'Università degli Studi della Tuscia e la capillare presenza di strutture di consulenza agronomica, anche attraverso le associazioni di categoria, appare adeguata alle attuali esigenze.

Decisamente carenti sono i servizi turistici accessori e più in generale quelli per il tempo libero. Nell'ottica di miglioramento della qualità territoriale, questa risulta essere una delle criticità principali dell'area.

Per quanto concerne la copertura del territorio da infrastrutture a banda larga tradizionali la situazione è la seguente:

- i territori dei comuni di Lubriano e Celleno non dispongono di collegamenti veloci tramite cavo e non sono previsti allo stato attuale interventi;
- nel comune di Graffignano è coperta da ADSL 1 (7 mega) solo la frazione di Sipicciano;
- i comuni di Bagnoregio, Civitella di Agliano e Castiglione in Teverina sono coperti da ADSL 1 (7 mega) e il servizio è di accettabile livello qualitativo.

Per quanto concerne le reti Wireless va segnalato che il Consorzio Teverina, che raccoglie i 6 Comuni del GAL ha promosso un appalto per l'allestimento di una rete Wi-fi a copertura dell'intero territorio. Ad oggi le ditte vincitrici (ATI SEDEC srl- Emicom srl) hanno terminato l'installazione delle antenne e l'impianto è in fase di collaudo finale. Data la capillarità della rete il servizio dovrebbe essere di buon livello.

La copertura con tecnologie UMTS da parte delle principali società di telefonia cellulare è estremamente disomogenea e di scarsa qualità.

Per quanto riguarda i servizi online, gli enti pubblici territoriali, pur se interessati ad una più ampia operatività, non offrono ancora servizi che vadano oltre la prima informazione dell'utente.

4.1.4.4 - Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi, potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Come spiegato in precedenza l'ambiente edificato è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano ognuno intorno al proprio centro storico come avviene per Bagnoregio, Graffignano, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano.

Questi, proprio a causa della particolare natura geologica dei rilievi su cui sorge il nucleo originario, sempre costituita da una fortificazione collocata in posizione favorevole, sono oggi interessati da estesi fenomeni di dissesto, in buona parte oggetto di interventi di contenimento.

I centri storici, di epoca medievale o rinascimentale, conservano in buona parte l'impianto urbanistico originale e sono ben conservati, con punte di assoluta eccellenza come nel caso del recupero di Castiglione in Teverina.

L'unica eccezione di rilievo a questo modello urbanistico è rappresentata da Celleno, il cui abitato sorge in un luogo diverso dall'antico centro, ormai in stato di abbandono a causa di estesi fenomeni di dissesto e comunque oggetto di un poderoso intervento di recupero.

L'area della Teverina è anche caratterizzata dalla presenza di numerose frazioni di dimensioni non sempre ridotte, alcune con un impianto urbanistico medievale altre di recente edificazione.

I centri comunali e le frazioni, anche nelle zone periferiche o di recente espansione urbanistica hanno caratteri di continuità e non presentano fenomeni di dispersione dell'edificato, o di elevato degrado.

In termini infrastrutturali, oltre a quanto già detto circa la rete viaria, va segnalata la scarsa presenza di centri di informazione turistica, di itinerari tematici e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale. Le infrastrutture museali, presenti in pressoché tutti i comuni, soffrono soprattutto delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente un'adeguata valorizzazione, promozione e sfruttamento a fini turistici (Musei di Bagnoregio, Lubriano e in corso di realizzazione a Castiglione in Teverina e Graffignano).

Le singole amministrazioni locali perseguono una politica di valorizzazione economica e turistica focalizzata sul proprio territorio. Le iniziative collettive, tese a raggiungere una adeguata massa critica complessiva, e quindi a consentire una maggiore visibilità nei potenziali mercati di riferimento, sono del tutto sporadiche. Anche l'esperienza del Consorzio Teverina (struttura consortile fra i 6 comuni della Teverina Viterbese) ha dato risultati limitati, conseguendo solo in minima parte lo scopo di uniformare le politiche di sviluppo e centralizzare alcuni servizi.

Un'ulteriore problematica, molto sentita dalla popolazione della Teverina è la difficoltà di collegamenti pubblici con Viterbo, e quindi con i servizi di riferimento (scuole, amministrazioni pubbliche). L'unico esistente è il treno sulla linea Roma-Orte-Montefiascone-Viterbo che passa per Sipicciano con corse che negli ultimi anni si stanno riducendo.

4.2. Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza

4.2.1 - Descrivere il tema caratteristico scelto per l'attuazione della strategia ed evidenziare le correlazioni tema-misure

Il tema caratteristico scelto dal GAL è "QUALITÀ DELL'OFFERTA ALIMENTARE E TERRITORIALE". Le motivazioni alla base di una tale scelta derivano dalla constatazione che in generale, le aree rurali stanno sempre di più assumendo la connotazione di veri e propri "prodotti/territorio", in grado di decretare con la loro immagine coordinata il successo dei prodotti tipici e dei servizi turistici.

La strategia individuata dal PSL è quindi tesa da un lato ad ampliare e migliorare l'offerta turistica in tutte le sue componenti, dalla ricettività ai servizi offerti, senza trascurare le attività di promozione vere e proprie, dall'altro ad intervenire sull'intera filiera dei prodotti tipici del

territorio, dalla produzione alla trasformazione, in modo tale da aumentare il valore aggiunto creato in loco. L'obiettivo di fondo da conseguire è legare l'identità dei prodotti di eccellenza al territorio, in modo da rendere questo più identificabile dal grande pubblico. Il segmento di mercato di riferimento verso cui orientare prevalentemente l'offerta è quello delle "turismo per famiglie". Questa scelta strategica, data la vicinanza a Roma e al altri capoluoghi, può risultare decisiva per favorire il *cambio di passo* nel sistema economico locale.

Le misure previste dal PSR per questo tema caratteristico, appaiono quindi perfettamente in linea con tale finalità di sviluppo sinergico dei prodotti tipici e del turismo. Le misure dell'Asse I consentono infatti di intervenire sulle condizioni operative delle aziende agricole sia in modo diretto (121) che infrastrutturale (125), sulla qualificazione dei prodotti (124 e 132), sulla loro trasformazione (123) e sulla loro promozione (133). Quelle dell'Asse II coprono invece il versante turistico sviluppando sia la ricettività alberghiera (313 azione B-4) che agrituristica (311 azione 3), favorendo la diversificazione dei servizi offerti dalle imprese agricole (311 azione 1 e 2) e le attività di promozione e di informazione (313 az. A). La misura 111 consente poi di investire sul capitale umano.

4.2.2 - Descrivere la scelta e la gerarchia delle misure di sviluppo rurale intese ad affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario.

Il PSL prevede l'attivazione di tutte le misure offerte dal Tema Caratteristico, con la sola eccezione della 312 (riservata ai Comuni ricadenti in area D, non presenti nell'area del GAL), e della 331 relativa alla formazione degli operatori non agricoli, sulla quale non sembra opportuno disperdere risorse alla luce dello scarso successo suscitato da precedenti analoghe iniziative.

Il peso finanziario delle misure attivate connesso alla gerarchia delle priorità emerse dalla analisi SWAT, che assegna una precedenza allo sviluppo delle potenzialità turistiche, seguita dal recupero di competitività delle imprese agricole, in ultimo dall'integrazione delle filiere.

Dall'analisi del peso relativo delle risorse assegnate alle varie misure, emerge quindi come la Misura 313 abbia complessivamente un peso finanziario prevalente (24,5% del totale).

Questa interviene nel settore turistico in due diversi modi:

1. Con l'azione A e l'azione B interventi 1, 2 e 3 agisce sul principale punto di debolezza del sistema turistico locale, favorendo la creazione di punti informazione, di strutture pubbliche di supporto al turismo (percorsi turistici, cartellonistica, ecomusei, etc.) e delle relative iniziative e materiali promozionali (18,3% del totale).
2. Con l'azione B 4 punta invece a favorire la ristrutturazione e ampliamento della ridotta rete di strutture ricettive alberghiere (6,2% del totale).

Nel contempo anche la Misura 311 ha un peso finanziario consistente (19,3%), per promuovere l'ampliamento e l'adattamento qualitativo della già buona offerta agrituristica, e nel contempo sostenere la creazione di quei servizi, come le "fattorie didattiche" e le altre attività ricreative e per il tempo libero, indispensabili a qualificare l'offerta e prolungare il periodo di permanenza media. Interessanti sono anche le possibilità di applicazione nel settore della trasformazione diretta su piccola scala dei prodotti agricoli e di altre produzioni tipiche dell'artigianato locale.

La Misura 121, anch'essa fortemente finanziata (16,8%) è finalizzata ad aumentare il rendimento economico e la competitività delle imprese agricole, intervenendo sulle fasi di gestione delle coltivazioni e di raccolta, unita ad interventi di risparmio energetico e di miglioramento del primo condizionamento del prodotto.

La Misura 125, mediamente finanziata (11,7%), punta a migliorare soprattutto la viabilità rurale supporto le attività agricole e turistiche e nel contempo la vivibilità delle campagne.

La Misura 123, finanziata in modo significativo (6,2%), interviene invece sul fronte della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, al fine di favorire una maggiore creazione di valore aggiunto in loco.

Le misure 132 e 133, pur con una dotazione finanziaria contenuta (0,5% ciascuna), consentono di creare dei “modelli positivi” accompagnando da un lato l’adesione di alcune imprese agricole ai disciplinari di qualità, ancora scarsamente radicati (Es. l’olio d’oliva Tuscia DOP), e dall’altro supportando la promozione di tali prodotti da parte delle organizzazioni di produttori.

La Misura 124, con una ridottissima dotazione (0,3%) agisce sul fronte dello sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, anche con riferimento al settore cerasicolo.

In ultimo la Misura 111, pur con una dotazione dello 0,7%, grazie all’E-learning punta ad offrire alcuni interventi formativi mirati, a supporto dei beneficiari delle misure 121 e 311.

4.3 Analisi swot

FATTORI INTERNI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di imprenditorialità e di produzioni dell’agro-alimentare con punte di eccellenza - Presenza di frutticoltura tipica di nicchia - Unicità paesaggistica ed ambientale - Modesto impatto dell’attività antropica - Sufficiente stato di conservazione ed omogeneità dei borghi - Significativa presenza di ricettività extralberghiera in particolare agrituristica - Territorio in grado di rispondere alle esigenze dei turismi - Presenza di manifestazioni e eventi di richiamo - Basso indice di criminalità - Presenza sul territorio di istituzioni formative e di ricerca - Accessibilità economica dell’offerta turistica - Posizione Baricentrica rispetto ad aree con uguale target di interesse turistico - Collocazione geografica favorevole rispetto alle principali vie di comunicazione nazionali (Buona accessibilità) 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di politica di comunicazione dell’area - Mancanza di strumenti di informazione e supporto ai turisti; - Scarsa e disomogenea presenza di strutture alberghiere e loro ridotta dimensione (numero posti letto); - Scarso spirito di aggregazione delle piccole imprese - Prevalenza dell’agricoltura estensiva e non specializzata - Insufficiente dinamismo imprenditoriale e stagnazione degli investimenti in agricoltura - Alto indice di vecchiaia della popolazione - Tendenza allo spopolamento - Scarsa coesione territoriale - Eccessiva sovrapposizione di enti sovra-comunali - Carenza di obiettivi condivisi tra enti comunali - Riduzione dell’occupazione e tendenza al pendolarismo
FATTORI ESTERNI	
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Ruolo traino della multifunzionalità della agricoltura nella valorizzazione dei territori rurali 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore dinamismo dei competitor con maggiore tradizione e specializzazione dell’offerta turistica

<ul style="list-style-type: none">- Interesse per le attività ricreative di tipo naturalistico-ambientale- Sviluppo interesse per turismo di nicchia e realtà poco note- Presenza di flussi consistenti di turisti- Maggiore sensibilità ed apprezzamento delle produzioni tipiche di qualità- Spinta all'innovazione generata da centri di ricerca e di eccellenza	<ul style="list-style-type: none">- Perdita dei servizi dovuta allo spopolamento- Perdita di opportunità legata all'incapacità di sfruttare partnership locali
---	---

4.4 Iniziative di sviluppo in corso nell'area

Nel Gal in Teverina sono presenti le seguenti iniziative di sviluppo locale:

- “Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi”, di cui alla L.R. Lazio 7 Giugno 1990, n. 71;¹

Da alcuni anni i Comuni che compongono il Consorzio Teverina e limitrofi, sono impegnati nella ricerca dell'identità comune di un territorio, che si estende tra il lago di Bolsena ed il fiume Tevere, che la storia e la tradizione ci ha consegnato con il nome di Teverina. E' intorno a Civita di Bagnoregio che si raccolgono gli altri comuni, con centri storici coevi ed interessanti per i quali il Consorzio Teverina e la Regione Lazio stanno attuando un programma di riqualificazione. Il Consorzio Teverina riceve dalla Regione Lazio un contributo di € 500.000 (cap. E34501 Bil. 09).

- “STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA” - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici” è stata riconosciuta dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 4 della L.R. Lazio 3 Agosto 2001, n. 21.

La Strada del Vino nasce con lo slancio e l'esigenza di creare un'immagine più unitaria e meglio organizzata di uno spicchio di Lazio poco battuto, ma soprattutto di sviluppare in maniera seria una proposta turistica in grado di attrarre il consumatore in questi luoghi, creando in tal modo elementi di affiliazione. Il territorio riunisce sette Comuni di piccole dimensioni (Bagnoregio, Bomarzo, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano e Lubriano) che congiuntamente hanno in essere l'intenzione di sviluppare una proposta autonoma per l'areale in cui si incrociano i vini Doc e Igt dell'Alto Lazio e che si raccoglie intorno alla valle del fiume Tevere. In particolare, la Strada della Teverina si propone di migliorare e incrementare l'offerta turistica mediante l'introduzione e l'applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell'economia eco-compatibili; valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti, con riferimento anche ai prodotti tipici; conservare la coltivazione della vite laddove svolga un evidente ruolo di valorizzazione paesaggistico; creare un sistema enoturistico in armonia con le imprese e gli enti locali. La Regione Lazio finanzia le “strade” con un contributo di € 200.000 (cap. B15522 Bil. 09).

¹ Il soggetto titolare di tale iniziativa di sviluppo è il Consorzio dei Comuni della Teverina, composto dai comuni facenti parte del Gal in Teverina.

5. Caratteristiche del piano di sviluppo locale ²

Il Gal in Teverina si candida ad assumere il ruolo di sintesi delle varie azioni di sviluppo locale in atto nell'area d'intervento, ricercando una maggiore integrazione sinergica tra i vari attori locali, con una duplice *mission*:

1. rendere il più possibile condivise e complementari fra loro le politiche di sviluppo locale in atto;
2. rendere il più possibile efficiente il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti.

Le scelte effettuate nella fase di definizione del PSL sono state orientate da un un *partenariato fortemente rappresentativo* della realtà socio economica locale e da un'attenta analisi del territorio, in cui sono stati approfonditi gli aspetti territoriali, ambientali, le dinamiche demografiche ed economico produttive.

La presente proposta costituisce un elemento di continuità anche rispetto alle attività realizzate nel periodo di programmazione precedente del Gal degli Etruschi e alle iniziative pubbliche e private realizzate sul territorio coinvolto.

L'articolazione del nostro PSL si è sviluppata intorno ad una strategia generale orientata alla *riqualificazione integrata e sostenibile dell'offerta agroalimentare e territoriale*.

La coerenza funzionale del nostro PSL si fonda su un sistema degli *obiettivi strategici generali*, declinati in *obiettivi specifici*, a loro volta legati orizzontalmente da *azioni chiave d'intervento*.

Gli *obiettivi strategici generali* sono:

1. accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal in Teverina;
2. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche del Gal in Teverina in chiave turistica.

L'*obiettivo strategico orizzontale* è rappresentato dall'attuazione del PSL, quale strumento per il conseguimento degli obiettivi prioritari e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dell'area Gal.

Questi sono stati declinati nei seguenti *obiettivi specifici*, individuati allo scopo di rendere coerente la strategia locale in relazione alle caratteristiche e alle specificità del contesto di intervento: ³

1° obiettivo strategico generale →

1. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
2. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari;
3. Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
4. Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità;
5. Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali;

² La chiave di lettura interpretativa del Piano di Sviluppo del Gal in Teverina è rappresentata dall'incrocio di dati: molte informazioni fornite in alcune parti del progetto devono essere utilizzate per comporre altre parti.

³ Cfr. Art. 16 – paragrafo a) del Reg.(CE) 1698/2005.

6. Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali;
7. Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa.

2° obiettivo strategico generale →

1. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione;
2. Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica;
3. Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola;
4. Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli.

Obiettivo strategico orizzontale →

1. Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
2. Condividere e far acquisire alla popolazione le potenzialità di sviluppo del territorio, al fine di valorizzare le risorse endogene dell'area Gal.

Gli altri strumenti locali di programmazione finanziaria che interagiscono con il PSL sono:

- la programmazione del Consorzio dei Comuni della Teverina;⁴
- la programmazione della "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA".⁵

⁴ Il Consorzio dei Comuni della Teverina è titolare del progetto denominato "Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi", di cui alla L.R. Lazio 7 Giugno 1990, n. 71.

⁵ La "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA" - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici" è stata riconosciuta dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 4 della L.R. Lazio 3 Agosto 2001, n. 21.

5.1 Abstract

Il PSL del Gal in Teverina persegue l'interconnessione fra i problemi settoriali e quelli più complessivi relativi alla vitalità dell'area: un esempio significativo è dato dal fatto che non serve rafforzare le imprese e le filiere produttive se queste non vengono messe in condizione di operare in un ambiente vitale con buone opportunità di lavoro e di accesso ai servizi per tutti. Per rendere più competitive le imprese c'è bisogno di attrarre operatori giovani, ma se questi non trovano un ambiente favorevole per se e per i propri familiari o dipendenti, non è certo che saranno attratti o permarranno nei settori di produzione agroalimentare, con conseguente accentuazione della tendenza all'invecchiamento degli operatori e allo spopolamento. Le *misure attivate* vengono pertanto ad essere *strumenti* impiegabili per conseguire un determinato obiettivo e non linee di finanziamento decorrenti parallelamente con scarse connessioni reciproche, come forse è successo in alcuni casi nella programmazione precedente 2000/06. In coerenza con gli *obiettivi strategici generali*, si individuano quelli che hanno particolare rilevanza a livello locale, al fine di intervenire efficacemente sulle maggiori problematiche legate alla qualificazione dell'offerta alimentare e territoriale. Contestualmente vengono individuati alcuni specifici *comparti produttivi prioritari*, che, rispondendo ai fabbisogni locali scaturiti dall'analisi di contesto, verranno sostenuti e incentivati con una continua azione di animazione e sensibilizzazione territoriale.

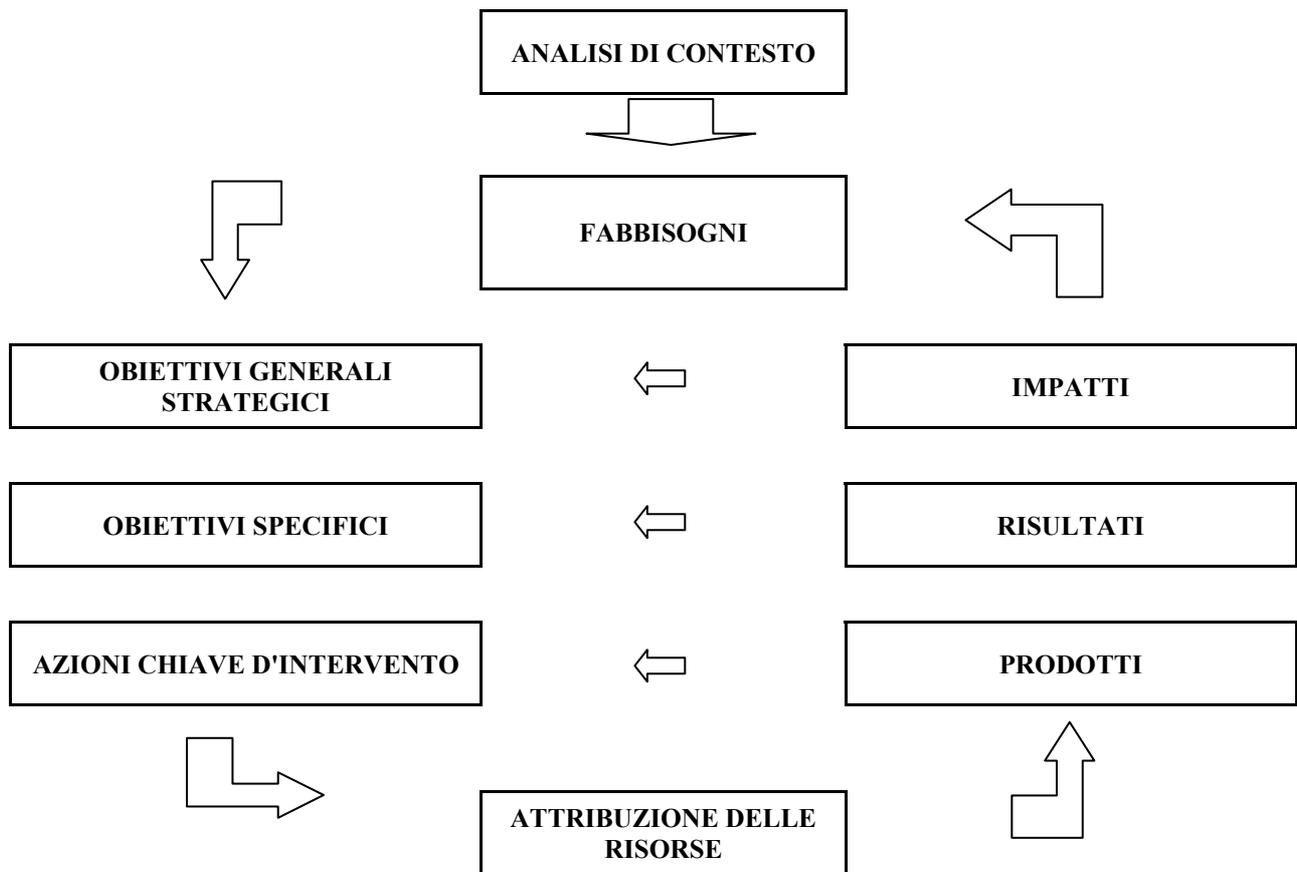
Di seguito si riporta lo schema logico delle relazioni che legano i diversi interventi previsti agli obiettivi che ci si propone di raggiungere:

Obiettivi Strategici Generali	Misure Attivate
Accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal in Teverina ⁶	Saranno attivate le azioni che prevedono interventi finalizzati al miglioramento dell'innovatività dell'efficienza e competitività delle imprese agricole e forestali da un lato (Misure 4.1.1.121, 4.1.1.125) e quelle che favoriscono la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità (Misure 4.1.1.123, 4.1.1.124, 4.1.1.132, 4.1.1.133) dall'altro.
Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche del Gal in Teverina in chiave turistica ⁷	Attraverso la Misura 4.1.3.311 s'intende contribuire a sostenere la possibilità offerta alle aziende agricole di espandere i propri confini funzionali e di azione in favore di diverse attività collegate e riconducibili all'attività primaria stessa, con l'obiettivo ultimo di incrementare il profilo competitivo delle aziende e dei territori rurali. Con la Misura 4.1.3.313 s'intende perseguire l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica locale, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni, in particolare attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico.

⁶ A corollario delle suddette strategie è necessario fornire sostegno nel campo dell'informazione alle imprese (Misura 4.1.1.111).

⁷ Gli interventi attivati nell'ambito di questo asse opereranno in forte sinergia strategica con le azioni attivate con la Misura 4.2 "Cooperazione" e con l'attività di "animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione".

Il seguente *Quadro Logico* esplicita la logica di intervento ovvero gli elementi/legami di causalità (rapporti “causa-effetto”), che caratterizzano e giustificano la strategia del nostro PSL:



La struttura degli obiettivi del PSL recupera nel suo complesso il modello individuato a livello regionale nel PSR Lazio, in coerenza con i fabbisogni e le strategie attivabili a livello locale e con i principali punti di forza e di debolezza del territorio alla luce delle recenti minacce ed opportunità. L'identificazione di tali obiettivi discende, quindi, obbligatoriamente dalla struttura di quelli definiti a livello regionale, in risposta ad un quadro normativo comunitario, che prevede un'esatta corrispondenza di obiettivi/strategie/misure tra i diversi livelli territoriali di programmazione (Ue, Stato membro, Regione, area Leader).⁸

⁸ Cfr. Regolamento C.E. 1698/05

5.2 Obiettivi – Risultati – Impatto delle azioni

Dal punto di vista della *competitività e dinamicità*, al cui rafforzamento mira il primo asse, l'analisi di contesto ha evidenziato le criticità connesse all'inasprimento del quadro competitivo ed i rischi di crescenti difficoltà per le imprese sia per effetto della pressione della concorrenza esterna, sia a causa dell'inadeguata sostenibilità dei processi.

Il PSL mira a offrire opportunità di riposizionamento dei prodotti e delle imprese, per inserirsi ampiamente e stabilmente in fasce di mercato più remunerative.

Per questo è indispensabile promuovere un diffuso innalzamento del livello di sostenibilità e multifunzionalità, elementi essenziale della competitività nel senso più ampio del termine.

Tale svolta richiede una robusta iniezione di qualità e innovazione, un innalzamento delle competenze e adeguati interventi strutturali e infrastrutturali, in ragione della complessità delle sfide da affrontare.

Un aspetto rilevante è quello del miglioramento delle relazioni di filiera, indispensabile per innalzare, mantenere e garantire la qualità lungo il percorso produttivo, da un lato, e rendere più equilibrati i ruoli tra i diversi attori, dall'altro; tale concetto si può inoltre declinare anche in termini territoriali, mirando a sviluppare una maggiore integrazione funzionale e strategica tra gli attori che operano all'interno dell'area Gal.

In risposta a tali *obiettivi specifici*, riportati al paragrafo 5, sono state definite delle *azioni chiave d'intervento*, intese come linee di articolazione strategica ed operativa degli obiettivi specifici. Nella **Tabella A** è rappresentata la relazione logica, che intercorre tra gli *obiettivi specifici* e le *azioni chiave d'intervento* e dei conseguenti *obiettivi operativi*.

Dal punto di vista della *diversificazione e multifunzionalità*, al cui rafforzamento mira il secondo asse, l'analisi di contesto ha evidenziato che l'area del Gal in Teverina ha indubbiamente le potenzialità per innescare meccanismi virtuosi di rilancio socio-economico, fortemente caratterizzate dall'integrazione delle risorse agroalimentari con il diversificato patrimonio di risorse turistiche.

In continuità con le programmazioni precedenti dove, grazie all'utilizzo dell'approccio Leader + sono state avviate esperienze significative per il recupero e la rivitalizzazione dei territori rurali, con la nuova programmazione si intende proseguire il sostegno alla creazione e al consolidamento di poli locali di sviluppo integrato.

In tale ambito, sono previsti interventi specifici a regia Gal, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del presente asse, che sarà *supportato dalla MISURA 4.2 "Cooperazione" e dall'attività di "animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione"*.

Nella **Tabella B** è rappresentata la relazione logica, che intercorre tra gli *obiettivi specifici* e le *azioni chiave d'intervento* e dei conseguenti *obiettivi operativi*.

Gli obiettivi e le azioni chiave saranno misurati attraverso l'utilizzazione di *indicatori comuni*.⁹

⁹ Il sistema di valutazione è per molti aspetti in connessione con il processo di valutazione della precedente esperienza Leader +.

Il “sistema degli indicatori comuni” è composto dai seguenti indicatori:

- INDICATORI DI PRODOTTO;
- INDICATORI DI RISULTATO;
- INDICATORI DI IMPATTO.

La quantificazione e valutazione degli indicatori di impatto generati da qualsiasi piano di sviluppo è operazione indubbiamente complessa e problematica a causa del grande numero di elementi in gioco. Le variabili interne ed esterne (es. andamento delle variabili macroeconomiche fondamentali) all’area del Gal condizionano in vario modo l’evolversi delle situazioni socio-economica locale, determinando interazioni positive o negative difficili da prevedere e rendendo difficile discriminare gli effetti direttamente ascrivibili a questo.

TABELLA "A"																												
Obiettivi specifici primo asse																												
	1	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	2	+	+	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	4	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	5	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	6	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	7	X	X	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
		RELAZIONE DIRETTA / PRINCIPALE										X	RELAZIONE DIRETTA / SECONDARIA										+					
		Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche																										
		Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione																										
		Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza																										
		Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi																										
		Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione																										
		Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta																										
		Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato																										
		Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili																										
		Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base																										
		Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli primari attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera																										
		Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato																										
		Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali																										
		Promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi																										
		Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi																										
		Promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato																										
		Ripristino e miglioramento della viabilità rurale e forestale esistente, con particolare attenzione all'accesso ai fondi agricoli e forestali																										
		Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica																										
		Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari																										
		Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili																										
		Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori																										
		Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati																										
		Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti																										
		Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici																										
		Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno																										

TABELLA "B"		Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica	Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione	Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie	Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici	Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione del territorio Gal
1	X	X	X	X	+	+
2	+	+	+	+	X	X
3	X	X	X	X	X	X
4	X	X	X	X	X	X

RELAZIONE DIRETTA / PRINCIPALE	X	RELAZIONE DIRETTA / SECONDARIA	+
--------------------------------	----------	--------------------------------	----------

LEGENDA TABELLA "A"

1° obiettivo strategico generale → Obiettivi specifici primo asse:

8. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
9. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari;
10. Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
11. Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità;
12. Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali;
13. Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali;
14. Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa.

LEGENDA TABELLA "B"

2° obiettivo strategico generale → Obiettivi specifici secondo asse:

5. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione;
6. Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica;
7. Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra agricola;
8. Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli.

Obiettivi specifici del PSL

Alla luce dell'analisi di contesto, è evidente come la *ruralità diffusa* caratterizzi l'intera area Gal: un'elevata percentuale di popolazione ha in vario modo un qualche tipo di legame e relazione con il settore dell'agricoltura e del mondo rurale. Si ritiene, quindi, essenziale puntare sull'*innovazione* e la *diversificazione* del comparto agroalimentare, sia in termini di fattore di coesione che di recupero del "gap", che l'area del Gal ha rispetto agli altri potenziali competitor. Resta però essenziale mantenere legata al nostro territorio la tipicità, con azioni a tutela delle produzioni e dei prodotti tipici. La *tipicità* oltre ad un valore "storico" ed economico ha anche un valore prettamente sociale, in quanto è strettamente legata all'identificazione di un territorio e tende a collegare i soggetti al territorio in cui vivono. In tale contesto, *gli obiettivi possono essere letti innanzitutto come macro fabbisogno da soddisfare coerentemente con i molteplici micro fabbisogni evinti dall'analisi di contesto*. Per tali motivi, nella tabella seguente, distintamente per asse, si porranno a confronto i fabbisogni individuati, rilevando la coerenza o meno con gli obiettivi generali comunitari. La coerenza, in questo contesto, è una misura della *pertinenza* dei fabbisogni locali e delle misure attivate in ambito PSL con gli *orientamenti strategici comunitari* (Decisione 2006/144/CE), sussistendo una necessaria coerenza tra questi ultimi e gli obiettivi prioritari e specifici dettati dal Programma di Sviluppo Rurale del Lazio.

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		
Orientamenti strategici comunitari	Piano Strategico Nazionale	Piano di Sviluppo Locale
Priorità comunitarie	Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Modernizzazione, innovazione e qualità nella catena alimentare	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Δ Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive Δ Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Δ Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato Δ Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali
Investimenti in capitale umano e fisico	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Δ Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Δ Favorire i processi di ricambio generazionale attraverso l'insediamento di giovani agricoltori qualificati, l'adeguamento e l'ammodernamento delle aziende agricole Δ Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di

		facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa
Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		
Orientamenti strategici comunitari	Piano Strategico Nazionale	Piano di Sviluppo Locale
Priorità comunitarie	Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione
		Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola
		Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola
		Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra - agricoli

Nel *breve periodo*, il Gal in Teverina intende ottenere il raggiungimento dei seguenti risultati:

- porsi su un livello di dinamismo pari o superiore a quello dei competitor dell'area Gal;
- invertire il fenomeno latente della *perdita dei servizi*, dovuta allo spopolamento dell'area Gal;
- rafforzare le partnership locali;
- riqualificare l'offerta di ricettività locale, puntando a nuovi mercati di nicchia.

Nel *medio/lungo periodo* il Gal in Teverina intende ottenere il raggiungimento dei seguenti risultati:

- creare un'efficiente ed efficace sistema integrato di strumenti di informazione e supporto ai turisti;
- invertire l'indice di vecchiaia della popolazione;
- rafforzare e migliorare la capacità di aggregazione delle piccole imprese;
- invertire la tendenza alla riduzione dell'occupazione e al pendolarismo.

Obiettivi strategici

La stima degli impatti del PSL sugli indicatori di crescita economica, produttività del lavoro e occupazione è stata realizzata sulla base degli output e dei risultati previsti per gli assi attivati e delle proiezioni relative al valore aggiunto dell'agricoltura, alle unità lavorative agricole e alla produttività del lavoro.

In particolare, per la valutazione degli indicatori economici inerenti il primo asse è stata considerata la misura 4.1.1.121; per il secondo asse sono state considerate le misure 4.1.3.311 e 4.1.3.313.¹⁰

La stima degli impatti può basarsi sull'utilizzo dei risultati derivanti dalla precedente esperienza Leader +, considerando analoghi interventi realizzati nell'ambito del precedente PSL del Gal degli Etruschi.

Di seguito si riporta la tabella di comparazione tra le misure delle due programmazioni:

PSL del Gal degli Etruschi	PSL del Gal in Teverina
“Intervento 1.3.f.1 Inserimento di nuove tecnologie nell'ambito dei diversi settori produttivi delle aziende già operanti nell'area LEADER+ al fine di migliorare la qualità dei prodotti”	Misura 4.1.1.121 Misura 4.1.1.123
“Intervento 1.3.g.1 Ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento di strutture alberghiere o extra-alberghiere al fine di aumentarne e migliorarne la ricettività e sviluppare servizi complementari. “Intervento 1.3.g.5 Diversificazione delle attività agrituristiche e del turismo rurale mediante lo sviluppo di attività ricreative, culturali didattiche, sportive, funzionali alla personalizzazione dei servizi turistici sulla base dell'identità locale e della vocazione del territorio” “Intervento 1.3.e.1 Interventi sul patrimonio pubblico già esistente nell'area LEADER+ e affidamento in gestione dello stesso ad organismi ed imprese private, al fine di generare occupazione”	Misura 4.1.3.311 Misura 4.1.3.313

Per quanto riguarda *primo asse*, la stima “ex ante” degli effetti lordi si basa sulla previsione del numero di aziende potenzialmente beneficiarie e delle variazioni economiche ed occupazionali generate dagli interventi, previsione formulata tenendo conto sia delle prospettive di sviluppo settoriale che dei risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione.

Il contributo del *secondo asse* agli impatti economici e sociali del PSL consiste principalmente nella riorganizzazione dei fattori produttivi aziendali, indirizzati al sostegno di attività complementari a quella primaria, che ne valorizzi le funzioni economiche, sociali ed ambientali.

Di seguito si riportano gli *impatti sociali economici* attesi:¹¹

ASSE	N.	Indicatore di impatto	Misure
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	1	Crescita economica	4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 - 4.1.1.125 - 4.1.1.132 - 4.1.1.133
	3	Produttività del lavoro	4.1.1.111 - 4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 - 4.1.1.125 - 4.1.1.132 - 4.1.1.133

¹⁰ La scelta di tali misure è legata alla rilevante incidenza della dotazione finanziaria delle stesse.

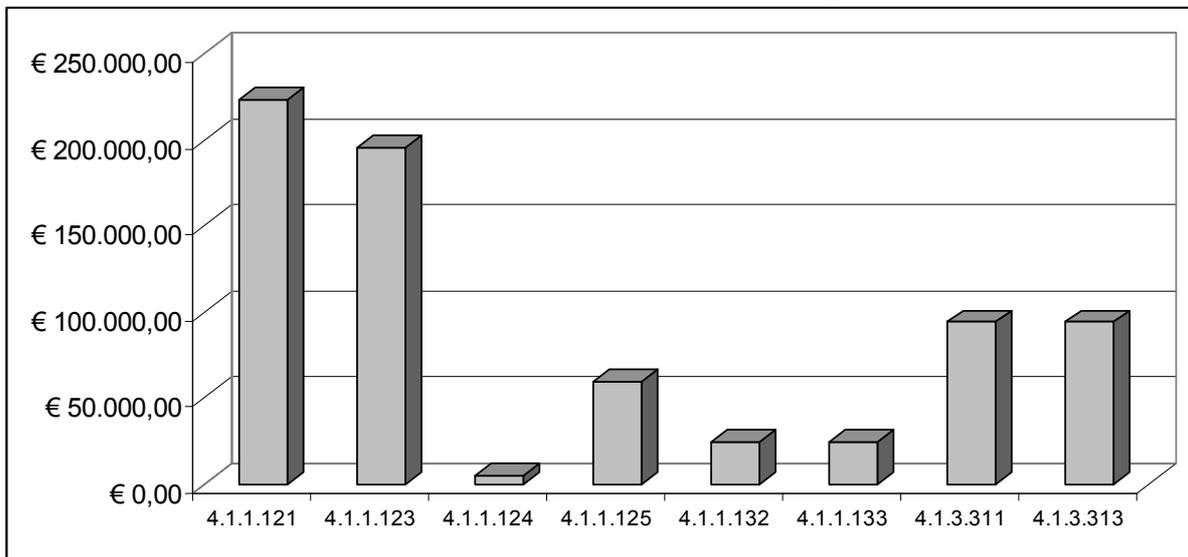
¹¹ Ogni singola misura contribuisce alla formazione dei vari impatti con un peso inerente all'entità del finanziamento e alla buona riuscita della misura stessa. Per attribuire le singole misure ai vari impatti sono state create le seguenti tabelle di raffronto per singolo asse.

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	1	Crescita economica	4.1.3.311 - 4.1.3.313
	2	Posti di lavoro netti creati [equivalenti a tempo pieno]	4.1.3.311 - 4.1.3.313

MISURE	Crescita economica	Posti di lavoro netti creati	Produttività del lavoro
4.1.1.111			18.750 €/ETP
4.1.1.121	€ 223.624,89		22.350 €/ETP
4.1.1.123	€ 195.725,36		37.950 €/ETP
4.1.1.124	€ 5.240		21.123 €/ETP
4.1.1.125	€ 59.866		25.998 €/ETP
4.1.1.132	€ 24.319		19.173 €/ETP
4.1.1.133	€ 24.319		19.173 €/ETP
4.1.3.311	€ 94.150	2,28 ETP	
4.1.3.313	€ 94.150	2,28 ETP	

Andamento del trend della crescita economica per misura.



Indicatori di performance

Le *dimensioni strategiche trasversali*, che dovranno essere conciliate tra loro nell'impostazione ed attuazione del nostro PSL sono:

- la *dimensione settoriale*, che mira al riposizionamento competitivo dei prodotti agricoli, in un contesto di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura, della qualità e della sicurezza alimentari;
- la *dimensione territoriale*, imperniata sulla sostenibilità, che punta al miglioramento del contesto ambientale e socioeconomico dell'area Gal;
- la *dimensione metodologica*, orientata a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di attuazione delle politiche di sviluppo locale, con particolare riferimento all'approccio partenariale.

L'analisi della situazione economica e della competitività del settore agroalimentare locale, nonché della situazione sociale ed economica generale dell'area Gal, ha permesso la definizione dei corrispondenti indicatori comuni.¹²

In particolare, la quantificazione degli indicatori di impatto a livello di Misura è stata effettuata applicando ai coefficienti d'impatto per euro investito (es. crescita economica x euro investito), desunti dal Rapporto di Valutazione Ex Ante del PSR 2007-2013 della Regione Lazio, il volume di investimento totale stanziato sulle rispettive misure attivate nel PSL.

Per quanto riguarda agli *indicatori di prodotto e risultato* si è fatto riferimento alle valutazioni a consuntivo della precedente programmazione 2000-2006 e dell'esperienza Leader +, che ha coinvolto l'attuale area Gal. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

- Relazione annuale 2008 del Piano di Sviluppo Locale del Gal degli Etruschi;
- Valutazione intermedia ed ex post del Programma regionale Leader + 2000-2006 della Regione Lazio - Novembre 2008 (in corso di approvazione);
- PSR 2000/2006 del Lazio - Relazione annuale 2004 - Giugno 2005;
- PSR 2007/2013 del Lazio - Relazione annuale 2008 - Giugno 2009.

Per quanto riguarda agli *indicatori di impatto* si è tenuto conto delle seguenti analisi e studi:

- POLOS 2008 - 9° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese;¹³
- PSR 2007/2013 del Lazio - Le principali dinamiche socio-economiche della provincia di Viterbo - 3 Luglio 2006;
- Analisi del contesto e definizione di un piano strategico di sviluppo dell'area del Consorzio Teverina - Maggio 2009.¹⁴

¹² Cfr. articolo 11, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005.

¹³ Tale rapporto è stato realizzato dall'Istituto di ricerca economica Guglielmo Tagliacarne insieme con l'Osservatorio Economico Provinciale.

¹⁴ Nel mese di gennaio 2009, il Consorzio Teverina ha commissionato al Ce.F.A.S., Centro di Formazione e Assistenza allo Sviluppo Azienda Speciale della Camera di Commercio di Viterbo un incarico per la redazione di un Piano strategico di sviluppo del comprensorio. Tale studio, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, ha individuato un insieme organico di operazioni che, combinati fra loro, hanno come obiettivo generale la "Creazione di opportunità di lavoro e di condizioni per lo sviluppo locale".

5.3 Tema caratteristico del PSL

La qualificazione dell'offerta agroalimentare s'inserisce in una strategia d'azione tesa all'ulteriore sviluppo del comparto "rurale", attraverso una migliore valorizzazione delle produzioni, lo sviluppo di standard qualitativi e l'ampliamento della capacità di penetrazione commerciale.

In pratica la strategia individuata è tesa a valorizzare le produzioni agroalimentari, intervenendo sull'intera filiera produttiva, dalla coltivazione alla trasformazione, in modo tale da aumentare il valore aggiunto creato in loco.

A tale tema strategico si lega quello della qualificazione dell'offerta territoriale, che mira a trasformare le risorse territoriali dell'area del Gal in prodotti da porre sul mercato. In tale ambito d'intervento il turismo è uno dei settori dell'area LEADER da valorizzare maggiormente, in quanto rappresenta un'opportunità per la crescita in chiave multifunzionale delle aree rurali.

Il livello qualitativo dell'offerta ricettiva e agrituristica, spesso non in linea con la domanda, costituisce un punto di debolezza dell'area. Anche se alcune aziende hanno iniziato a proporre dei servizi diversificati per la fruizione delle peculiarità ambientali (es. escursioni a cavallo, visite guidate a borghi e dimore storiche, educazione ambientale, ecc.), manca ancora una strategia condivisa da tutti gli attori del territorio. Occorre, a questo proposito, definire degli standard qualitativi tali da attrarre anche i visitatori esteri. Lo sviluppo del turismo rurale passa, quindi, per l'arricchimento dell'offerta tradizionale (ristorazione e alloggio) con attività commerciali e ricreative direttamente connesse alle risorse agricole, naturali e culturali del territorio.

Nelle attività di partenariato, svolte propedeuticamente alla presentazione del presente PSL, è venuta una pressante richiesta da parte degli operatori e degli attori pubblici di puntare all'adeguamento dell'offerta complessiva in cui è articolata l'accoglienza sul territorio verso il target delle "famiglie", ed in particolare far divenire l'offerta di servizi rivolti ai bambini un elemento qualificante del sistema locale.

5.4 Complementarietà con altri strumenti finanziari

L'area del Gal in Teverina ha vissuto negli ultimi anni un significativo percorso associativo e aggregativo, che vede due capisaldi nel Consorzio Teverina e nella "STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici".

Il Consorzio Teverina è attualmente titolare del progetto denominato "Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi" e potenziale destinatario del "Sottoprogetto per l'incentivazione e lo sviluppo di attrezzature turistiche, ricettive e complementari nella Valle dei Calanchi", di cui alla L.R. 7 Giugno 1990, n. 71.

La Strada del vino della Teverina, finalizzata allo svolgimento dei compiti indicati dalla L.R. 3 Agosto 2001, n. 21 e dalla D.G.R. 15 Novembre 2002, n. 1493, ha lo scopo generale di:

- migliorare nonché incrementare l' offerta turistica presente nel territorio interessato, mediante l'introduzione e l'applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell'economia eco-compatibile a cui dovranno adeguarsi ed attenersi gli Associati;
- valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti nell'ambito della Strada del Vino, con riferimento anche ai prodotti tradizionali del Lazio;
- conservare la coltivazione della vite laddove svolga un evidente ruolo di valorizzazione paesaggistica;
- gestire, valorizzare e tutelare lo strumento operativo Strada del Vino, come definito ai sensi della L.R. 21/01 e relativo regolamento.

Tali enti sovra-comunali hanno finalità e scopi, se pur diversi, complementari e hanno individuato nel Gal in Teverina, di cui sono i soci fondatori, lo strumento strategico comune di lavoro: un modus operandi condiviso.

Come già descritto nel paragrafo 4.4, il PSL è complementare, ma non sovrapponibile, con le seguenti iniziative di sviluppo presenti nell'area:

- Il *Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi*, di cui all'art. 7 della L.R. 07 Giugno 1990, n. 71, evidenzia i seguenti elementi di complementarietà con il nostro PSL:

Obiettivi strategici generali del Consorzio Teverina	Obiettivi strategici generali del Gal in Teverina
Tutela, risanamento e valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi, in rapporto anche a programmi complessi di ricerca e sperimentazione delle nuove tecnologie nel settore dei beni ambientali	Accrescere la competitività del settore agroalimentare, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione, delle aziende del Gal in Teverina

- Il *Sottoprogetto per l'incentivazione e lo sviluppo di attrezzature turistiche, ricettive e complementari nella Valle dei Calanchi*, di cui all'art. 8 della L.R. 07 Giugno 1990, n. 71, evidenzia i seguenti elementi di complementarietà con il nostro PSL:

Obiettivi strategici generali del Consorzio Teverina	Obiettivi strategici generali del Gal in Teverina
Incentivazione e sviluppo delle attrezzature turistiche, ricettive e complementari, nella Valle di Calanchi, nei limiti di un rapporto di compatibilità con la tutela ambientale	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche del Gal in Teverina in chiave turistica

Il *Progetto delle Attività* della STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA - Itinerari del Vino, dell'olio e dei sapori tipici, di cui all'art. 5, comma 1, L.R. 3 Agosto 2001, n. 21, prevede il consolidamento del proprio piano di promozione e comunicazione del "Prodotto" Strada del Vino, che si integra e completa con il proposto progetto di "animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione", di cui alla misura 4.3, del PSL del Gal in Teverina.

5.4 Collegamento e coordinamento tra le misure/azioni proposte

La formulazione degli obiettivi e della strategia del nostro PSL è il risultato di un processo di sintesi e “mediazione” condotto dal Gal in Teverina, con il quale si è compiuto il tentativo di integrare, valorizzare od applicare, numerosi elementi di conoscenza e indirizzo, interni ed esterni al sistema locale stesso.

Gli obiettivi e la strategia individuati rappresentano una risposta ai fabbisogni presenti nel contesto locale, individuati attraverso l’analisi dei suoi punti di forza e di debolezza, delle criticità e potenzialità presenti.

Di seguito si riporta la sintetica descrizione del rapporto obiettivo/misura, relativamente al primo asse.

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		
N.	Obiettivi Specifici	Azioni Attivate
1	Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	4.1.1.124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale
2	Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	4.1.1.121 – Ammodernamento delle aziende agricole 4.1.1.123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
3	Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato	Misure 4.1.1.132 - 4.1.1.133 Misure 4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 Misura 4.1.1.111
4	Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	4.1.1.132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare
5	Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali	4.1.1.133 – Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
6	Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali	4.1.1.125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura
7	Qualificare professionalmente degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa	4.1.1.111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Di seguito si descrive il collegamento ed il coordinamento tra gli obiettivi specifici e le misure attive:

Obiettivo specifico n. 1: l’accesso all’innovazione rappresenta un fattore di sviluppo competitivo fondamentale all’interno del settore agroalimentare, che consente di recuperare efficienza, di organizzare i nuovi servizi e contenuti associati alla produzione e richiesti dal mercato, di accompagnare la crescita del comparto *food*.

MISURA 4.1.1.124 → La Misura fornisce una risposta concreta all'esigenza di attivare interventi di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese del settore agricolo, alimentare e forestale per l'innovazione tecnologica, la diversificazione e differenziazione e lo sviluppo di nuovi prodotti. Il Gal in Teverina, date le carenze strutturali che il settore primario presenta nella progettazione, sperimentazione, implementazione e diffusione delle innovazioni, si attiverà per incrementare la partecipazione attiva degli imprenditori agricoli agli effetti della presente misura.

Obiettivo specifico n. 2: l'analisi di contesto ha fatto emergere fabbisogni concernenti sia interventi per l'adeguamento strutturale alle nuove norme obbligatorie per la tutela ambientale – riduzione dell'inquinamento, benessere animale, energia da fonti rinnovabili – sia di modernizzazione e orientamento al mercato delle aziende agricole e delle imprese alimentari attraverso l'innovazione, la diversificazione e la qualità dei prodotti nonché di potenziamento delle dotazioni strutturali e ammodernamento delle aziende agricole condotte da giovani.

MISURA 4.1.1.121 → Le finalità operative della misura riguardano la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la riconversione produttiva e il risparmio energetico, ciò attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, innovazioni di processo e di prodotto, il controllo e la tracciabilità del prodotto lungo la filiera, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

MISURA 4.1.1.123 → La Misura risponde ai fabbisogni di modernizzazione e innovazione del settore agricolo, aggregazione della produzione di base, sanità, qualità e diversificazione dei prodotti, nonché le necessità di tutela ambientale, sicurezza sul luogo di lavoro.

Obiettivo specifico n. 3: l'attivazione di strategie che mirano a sviluppare un approccio organico al mercato da parte degli operatori economici del sistema agroalimentare specifica le finalità e i contenuti dell'integrazione di filiera, con particolare riguardo alla situazione dell'area Gal, che presenta un forte divario tra contrazione delle performance economiche delle attività primarie e crescita economica ed occupazionale dell'industria alimentare.

Nel nostro PSL lo sviluppo della qualità delle produzioni agroalimentari, si realizza concretamente attraverso la previsione di interventi che favoriscono la combinazione tra azioni volte a sviluppare l'adesione ai sistemi di qualità e di promozione e informazione (Misure 4.1.1.132, 4.1.1.133) e altre misure quali la formazione e informazione rivolta all'adeguamento dei processi produttivi e ai sistemi di qualità adottati (Misura 111) e gli interventi strutturali per l'adozione di tali sistemi, l'innovazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali di qualità (Misure 4.1.1.121, 4.1.1.123, 4.1.1.124).

Obiettivo specifico n. 4: l'area Gal è caratterizzata da una carenza di produzioni agroalimentari di qualità, soprattutto se rapportato al fatturato. Quindi, appare di strategica importanza attivare incentivi per l'adesione ai sistemi agroalimentari di qualità e per accrescere l'incidenza dei prodotti agricoli di qualità sul valore della produzione agricola locale.

MISURA 4.1.1.132 → La strategia di sostegno all'adesione ai sistemi agroalimentari di qualità si realizza attraverso l'attivazione della specifica Misura 4.1.1.132, che prevede la concessione agli agricoltori di un contributo annuo finalizzato alla copertura parziale di costi inerenti la certificazione delle produzioni che fanno riferimento ai sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, biologico).

Obiettivo specifico n. 5: nell'ambito del consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agroalimentari, la promozione dei sistemi di qualità alimentare e l'informazione rivolta ai consumatori rappresenta un obiettivo fondamentale per valorizzare le iniziative poste a sostegno dello sviluppo della qualità delle produzioni.

MISURA 4.1.1.133 → La Misura mira ad informare e sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti ottenuti attraverso l'adesione a disciplinari produttivi di qualità.

Obiettivo specifico n. 6: mira a colmare le carenze riscontrate a livello locale in termini di dotazioni fisiche e infrastrutturali che compromettono la competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

- MISURA 4.1.1.125 → La misura è relativa al miglioramento e alla creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

Obiettivo specifico n. 7: l'analisi di contesto esprime un fabbisogno in azioni di formazione e informazione rivolte alla qualificazione degli imprenditori del settore agroalimentare.

MISURA 4.1.1.111 → Con l'attivazione della Misura 4.1.1.111, il nostro PSL intende fornire agli addetti ai lavori la conoscenza delle tecniche e delle tecnologie più innovative, incluse le professionalità nelle nuove tecnologie informatiche, per una maggiore conoscenza nei campi della qualità dei prodotti, dei risultati della ricerca e gestione sostenibile delle risorse naturali inclusi i requisiti di condizionalità e l'applicazione di pratiche di produzione compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e del territorio, in modo da renderli protagonisti della competitività delle aziende agroalimentari.

Di seguito si riporta la sintetica descrizione del rapporto obiettivo/misura, relativamente al secondo Asse.

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

N.	Obiettivi Specifici	Misure Attivate
1	Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole
2	Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica	4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
3	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione sostenendo l'iniziativa agricola ed extra -agricola	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
4	Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra - agricoli	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche

L'obiettivo specifico n. 1. mira a rimuovere specifiche condizioni di debolezza territoriale, che gravano sull'area Gal, determinandovi diversi livelli di "handicap" ed è finalizzato a migliorare le condizioni del contesto. La scarsa dotazione di servizi pregiudica il livello di qualità della vita e il dinamismo economico, che risente ovviamente del basso livello di dotazione dei servizi in genere. La rarefazione dei servizi cammina di pari passo con la rarefazione della popolazione e quest'ultima è indirettamente proporzionale all'offerta di occasioni occupazionali e reddituali.

→ MISURA 4.1.3.311

Questa misura può risultare funzionale all'obiettivo attraverso il sostegno alle aziende agricole che diversificano per intraprendere in particolare attività di carattere sociale (agrinido, fattorie sociali etc..) ed ambientale (es: manutenzione del territorio).

Con l'**obiettivo specifico n. 2** si individua, in particolare nel settore turistico e agroalimentare, la necessità di valorizzare e riorganizzare la ricchezza/qualità del patrimonio locale. Il basso livello di dotazione dei servizi di queste aree limita il dinamismo economico delle imprese, che nonostante le potenzialità offerte dal territorio, non riescono ad esprimere un'adeguata attrattività. L'analisi di contesto ha evidenziato un rilevante ostacolo allo sviluppo del turismo rurale, rappresentato dal fatto che nell'area Gal non si può contare su una grande disponibilità di servizi alla persona o comunque di livello sociale, necessaria integrazione dei servizi offerti dalle aziende agricole in termini di ricettività e ospitalità.

→ MISURA 4.1.3.313

Questa misura interviene a sostegno del comparto turistico contribuendo a sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, promuovere l'area Gal e realizzare servizi turistici mirati (Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale).

obiettivo specifico n. 3 risponde al rischio latente di marginalizzazione dell'area Gal, in cui le carenze di servizi e infrastrutture rendono più sfavorevoli le condizioni per la popolazione e per l'instaurarsi di attività produttive competitive, determinando un aggravamento/allargamento della marginalità sociale ed economica. Il nostro PSL intende efficacemente contribuire a "dinamizzare" le strutture produttive deboli e scarsamente competitive, ovviare alla carenza di servizi complementari necessari alla permanenza della popolazione e all'arricchimento dell'offerta territoriale, in particolare per la componente produttiva legata al comparto agricolo e turistico. Inoltre, s'intende rispondere alla necessità di innovare/qualificare l'offerta per richiamare nell'area Gal i flussi turistici polarizzati dalla capitale.

→ MISURA 4.1.3.313

Rivolta a migliorare l'offerta turistica locale sia attraverso la realizzazione di infrastrutture, sia con il sostegno alla commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale.

→ MISURA 4.1.3.311

Contribuisce con gli interventi a sostegno delle attività artigianali e commerciali finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle tradizioni locali; gli interventi finalizzati a migliorare la fruizione di beni ambientali, culturali e naturali; gli interventi finalizzati al miglioramento ed alla qualificazione delle strutture utilizzate per l'attività agrituristica.

L'obiettivo specifico n. 4 discende dall'evidenziata debolezza strutturale del settore agricolo locale, caratterizzato da aziende di dimensione fisica ed economica molto bassa e dalla perdita di attrattività del settore testimoniata dalla continua contrazione di aziende e di occupati. Il fenomeno della contrazione delle superfici destinate all'agricoltura è consequenziale alla bassa redditività del settore e in parte dalla crescente competizione nell'uso del suolo, che rischia di incrinare il corretto sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura. Ciò premesso, il nostro PSL si pone l'obiettivo di sostenere in modo diffuso la crescita della multifunzionalità/diversificazione delle attività aziendali, offrendo all'agricoltore e alla sua famiglia occasioni di integrazione del reddito e consolidamento dell'occupazione.

➔ MISURA 4.1.3.311

Prevede il sostegno ad iniziative volte alla diversificazione delle attività agricole in attività artigianali, sociali e didattiche, turistico - ricreative, enogastronomiche, ambientali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (prioritaria) fra cui lo stoccaggio e commercializzazione di biomasse. La plurifunzionalità dell'azienda agricola viene articolata in quattro principali aree di diversificazione nell'ambito delle quali è prevista un'ampia e diversificata offerta di sostegno, nell'intento di superare l'equazione "diversificazione-agriturismo".

➔ MISURA 4.1.3.313

Sostiene piccole iniziative di infrastrutturazione e marketing territoriale, supportando l'obiettivo operativo della misura collegato allo svolgimento di ricettività e attività ricreative.

5.5 Coerenza tra le misure/azioni proposte e i problemi dell'area

Nella matrice che segue sono riportati i fabbisogni dell'area individuati in sede dell'analisi di contesto con a fianco gli obiettivi specifici del PSL.

Fabbisogni dell'area Gal	Obiettivi Specifici	Misure attivate
Necessità di agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo, anche favorendo i rapporti sinergici con le Università e i Centri di Ricerca	Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive	4.1.1.124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale
Necessità della ristrutturazione e modernizzazione del settore agroalimentare	Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole, forestali e nelle imprese alimentari	4.1.1.121 – Ammodernamento delle aziende agricole 4.1.1.123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Necessità di stimolare un'imprenditorialità dinamica Necessità di migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare Necessità di puntare allo sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agroalimentari di qualità	Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole e forestali di qualità ed alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato	Misure 4.1.1.132 - 4.1.1.133 Misure 4.1.1.121 - 4.1.1.123 - 4.1.1.124 Misura 4.1.1.111
Necessità di puntare allo sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agroalimentari di qualità	Incentivare l'adesione ai sistemi agro-alimentari di qualità	4.1.1.132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare
Necessità di puntare allo sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agroalimentari di qualità	Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali ed internazionali	4.1.1.133 – Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
Necessità di migliorare il sistema infrastrutturale rurale	Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e delle attività forestali	4.1.1.125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
Necessità di stimolare un'imprenditorialità dinamica Miglioramento dell'integrazione nella catena agroalimentare	Qualificare professionalmente gli imprenditori e gli addetti del settore agricolo e forestale e utilizzare i servizi di consulenza al fine di facilitare i processi di adeguamento, modernizzazione e innovazione tecnica e organizzativa	4.1.1.111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
Necessità di incrementare i tassi di attività e di occupazione	Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la popolazione	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro Rafforzare lo sviluppo del turismo		
Sviluppare le microimprese non agricole Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro Rafforzare lo sviluppo del turismo	Incrementare la dotazione di servizi per le componenti produttive, in particolare agroalimentare e turistica	4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
Necessità di legare il sistema imprenditoriale locale al territorio	Promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, sostenendo l'iniziativa agricola ed extra - agricola	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche
Rafforzare e sostenere le esperienze in atto di multifunzionalità dell'impresa agricola	Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra - agricoli	4.1.3.311 - Diversificazione in attività non agricole 4.1.3.313 - Incentivazione delle attività turistiche

6. Scheda tecnica per Misura - azione

Misura - MISURA 4.1.1.111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura concorre direttamente all'accrescimento della professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole e forestali, garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti dell'informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio.

Inoltre, può contribuire a favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare attraverso azioni che agevolano il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole e forestali relativamente a pratiche produttive sostenibili e innovative.

Gli *obiettivi operativi*, intesi come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche;
- Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.

Descrizione degli interventi

Azione 1.a Formazione

Per quanto riguarda la **formazione** il PSL del Gal in Teverina, con la presente misura, finanzia attività formative rivolte esclusivamente agli addetti del settore agricolo e forestale, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda, su temi fortemente specialistici e attinenti allo sviluppo rurale al fine di garantire adeguate conoscenze tecniche e professionali per migliorare la competitività, l'efficienza e la sostenibilità dell'impresa agricola e forestale.

Azione 1.b "Tutoraggio aziendale" (Interventi di formazione individuale in azienda)

Sono previste attività di formazione a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, coerentemente con le azioni e le iniziative previste dalle linee di programmazione per la formazione in agricoltura stabilite dalla Regione Lazio.

Beneficiari

Azione 1.a : Enti ed Organismi pubblici e/o privati riconosciuti o accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura e/o nel settore forestale.

Azione 1.b: giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti nella misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteria di priorità e criteri di selezione

Azione 1.a:

Priorità assoluta:

Iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Azione 1 "Formazione"

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
ASSOLUTA	1	Iniziative di formazione rivolte a giovani agricoltori al primo insediamento con domanda di aiuto ammissibile al relativo regime di aiuto o che abbiano presentato istanza per l'accesso ai benefici della misura 112		

Criteri di Selezione MISURA 4.1.1.111				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative del soggetto attuatore	2 Fo	Progetti formativi che recepiscono esigenze locali formalmente espresse da soggetti pubblici o privati portatori di interessi collettivi	Enti pubblici punti 12 Enti privati punti 8	fino a 12
	3 Fo	Diffusione sul territorio regionale: Priorità attribuita in funzione della presenza di sedi locali permanenti	Fino a 3 sedi permanenti punti 8 Da 3 a 5 sedi permanenti punti 12 Oltre 5 sedi permanenti punti 16	Da 8 a 16 punti
		Capacità organizzativa, logistica e strutturale	La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale assunto a tempo indeterminato che opera presso la struttura richiedente, con riferimento alla data della decisione UE di approvazione del PSR Lazio (15/02/2008)	Fino a due unità punti 8,8 da tre a sei unità punti 16 oltre sei unità punti 24
	4 Fo		La priorità è attribuita in funzione del personale qualificato in materia agricola e forestale a tempo indeterminato mediamente utilizzato per attività formative dalla struttura richiedente nel biennio precedente la presentazione della domanda	Massimo 8 punti 1 punto per ogni unità
Priorità relative progettuali	5 Fo	Piano formativo che prevede iniziative di tutoraggio aziendale	1 punto per ogni punto percentuale di spesa maggiore del 15%	Fino a 12 punti
	6 Fo	Iniziative e attività inserite in progetti integrati di filiera	Fino a due iniziative punti 4 Oltre due iniziative punti 8	0
Set Integrativo	INT 1	Giovani	Interventi diretti esclusivamente a giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	12

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	INT 2	Donne	Interventi diretti esclusivamente a donne	8
	INT 3	Ambiente	Interventi formativi sui temi ambientali e del risparmio energetico	8
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'iniziativa con preferenza attribuita alle operazioni di importo minore.				
*In fase attuativa dovrà essere garantito che la formazione riguardi almeno il 10% degli addetti forestali				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono concessi aiuti in conto capitale sino al 100% delle spese sostenute.

Per l'azione 1.b è concesso un contributo fino all'80% della spesa ammissibile, entro un limite di spesa pari a € 1.500 per prestazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.111	Prodotto	n. di partecipanti alla formazione	75
		n. di giorni di formazione impartita	305
	Risultato	n. di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	70
	Impatto	Produttività del lavoro (in combinazione con la misura 4.1.1.121)	18.750 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.121- Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura concorre a promuovere la ristrutturazione di comparti produttivi non competitivi, sia con la finalità di consolidare e stabilizzare la redditività del settore agroalimentare, incentivando l'ammodernamento delle aziende agricole e favorendone il processo d'innovazione tecnologica, allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. Potrà, inoltre, concorrere a sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi con investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli, e a promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie con investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e alla commercializzazione dei prodotti.

Gli obiettivi operativi, intesi come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione degli interventi

La misura prevede un'azione finalizzata all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di intervento:

- 1) costruzione, ammodernamento e miglioramento o riconversione di beni immobili dell'azienda, per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi (riduzione dei costi di produzione, miglioramento della qualità, condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza). Sono inclusi gli interventi di miglioramento fondiario per la sistemazione dei terreni, l'adeguamento della viabilità e dell'elettrificazione poderale, nonché quelli volti ad aumentare l'efficienza della rete idrica aziendale e dei relativi impianti irrigui;
- 2) costruzione di serre (serre fisse, serre mobili, e relativi impianti);
- 3) costruzione, ammodernamento e allestimento di locali e strutture per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione, inclusa la vendita diretta, di prodotti agricoli in ambito aziendale;

- 4) acquisto dei terreni, per un costo non superiore al 10% del totale dell'investimento ammesso;
- 5) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchinari, ivi compresi i mezzi per l'esclusivo trasporto delle merci, di impianti tecnologici e attrezzature nuove comprese quelle informatiche ed i relativi programmi, impiegate nella produzione agricola o nelle attività di trasformazione e commercializzazione realizzate all'interno dell'azienda agricola;
- 6) investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente naturale, ivi inclusi quelli per il risparmio energetico;
- 7) investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- 8) adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione per i quali non siano ancora scaduti i termini per l'adeguamento;
- 9) adeguamento ai requisiti comunitari e nazionali esistenti nel caso di istanza presentata da giovani agricoltori al primo insediamento;
- 10) realizzazione di impianti per la produzione di energia basata su fonti rinnovabili (energia idroelettrica, solare, eolica e da biomasse), ivi compresi i sottoprodotti ed i residui della lavorazione provenienti dalla attività agricola. Per tali impianti le tipologie di investimento e le relative spese ammissibili sono definite nell'allegato al documento "Disposizione per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio";
- 11) realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry), o adeguamento dei preesistenti (riconversioni, rinfittimenti, ecc.), attraverso interventi volti all'introduzione di nuove cultivar, di nuovi sistemi di allevamento e/o di raccolta nelle colture arboree, di adattamento dei sestri d'impianto, ecc..

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli, come impresa individuale o organizzati in forma societaria, titolari di partita IVA ed iscritti nel Registro delle Imprese, che realizzano un piano di investimenti da realizzare sul territorio dell'area Gal coerente con gli obiettivi e le finalità perseguita dalla misura.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteria di priorità e criteri di selezione

MISURA 4.1.1.121 CRITERI DI SELEZIONE		
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE
PRIORITA' ASSOLUTE (*)	1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

(*) Ciò comporta che in testa alle graduatorie saranno collocati i progetti della priorità assoluta n. 1.

Misura 4.1.1.121 "Investimenti aziendali" – Quadro d'insieme	
Per la formazione della graduatoria unica del GAL si terrà conto, in prima istanza, delle priorità assolute per poi procedere all'attribuzione dei punteggi sulla base delle priorità relative. I punteggi attribuibili per le priorità relative, sempre per un massimo di 100 punti, sono assegnati sulla base dei tre raggruppamenti omogenei previsti nella presente scheda, così definiti:	Punteggio GAL
1. "priorità settoriali di comparto" con un punteggio compreso tra 0 e 20 attribuibile in funzione della combinazione del settore produttivo con il territorio di intervento;	17,5
2. "priorità di comparto", per un punteggio massimo di 48 punti, differenziato in funzione del settore produttivo;	42
3. "altre priorità relative", per un punteggio massimo di 10,5 punti, non differenziato per comparto ed inerenti priorità correlate ai requisiti soggettivi, alla tipologia degli interventi ed a ulteriori priorità relative	10,5
4. Set criteri integrativi GAL	30
Totale priorità relative	100
4. Ulteriore priorità relativa per Aziende ricadenti in ambiti territoriali interessati da "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI" "O" "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE".	3,5

MISURA 4.1.1.121 1. PRIORITA' RELATIVE SETTORIALI (di comparto) GAL				
COMPARTI PRODUTTIVI	AREE DI INTERVENTO (ZONE PSR)			
	A	B	C	D
Vitivinicolo	3,5	10,5	10,5	3,5
Olivicolo	3,5	10,5	10,5	8,4
Cerealicolo	0	7	7	3,5
Ortofrutticolo	7	14	10,5	3,5
Florovivaistico	10,5	10,5	0	0
Tabacco (^)	70	70	70	70
Latte fresco	10,5	10,5	3,5	3,5
Latte trasformato	3,5	7	10,5	10,5
Ovicaprino	12,6	12,6	14	17,5
Carne bovina	7	7	10,5	17,5
Carne bovina (fase di ingrasso)	3,5	7	7	10,5
Altri settori di nicchia	7	7	7	10,5

Per l'attribuzione dei punteggi relativi al comparto produttivo si tiene conto della tipologia degli interventi ritenuti ammissibili a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In caso d'operazioni che interessano più comparti produttivi sarà applicato il principio della prevalenza finanziaria degli interventi ammissibili e pertanto il punteggio sarà assegnato in funzione del settore a cui è correlata la più alta spesa ammissibile.

Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

MISURA 4.1.1.121						
2. PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO						
COMPARTO	TIPOLOGIA PRIORITA'	CODICE	CRITERI DI SELEZIONE	INDICATORI	PUNTEGGIO	
VITIVINICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1V	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per l'esecuzione delle operazioni per la potatura e la raccolta, al fine di ridurre i costi di produzione		21	
		2V	Strutture e impianti per la vinificazione e l'imbottigliamento, ad alto contenuto tecnologico, al fine di migliorare la qualità del prodotto finale e per la valorizzazione della filiera corta		24,5	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3V	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'operazione. Nel caso d'interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile.	10,5	
		4V	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 V	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7	
		6V	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche.	5,6	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
	OLIVICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 ol	Acquisti di macchine specializzate ed innovative per le operazioni colturali di raccolta al fine di ridurre l'incidenza dei costi di produzione e accrescere la qualità del prodotto		24,5
			2 ol	Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati al miglioramento della qualità ed alla riduzione dei costi di produzione		17,5
		PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 ol	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
4 ol			Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO		5 ol	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7	
		6 ol	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	4,2	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42	

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

CEREALICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ce	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico ed a basso consumo energetico		14	
		2 Ce	Investimenti per lo stoccaggio del prodotto		12,6	
		3 Ce	attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità		17,5	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Ce	Aziende ricadenti nelle Aree B		7	
		5 Ce	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	6 Ce	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	8,4	
		7 Ce	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8	
		8 Ce	Introduzione di macchine ed attrezzature innovative per le lavorazioni minime del suolo agrario		9,1	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
	ORTOFUTTICOLO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Or	Riconversione delle strutture aziendali con particolare riferimento alla fase di confezionamento e commercializzazione in ambito aziendale per le produzioni di qualità		11,9
2 Or			Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico		11,9	
3 Or			Riconversione degli impianti produttivi finalizzata al mercato e al miglioramento della qualità		8,4	
4 Or			Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici		11,9	
5 Or			Impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua		11,9	
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO		6 Or	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5	
		7 Or	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 Ce	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica.	7
		9 Ce	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
		10 Ce	Imprese aderenti ad Organizzazioni dei produttori (OP) di cui al Reg. 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005		12,6
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42
FLOROVIVAISTICO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 FI	Realizzazione ed ammodernamento di strutture per produzione in ambiente controllato che utilizzino tecnologie ed impiantistiche ad alto contenuto innovativo per la gestione integrata delle variabili microambientali e per il contenimento dei costi energetici		28
		2 FI	Realizzazione ed ammodernamento di strutture ed impianti per la lavorazione ed il condizionamento dei prodotti in ambito aziendale		24,5
		3 FI	investimenti per la realizzazione di impianti di irrigazione che consentano un risparmio, una migliore utilizzazione e recupero della risorsa acqua		28
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 FI	Aziende ricadenti nelle Aree A		14
		5 FI	Aziende ricadenti nelle Aree B		14
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42
TABACCO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ta	acquisto di macchine ed attrezzature specializzate per le operazioni di raccolta e per la difesa fitosanitaria (macchine semoventi scavallatori per trattamenti)		24,5
		2 Ta	strutture e relativa impiantistica per la cura del prodotto volta al miglioramento della qualità		21
		3 Ta	attivazione e miglioramento dei sistemi di tracciabilità		21
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 Ta	In tutti i territori ove è presente la coltura		0
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO (per il tabacco, la priorità è stabilità nell'ambito dei punteggi attribuibili tra comparti)				24,5
LATTE FRESCO ALIMENTARE	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Lfa	ammodernamento, realizzazione, riconversione delle strutture aziendali finalizzati alla realizzazione della filiera corta		24,5

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

		2 Lfa	acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico in particolare per il trattamento e la conservazione del latte		24,5		
		5 Lfa	investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici		21		
	PRIORITA' TERRITORI ALI DI COMPARTO	6 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree A			7	
		7 Lfa	Aziende ricadenti nelle Aree B			7	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 Lfa	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica		7	
		9 Lfa	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche		3,5	
		10 Lfa	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali			3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42	
	LATTE TRASFORMATO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 LT	acquisto di macchine ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico per la conservazione e trasformazione del latte		24,5	
			2 LT	ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta		24,5	
			2 LT	Adegamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni biologiche	La priorità è stata modificata rispetto al PSR prevedendo una disaggregazione tra produzioni biologiche e di qualità legate al territorio		31,5
			3 LT	Adegamenti strutturali per la riconversione aziendale volta al sostegno delle produzioni di qualità legate alla tradizione del territorio			24,5
			4 LT	investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici			21
		PRIORITA' TERRITORIA LI DI COMPARTO	5 LT	Aziende ricadenti nelle Aree B			7
6 LT			Aziende ricadenti nelle Aree C			10,5	
7 LT			Aziende ricadenti nelle Aree D			10,5	
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO		8 LT	Produzione biologica	E' ricompresa nella priorità 2 LT		0	
		9 LT	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche		3,5	

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

		10 LT	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42	
CARNE BOVINA	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CB	Miglioramento della qualità anche attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità		21	
		2 CB	investimenti tesi alla valorizzazione delle peculiarità degli allevamenti, attraverso il sostegno della linea vacca vitello e la realizzazione di stalle all'ingrasso con particolare riferimento alle razze autoctone		21	
		3 CB	ammodernamento, realizzazione e riconversione delle strutture aziendali finalizzate alla realizzazione della filiera corta		21	
		4 CB	investimenti per la realizzazione di sistemi di allevamento idonei all'utilizzo fertilizzante e/o energetico degli effluenti zootecnici		21	
	PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 CB	Aziende ricadenti nelle Aree B (solo ingrasso)		7	
		6 CB	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5	
		7 CB	Aziende ricadenti nelle Aree D (no ingrasso)		14	
	PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	8 CB	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	7	
		9 CB	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5	
		10 CB	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5	
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO					42
	OVICAPRINO	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OV	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e a basso consumo energetico in particolare impianti di mungitura		28
			2 OV	Realizzazione di caseifici aziendali		28
3 OV			Interventi di miglioramento fondiario e realizzazione di strutture per una più razionale gestione dei pascoli		21	
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO		4 OV	Aziende ricadenti nelle Aree C		7	
		5 OV	Aziende ricadenti nelle Aree D		7	

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	6 OV	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5
		7 OV	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
		8 OV	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42
ALTRI SETTORI	AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 AS	Acquisto di macchine ed attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico a basso consumo energetico		28
		2 AS	Realizzazione di investimenti per strutture aziendali finalizzate alla filiera corta		28
	PRIORITY TERRITORIALI DI COMPARTO	3 AS	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
		4 AS	Aziende ricadenti nelle Aree D		7
	PRIORITY RELATIVE DI COMPARTO	5 AS	Produzione biologica	La priorità è attribuibile se l'intera superficie aziendale è assoggettata al metodo di produzione biologica	3,5
		6 AS	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti, diversi dal metodo di produzione biologico	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni ottenute a livello aziendale sono inserite in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
		7 AS	Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali		3,5
	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL COMPARTO				42

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

MISURA 4.1.1.121				
Altre priorità relative inerenti i requisiti del beneficiario la tipologia dell'intervento, ulteriori priorità territoriali e set priorità integrative del GAL				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative	A	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	2,8
	B	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile al titolare o al rappresentante dell'azienda di sesso femminile	1,4
	C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto della specificità e della significatività degli investimenti programmati	2,8
	D	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione		2,1
	E	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza del lavoro		2,8
	F	Aziende ricadenti in area D	La priorità si applica per le aziende il cui centro aziendale è ricadente in territori compresi nei Comuni i cui all'Area D	4,9
Punteggio massimo attribuibile per le priorità relative a requisiti soggettivi o alla tipologia dell'intervento				10,5

Misura 4.1.1.121				
Set priorità integrative inserito dal GAL				
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio A)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio B)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				30
PUO' ESSERE ATTRIBUITA UNA ULTERIORE PRIORITA' RELATIVA ALLE AZIENDE RICADENTI NEL BIENNIO PRECEDENTE LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IN AMBITI TERRITORIALI INDIVIDUATI A SEGUITO DEL VERIFICARSI DI "CALAMITA' NATURALI", "EVENTI ECCEZIONALI " O "AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE" . IL PUNTEGGIO ATTRIBUITO CON TALE PRIORITA' E' COMPATIBILE E CUMULABILE CON QUELLO PREVISTO PER LE ALTRE PRIORITA'				3,5
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione dell'età del rappresentante legale dell'impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
- o in alternativa,
 - in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1. del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due piani di investimento:

- ⊖ per le imprese agricole singole € 1.000.000,00, elevabile a € 1.500.000,00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili;
- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole € 1.500.000,00 elevabile a 2.000.000,00 nel caso in cui l'investimento riguardi la trasformazione del prodotto aziendale od interventi volti alla produzione energetica da fonti rinnovabili.

L'investimento massimo per piano di investimento è pari a € 250.000 di spesa ammissibile/ULU.

E' fissato, altresì, un importo minimo per ciascuna operazione pari a € 25.000 riferito al costo totale dell'investimento complessivo ammissibile a finanziamento.

Intensità di spesa pubblica:

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	STRUTTURE	ALTRI TIPI INVESTIMENTO %
Giovani agricoltori in zona svantaggiata	55	50
Altri imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Giovani agricoltori in altre zone	45	40
Altri imprenditori in altre zone	35	35

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Non sono finanziabili con la presente misura i medesimi interventi previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), fatte salve le eccezioni e le indicazioni riportate nello specifico capitolo 10 Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008, concernente informazioni sulla complementarietà e la coerenza con le altre politiche comunitarie.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.121	Prodotto	n. di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	25
		volume totale di investimento	€ 2.564.102,57
	Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	2
		aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 309.904,06
	Impatto	crescita economica	€ 223.624,89
		Produttività del lavoro	22.350 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura risponde direttamente ai fabbisogni connessi all'incremento dell'efficienza delle imprese del comparto agroalimentare, conseguibile attraverso una riduzione dei costi di produzione. E' altresì correlata alla priorità di stabilizzazione dell'occupazione e dei redditi agricoli, poiché sostiene processi di innovazione produttiva e commerciale tesi a rafforzare la competitività e la qualità dei prodotti. La Misura partecipa inoltre alla priorità di sostenere aziende operanti in comparti produttivi in cui si verifica un calo di competitività e contribuisce al conseguimento del sostegno e della razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione dei prodotti agricoli e incide sul consolidamento e sulla stabilizzazione della redditività del settore agricolo.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli primari attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel paragrafo precedente e che:

- comportano un miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE, con esclusione dei prodotti della pesca, e dei prodotti della silvicoltura e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Nel caso in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano ricompresi nell'allegato I si applicano le disposizioni previste dalla regole del "de minimis", come meglio specificato nel successivo capitolo delle "agevolazioni previste";
- rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Beneficiari

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Possono accedere ai benefici previsti le micro, piccole e medie imprese come individuate ai sensi della Raccomandazione della commissione 2003/362/CE, titolari di imprese che operano nel campo della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari di cui

all'allegato I del Trattato CE, con esclusione dei prodotti della pesca, che implementano un piano di investimenti da realizzare sul territorio regionale coerente con gli obiettivi e le finalità della misura. Sono escluse le imprese per le quali non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della raccomandazione 2003/361/UE che occupano 750 o più persone o il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Possono accedere ai benefici previsti le microimprese forestali, secondo la definizione della raccomandazione 2003/361/UE, singole o associate, che operano nel settore dell'utilizzazione e della trasformazione dei prodotti legnosi allo stato grezzo.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Compatibilmente con il PSL del Gal in Teverina, per le *azioni prioritarie di comparto*, si farà riferimento a quanto disposto dal paragrafo "5.3.1.2.3" MISURA del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

MISURA 4.1.1.123
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Azione 1 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Comparto vitivinicolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 VT	Ammodernamento o realizzazione di impianti di vinificazione, imbottigliamento e confezionamento ad alta tecnologia per migliorare la qualità dei prodotti prioritariamente ottenuti da vigneti iscritti alle DOC e IGT	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Nel caso della tipologia 1 VT la priorità è attribuita nel caso in cui sia accertato che la cantina lavori complessivamente almeno il 60 % di uve DOC e IGT e che le tipologie di intervento previste nell'operazione siano destinate per almeno il 75% alla lavorazione di uve DOC. e IGT L'attribuzione della priorità 1VT esclude la 2 VT e viceversa	26,6
	2 VT	Attivazione dei sistemi di gestione integrata della qualità e di tracciabilità dei prodotti anche in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale qualità dell'ambiente		23,1
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 VT	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 VT	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 VT	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica,	7
	6 VT	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche (5 VT)	4,9

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	7 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 8VT è cumulabile con quello della 7VT	2,8
	8 VT	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	9 VT	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	10 VT	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1
	12 VT	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13 VT	L'investimento prevede, in via prevalente la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 12 VT e la 15 VT. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	7
	14 VT	Numero di fornitori di materia prima minore di 20		0
	15 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50.		1,4
	16 VT	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 51 e 100		2,8
	17 VT	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18 CP	Giovane imprenditore		2,1
	19 CP	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio VT 16)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio VT17)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 9 VT)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto olivicolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OL	Ammodernamento o realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere le potenzialità commerciali del prodotto	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OL e la 4 OL.	26,6
	2 OL	Macchine, attrezzature ed impianti ad alto contenuto tecnologico per ridurre i tempi di lavorazione e per il monitoraggio dei parametri di lavorazione, volti al miglioramento della qualità del prodotto		23,1
	3 OL	Incentivi volti al sostegno economico per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabilità		19,6
	4 OL	Adeguamento e realizzazione di impianti per lo stoccaggio e il impiego dei residui della lavorazione, anche per la produzione della energia verde		19,6

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

PRIORITA' TERRITORIA LI DI COMPARTO	5 OL	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 OL	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 OL	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	5,6
	8 OL	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	9 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale		2,1
	10 OL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione	Le priorità 9OL e 10OL sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OL è cumulabile con quello della 9OL	1,4
	11 OL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	12 OL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,1
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OL	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	-	7
	15 OL	Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 102/2005		3,5
	16 OL	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 OL e la 19 OL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	17 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60.		1,4
	18 OL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
19 OL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100	4,2		
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20 OL	Giovane imprenditore		2,1
	21 OL	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio OL 20)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio OL21)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio OL12)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Comparto cerealicolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 CE	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. L'attribuzione della priorità 1CE esclude la 2 CE e viceversa	22,4
	2 CE	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti biologici		32,9
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 CE	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 CE	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 6CE è cumulabile con quello della 5CE	3,5
	6 CE	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	7 CE	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	8 CE	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	9 CE	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	10 CE	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 CE e la 14 CE. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	7
	11 CE	Numero di fornitori di materia prima minore di 5		0
	12 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		1,4
	13 CE	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		2,8
	14 CE	numero di fornitori di materia prima maggiore di 50	4,2	
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	15 CE	Giovane imprenditore		2,1
	16 CE	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 15 ce)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 16 CE)	10

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 8 CE)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto Ortofrutticolo				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA' A'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 OR	Realizzazione di piattaforme logistiche ed interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione della catena del freddo	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1OR e la 4 OR	21
	2 OR	Realizzazione e potenziamento di impianti innovativi ad alto contenuto tecnologico, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti inseriti in sistemi di tracciabilità		21
	3 OR	Interventi per l'ottenimento di prodotti di IV e V gamma.		17,5
	4 OR	Incentivare l'utilizzo degli scarti e sottoprodotti per la produzione della energia verde e/o di prodotti riutilizzabili nel processo produttivo agricolo		14
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 OR	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	6 OR	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 OR	Produzione biologica	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
	8 OR	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	9 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	Le priorità sono attribuite se viene dimostrato che almeno il 35% del costo totale dell'investimento è destinato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il punteggio della priorità 10OR è cumulabile con quello della 9OR	2,1
	10 OR	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla priorità precedente che utilizzano la cogenerazione		1,4
	11 OR	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,8
	12 OR	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	13 OR	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 OR	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		9,8
	15 OR	Organizzazione dei Produttori (OP) riconosciute ai sensi del Reg. CE 2200/96 o ai sensi del D lgs 102/2005		7
	16 OR	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 16 OL e la 19 OL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	17 OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 25		1,4
	18 OR	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 26 e 50		2,8
	19 OR	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	20 OR	Giovane imprenditore		2,1
	21 OR	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 20 OR)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 21 OR)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 12 OR)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto florovivaistico				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 FL	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1 FL e la 2 FL	28
	2 FL	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento		24,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	3 FL	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	4 FL	Aziende ricadenti nelle Aree B		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 FL	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	6 FL	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT., e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	4,2

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	7 FL	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 FL	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 FL	2,8
	9 FL	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO		L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	11 FL	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 11 FL e la 14 FL. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	12 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		1,4
	13 FL	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		2,8
	14 FL	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTI VE	15 FL	Giovane imprenditore		2,1
	167 FL	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 15 FL)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 16 FL)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 7 FL)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto latte alimentare fresco				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	N°	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L fr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trattamento con tecnologie innovative per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali e per la migliore conservabilità del latte	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L fr e la 4 Lfr	24,5
	2 L fr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario		14
	3 L fr	Interventi per l'introduzione di sistemi integrati di gestione della qualità a partire dalla tracciabilità dei prodotti		14
	4 L fr	Investimenti per la realizzazione di sistemi di confezionamento che prediligano materiali riciclabili ed ecocompatibili nel rispetto della sicurezza alimentare		17,5
PRIORITA' TERRITORIALE COMPARTO	5 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree A	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio	7

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	6 L fr	Aziende ricadenti nelle Aree B	della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 L fr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L fr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3
	9 L fr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT.e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L fr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L fr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L fr	1,4
	12 L fr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L fr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L fr			7
	15 L fr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L fr e la 18 L fr	0
	16 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
	17 L fr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	18 L fr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	19 L fr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L fr	Imprenditrice donna		1,4
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 L fr)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 L fr)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 L fr)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto latte trasformato				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 L tr	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1L tr e la 3 L tr	17,5
	2 L tr	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione con tecnologie innovative per il miglioramento della qualità e delle condizioni di igiene, a partire dalla tracciabilità		24,5
	3 L tr	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo di scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	4 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	5 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5
	6 L tr	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 L tr	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 L tr	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	5,6
	9 L tr	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT. e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 L tr	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	0,7
	11 L tr	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 L tr	2,1
	12 L tr	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 L tr	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 L tr	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 L tr	Numero di fornitori di materia prima minore di 30	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 L tr e la 18 L tr. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	16 L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 60		1,4
	17 L tr	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 61 e 100		2,8
	18 L tr	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 100		4,2

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

PRIORITA' RELATIVE SOGGETTI VE	19 L tr	Giovane imprenditore		2,1
	20 L tr	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 L tr)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 L tr)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 L tr)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Comparto carne bovina				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	N°	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 C bv	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1C bv e la 3 C bv	14
	2 C bv	Interventi per l'introduzione di tecnologie innovative in materia di lavorazione della carne che ne aumentino il valore aggiunto nelle fasi di: sezionamento, porzionamento, confezionamento e frigoconservazione		24,5
	3 C bv	Investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITOR. DI COMPARTO	4 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	7
	5 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree C		7
	6 C bv	Aziende ricadenti nelle Aree D		10,5
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 C bv	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	2,8
	8 C bv	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	4,9
	9 C bv	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 C bv	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	2,1
	11 C bv	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 C bv	1,4
	12 C bv	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	13 C bv	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	14 C bv	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	15 C bv	Numero di fornitori di materia prima minore di 10	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 15 C bv e la 18 C bv	0
	16 C bv	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 11 e 30		1,4
	17 C bv	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 31 e 50		2,8
18 C bv	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50	4,2		
PRIORITA' RELAT. SOG.	19 C bv	Giovane imprenditore		2,1
	20 C bv	Imprenditrice donna		1,4
Set Integrativo	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 19 C bv)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 20 C bv)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (cumulabile con il criterio 10 C bv)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE			100	

Comparto ovicaprino				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 Ovc	Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato	Il punteggio relativo a queste priorità è attribuito quando la/e tipologie di intervento sono coerenti con l'azione prioritaria e nel caso in cui viene dimostrata la prevalenza economica di detti interventi rispetto al costo totale dell'investimento. Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 1Ovc e la 4 Ovc	14
	2 Ovc	Introduzione di tecnologie innovative per diversificare le tipologie dei prodotti di trasformati		24,5
	3 Ovc	Promuovere la certificazione di prodotto e di processo, in particolare delle produzioni biologiche, tesa al miglioramento dell'offerta merceologica anche ed alla tutela del consumatore		21
	4 Ovc	investimenti per la realizzazione di impianti destinati ad una adeguata gestione e utilizzo degli scarti e sottoprodotti della lavorazione		17,5
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	5 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	10,5
	6 Ovc	Aziende ricadenti nelle Aree D		14
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	7 Ovc	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR. L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	3,5
	8 Ovc	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	3,5

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	9 Ovc	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici, rispetto al costo totale dell'operazione	2,1
	10 Ovc	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 8 Ovc	1,4
	11 Ovc	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	2,8
	12 Ovc	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	7
PRIORITA' RELATIVE CORRELATE AL CONFERIMENTO DEL PRODOTTO	13 Ovc	L'investimento prevede, in via prevalente, la lavorazione di prodotti di base provenienti da un'area avente un raggio non superiore a 70 km di distanza dall'impianto		7
	14 Ovc	Numero di fornitori di materia prima minore di 5	Può essere attribuita una sola priorità tra quelle comprese tra la 14 Ovc e la 17 Ovc. Il numero dei fornitori dovrà essere dimostrato sulla base dei conferimenti del biennio precedente la presentazione della domanda	0
	15 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 6 e 20		1,4
	16 Ovc	Numero di fornitori di materia prima compreso tra 21 e 50		2,8
	17 Ovc	Numero di fornitori di materia prima maggiore di 50		4,2
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	18 Ovc	Giovane imprenditore		2,1
	19 Ovc	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 18 Ovc)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 19 Ovc)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Altri comparti				
CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	NUMERO PROGRESSIVO	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
AZIONI PRIORITARIE DI COMPARTO	1 N	Acquisto di macchine e attrezzature specializzate ad alto contenuto tecnologico e basso consumo energetico contraddistinti da elevata valenza qualitativa		21
PRIORITA' TERRITORIALI DI COMPARTO	2 N	Aziende ricadenti nelle Aree B	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto	7
	3 N	Aziende ricadenti nelle Aree C		10,5

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	4 N	Aziende ricadenti nelle Aree D	la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	14
PRIORITA' RELATIVE DI COMPARTO	5 N	Operazioni che interessano prodotti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti inclusi in sistemi di qualità riconosciuti come definiti nella misura 132 del PSR . L'attribuzione della presente priorità esclude quella delle produzioni biologiche	7
	6 N	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ivi compresi i sottoprodotti e gli scarti della produzione agro-industriale	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale richiesto.	6,3
	7 N	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Il punteggio relativo a questa priorità è attribuito quando l'operazione prevede la realizzazione di interventi destinati alla realizzazione di investimenti per la creazione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, e nel caso in cui detti interventi siano prevalenti, in termini economici , rispetto al costo totale dell'operazione	5,6
	8 N	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	9 N	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	Il punteggio relativo alla presente priorità è cumulabile con quello delle priorità 6 N	2,1
	10 N	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	3,5
	11 N	Interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico	La priorità è attribuibile solo nel caso in cui l'investimento prevede l'esclusiva lavorazione di prodotti ottenuti nel rispetto del metodo di produzione biologica	10,5
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	12 N	Giovane imprenditore		2,1
	13 N	Imprenditrice donna		1,4
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 12 N)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 13 N)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (Cumulabile con 8 N)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE PER PRIORITA' RELATIVE				100

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

MISURA 4.1.1.123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Azione 2 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' TERRITORI	1 AF	Intervento ricadente in Area D	La priorità è attribuita se l'intervento ricade prevalentemente, in termini di spesa totale, in Area D	3,5
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	2 AF	Interventi eseguiti da imprese in possesso di certificazione di qualità in ambito forestale	Può essere assegnata una sola tra le priorità 2 AF e 3 AF	7
	3 AF	Introduzione di certificazione di prodotto in ambito forestale		3,5
	4 AF	Investimenti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare per la cogenerazione	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 5 AF	3,5
	5 AF	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	La priorità è attribuita solo nel caso in cui gli interventi per la produzione di energia rappresentino almeno il 35 % del costo totale dell'operazione. La priorità è cumulabile alla 4 AF	7
	6 AF	Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	La priorità è assegnata se almeno il 50 % della spesa totale ammissibile è riferita all'introduzione di nuovi prodotti o per interventi nel campo della ICT, ed è cumulabile con le priorità 4 AF e 5 AF	2,1
	7 AF	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	1,4
	8 AF	Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza nel lavoro	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente	14
PRIORITA' RELATIVE SOGGETTIVE	9 AF	Giovane imprenditore	La priorità è attribuita se l'imprenditore ha un'età compresa tra i 18 e 40 anni. In caso di società, la priorità è assegnata se sono giovani il rappresentante legale e la maggioranza dei soci.	7
	10 AF	Imprenditore donna		7
	11 AF	Numero di addetti	1	0,7
	12 AF		da 2 a 5	3,5
	13 AF		più di 5	7
14 AF	Impresa boschiva che svolge esclusivamente lavori di utilizzazioni boschive e commercializzazione		10,5	
SET INTEGRATIVO	INT 1	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 9AF)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile /cumulabile con il criterio 10 AF)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente (priorità cumulabile con la 7 AF)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Azione 1: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale, da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento
- o, in alternativa
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Massimali:

Per gli interventi finanziati nell'ambito dell'azione sono fissati i seguenti limiti:

- 5.000.000 di euro quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 100.000 euro quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Intensità di spesa pubblica

Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile nel caso di microimprese, piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/UE.

Il sostegno alla trasformazione in prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato CE è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" come disciplinate dal Reg. (CE) n. 1998/2006.

Nel caso di imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 di detta raccomandazione 2003/361/UE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'importo massimo concedibile è dimezzato, e quindi fino ad un massimo del 20% dell'investimento finanziabile.

Azione 2: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI FORESTALI

Sono previsti finanziamenti da erogarsi in conto capitale, calcolati in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento. Il contributo massimo concedibile per le operazioni previste nella presente azione è pari al 40% dell'investimento finanziabile. L'aiuto è concesso nel rispetto della normativa sul "de minimis", come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006, che fissa a 200.000 euro l'importo complessivo concedibile a favore di un'impresa nell'arco di tre esercizi finanziari. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.123	Prodotto	n. di imprese beneficiarie	8
		volume totale di investimenti	€ 875.000,00
	Risultato	n. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1
		aumento di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	€ 354.706,51
	Impatto	crescita economica	€ 195.725,36
		Produttività del lavoro	37.950 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura, oltreché sostenere direttamente la promozione dello sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, risponde prioritariamente alla necessità di consolidare e accrescere l'integrazione di filiera e l'agricoltura contrattualizzata, quale chiave di sviluppo di competitività.

Lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie affiancato alla programmazione e alla definizione di rapporti economici coerenti tra i soggetti interessati sono strumenti indispensabili di valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Promuovere il miglioramento dei processi logistici ed organizzativi;
- Promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi;
- Promuovere il miglioramento della concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato.

Descrizione degli interventi

Il sostegno attivato con la presente misura dovrà incentivare la collaborazione e la cooperazione tra i produttori primari, le imprese di trasformazione e commercializzazione, le imprese di servizio e gli operatori commerciali, con gli organismi pubblici e privati impegnati nella ricerca e sperimentazione, per la realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi e di nuove tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. I soggetti che partecipano alle iniziative finanziate dovranno sottoscrivere impegni comuni definiti in specifici e formali accordi e/o contratti; dovrà essere sempre garantita la presenza degli agricoltori.

Beneficiari

Associazioni Temporanee di Imprese, Organismi di gestione della filiera o dei distretti costituiti secondo quanto previsto dalle specifiche normative della regione o altre forme giuridico-societario costituite da due o più soggetti che operano nella filiera o nel distretto, gli imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati, imprese od Organizzazioni dei produttori operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, imprese di servizio e gli operatori commerciali, soggetti pubblici e privati appartenenti al mondo della ricerca e della sperimentazione. Le iniziative finanziate dovranno coinvolgere almeno due soggetti e tra questi:

- Imprenditori agricoli o impresa di trasformazione e/o commercializzazione, singoli o associati;
- Organismo pubblico o privato appartenente al mondo della ricerca e sperimentazione.

La partecipazione degli imprenditori agricoli è obbligatoria.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteri di priorità e criteri di selezione

La valutazione dei progetti sarà effettuata con riguardo ai criteri di priorità adottati dal comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, alla coerenza interna ed esterna ed al loro organico inserimento nel più ampio Piano di Sviluppo Locale nel quale si collocano .

I criteri di selezione sono i seguenti:

CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
contenuto in termini di innovazione	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto delle caratteristiche tecniche che conferiscono la specializzazione e l'innovazione	5
potenziale dimostrato del tasso di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari e forestali;	maggiore del 10% degli investimenti materiali punti 10 minore del 10% degli investimenti materiali punti 5	10
natura e forma giuridica del soggetto associativo promosso	ATS punti 5 Altre forme punti 1	5
modalità e diffusione dei risultati	Per l'assegnazione della priorità si terrà conto del piano di comunicazione presentato	10
percentuale di cofinanziamento	1 punto per ogni 1% di tasso di cofinanziamento aggiuntivo al minimo previsto (30%)	20
filiera di intervento	Filiera olivicola punti 10 Altre filiere punti 5	10
n. di operatori coinvolti	+ di 10 operatori punti 10 - di 10 operatori punti 5	10
n. di operatori coinvolti nella filiera area D e C	Non assegnabile in quanto l'intero Gal è in aree C	0
qualità delle produzioni coinvolte (biologiche, DOP, IGP, DOC, carni bovine etichettate, altro).	La priorità è attribuita se la prevalenza delle produzioni in oggetto rientra nei sistemi di qualità di cui alla misura 4.1.1.133	30

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto può essere concesso secondo le seguenti tipologie:

- contributo in conto capitale calcolato in termini percentuali su una spesa massima ammissibile;
- contributo in conto interessi su mutui concessi da Istituti di Credito. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 70% del costo totale ammissibile, per un importo massimo di contributo pari ad Euro 150.000 per progetto. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla G.U. della UE n. L 379 del 28 dicembre 2006.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.124	Prodotto	numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	1
	Risultato	numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/ o nuove tecnologie	4
	Impatto	crescita economica	€ 5.240
		Produttività del lavoro	21.123 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura ha come obiettivo il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali al fine di rendere competitivi i settori interessati. Sono previsti interventi a favore della viabilità rurale, finalizzati al miglioramento dell'accesso ai fondi agricoli e all'abbattimento dei costi di esbosco per la silvicoltura; interventi per la ristrutturazione della rete idrica rurale esistente, per e azioni per l'elettrificazione.

L'*obiettivo operativo*, inteso come linea di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intende perseguire è quello del ripristino e miglioramento della viabilità rurale esistente, con particolare attenzione all'accesso ai fondi agricoli.

Descrizione degli interventi

La misura prevede il finanziamento di investimenti a favore del miglioramento della viabilità rurale e dell'accesso ai fondi agricoli e forestali; la misura prevede anche interventi volti a migliorare il capitale fondiario, la rete idrica rurale esistente.

Sono previsti interventi a sostegno dell'approvvigionamento energetico per aziende agricole e forestali.

La misura si articola in 3 diverse azioni:

1. Miglioramento e ripristino della viabilità rurale
2. Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali
3. Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico

Beneficiari

Beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura sono:

- Provincia di Viterbo;
- Comuni, ricadenti nel territorio del Gal in Teverina;
- Università Agrarie che gestiscono terreni di uso collettivo, ricadenti nel territorio del Gal in Teverina.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteria di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione misura 125 - Azione 1				
Priorità	N°	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 VR	Aree D		28
		Aree C		21
Priorità Relative	2 VR	Numero di aziende agricole servite dall'infrastruttura di viabilità	da 5 a 10	7
			oltre 10	10,5
	3 VR	Percentuale degli investimenti per interventi di ingegneria naturalistica sul totale degli investimenti	Fino al 10%	3,5
			Tra il 10 ed il 30%	10,5
		Oltre il 30%	17,5	
4 VR		Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		14
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità.	10
	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	20
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100
Per casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con un costo totale ammissibile più basso				

Criteri di Selezione Misura 125 - Azione 2				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative territoriali	1 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a alto rischio d'incendio	Per l'assegnazione della priorità si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in entrambe le aree per l'assegnazione del punteggio si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Può essere pertanto attribuita una sola delle priorità 1 IA e 2 IA	7
	2 IA	Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio d'incendio		3,5
	3 IA	Interventi in aree D		14
	4 IA	Investimenti in aree regionali protette (LR 29/97)		14
	5 IA	Investimenti in boschi situati al di sopra di mt 1.000 s.l.m.		7
	6 IA	Area d'intervento ricadente in più comuni		5,6
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				47,6

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Priorità relative progettuali	2 VR	Numero di aziende forestali servite dall'infrastruttura di viabilità	2 aziende	3,5
			fino a 4 aziende	7
			oltre 4 aziende	14
5 AF	Investimenti in boschi certificati secondo gli standard della gestione sostenibile (certificazione F.S.C. o P.E.F.C.)		7	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				21
Priorità soggettive	11 AF	Associazioni/Unioni di Comuni		1,4
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' SOGGETTIVE				1,4
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità.	10
	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL SET INTEGRATIVO				30
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, sarà data priorità ai soggetti beneficiari che hanno presentato analoghe iniziative nel precedente PSR 2000/2006, ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi. Gli ulteriori casi di ex-aequo sarà data priorità ai progetti con costo totale ammissibile più basso				

Criteri di Selezione MISURA 125 - Azione 3				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 IR	Aree D		28
		Aree C		21
Priorità relative per tipologia d'investimento	2 IR	Investimenti per la ristrutturazione della rete idrica esistente, costruzione di acquedotti idropotabili e fini produttivi	Per l'attribuzione del punteggio si terrà conto della prevalenza finanziaria di una delle quattro tipologie di investimento	17,5
	3 IR	Investimenti per il ripristino della funzionalità delle opere idraulico-forestali realizzate all'interno delle aree boscate		10,5
	4 IR	Investimenti per la costruzione di piccoli invasi per la raccolta delle acque superficiali da destinare ad uso irriguo		24,5
	5 IR	Investimenti per elettrificazione aziendale		7
Altre priorità relative	6 IR	Numero di aziende agricole servite dalle infrastrutture	Da 5 a 10	3,5
			Oltre 10	10,5
	7 IR	Territori comunali che non hanno beneficiato di analoghi interventi nel precedente periodo di programmazione sullo sviluppo rurale (PSR 2000/2006)		7
Set Integrativo	1 VR	Dimostrazione della corretta conservazione e manutenzione delle superfici ricostituite e della loro fruizione. Per tale criterio, il beneficiario dovrà sottoscrivere un codice di comportamento predisposto dal GAL.	Tale criterio dovrà essere dimostrato con apposita relazione asseverata di un tecnico abilitato. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità.	10

	2 VR	Interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	20
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100
Per casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con un costo totale ammissibile più basso				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Azione 1 - Miglioramento e ripristino della viabilità rurale; Azione 2 - Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 350.000,00 per operazione.

Azione 3 - Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico

Aiuto in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile. E' fissato un massimale del costo totale dell'investimento ammissibile di Euro 200.000,00 per operazione.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.125	Prodotto	numero di operazioni sovvenzionate	4
		volume totale di investimento	€ 875.000
	Risultato	aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	€ 112.700
	Impatto	crescita economica	€ 59.866
		Produttività del lavoro	25.998 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.132- Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La Misura tende a favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare, incentivando il mantenimento o l'accesso dei produttori ai sistemi di certificazione di qualità, con priorità alla produzione biologica. Se adeguatamente valorizzata a livello di filiera, essa può, altresì, contribuire all'accrescimento e consolidamento del grado di integrazione delle filiere.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica;
- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- Incentivare la diffusione di sistemi di qualità per produzioni tipiche e sostenibili.

Descrizione degli interventi

La misura intende sviluppare iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità destinati al consumo umano attraverso il sostegno ad agricoltori che partecipano volontariamente a sistemi di qualità riconosciuti, che garantiscono riguardo la qualificazione delle produzioni e la loro certificazione.

Le iniziative previste nella presente misura devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica come disciplinato dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, comprese le produzioni zootecniche (Reg. CE 1804/99);
- b) prodotti con denominazioni di origine protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) o attestazione di specificità (AS) riconosciute ai sensi dei reg. CE n. 510/06, 509/06 e delle normative comunitarie e nazionali;
- c) I vini VQPRD intesi come DOC, DOCG, ai sensi del Reg. CE 1493/02 e della legge 10 febbraio 1992 n. 164.

Beneficiari

Imprese agricole, singole od associate, che partecipano al sistema di qualità.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione Misura 4.1.1.132				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative per sistemi di Qualità	1 Sq	Produzioni biologiche	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi qualità come classificati nella scheda di misura del Psr. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1Sq, 2Sq, 3Sq, 4Sq	31,5
	2 Sq	Produzioni DOP		24,5
	3 Sq	Produzioni IGP		21
	4 Sq	Vini DOC		21

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Altre priorità relative	4Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Inferiore a euro 35.000	3,5
	5 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Compreso tra 35.000 e 80.000 euro	7
	6 Sq	Valore globale del prodotto di qualità commercializzato	Oltre 80.000 euro	10,5
Priorità relative soggettive	7 Sq	Giovane agricoltore		17,5
	8 Sq	Imprenditoria femminile		8,4
	9 Sq	Azienda singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)		5,6
Set Integrativo	INT 1	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con il criterio 7sq)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con il criterio 8 SQ)	10
	INT 3	Azienda singole o associate con certificazione ambientale (ISO 14.000 o EMAS)	(Cumulabile con priorità 9 sq)	6,5
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto è un contributo annuo per la copertura dei costi fissi effettivi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità e necessari per avere la certificazione del prodotto. L'aiuto annuo è pari al 80% dei costi fissi connessi realmente sostenuti per la partecipazione al sistema di qualità ed è concesso fino ad un massimo di 3.000 Euro/anno per un periodo non superiore 5 anni. L'impresa agricola deve garantire, inoltre, la partecipazione al sistema di qualità per un periodo di almeno cinque anni.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.132	Prodotto	numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	20
	Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	€ 2.718.824

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	Impatto	crescita economica	€ 24.319
		Produttività del lavoro	19.173 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.1.133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a sistemi di qualità riconosciuti. Per raggiungere questa finalità e, quindi, promuovere i prodotti agroalimentari regionali, è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione specifiche effettuate da gruppi di produttori. In particolare, l'incentivo alle azioni inerenti le produzioni biologiche consente di diffondere la conoscenza dei metodi di produzione del settore così da raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore. Sarà posta attenzione anche alla valorizzazione della qualità "etica e sociale" contenuta nei prodotti agricoli e alimentari, attraverso la produzione in areali di origine e tipicità si raggiunge una maggiore efficienza produttiva, un rafforzamento delle filiere ed una migliore integrazione tra produzione e territorio.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori;
- Informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati;
- Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti;
- Rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici;
- Incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Descrizione degli interventi

La misura introduce un sistema di aiuto per forme di produttori associati per la realizzazione di attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità allo scopo di informare i consumatori e gli operatori economici sui livelli di qualità e salubrità delle produzioni, così come degli standard di benessere degli animali, l'etichettatura e la rintracciabilità. L'ambito di applicazione della presente misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive commerciali dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

Possono beneficiare tutti i prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità sostenuti nell'ambito della Misura 4.1.1.132 del presente programma, destinati al consumo umano con esclusione dei prodotti della pesca, prodotti nella Regione Lazio.

Beneficiari

Associazioni di produttori, ivi compresi i Consorzi di Tutela, ossia organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppano operatori che partecipano attivamente agli schemi di qualità riconosciuti e sostenuti nella misura 4.1.1.132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", ed in particolare per i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario:

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE 509 e510/06 o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione, riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;

- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del reg.CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- Consorzi o Associazioni di produttori biologici ai sensi del Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% dei produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteri di priorità e criteri di selezione

Criteri di Selezione Misura 4.1.1.133				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità relative al sistema di Qualità	1 Sa	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Per l'attribuzione della presente priorità si fa riferimento ai sistemi di qualità come classificati nella misura 132 del PSR. Può essere attribuita una sola tra le priorità 1 Sa, 2 Sa, 3 Sa, 4 Sa	17,5
	2 Sa	DOP (510/2006/CE)		14
	3 Sa	IGP (510/2006/CE)		10,5
	4 Sa	DOC (1493/99 EEC)		3,5
priorità territoriali	5 Sa	Zona D	La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza della SAU delle aziende che producono il prodotto certificato e commercializzato ricade nell'area indicata.	17,5
	6 Sa	Zona C		10,5
	7 Sa	Carattere Regionale della Produzione	Il punteggio è attribuito quando l'areale della produzione ricade esclusivamente nel territorio regionale	14
Priorità relative al progetto	8 Sa	Progetto orientato alla informazione dei consumatori	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso le spese ammissibili riconducibili a tali tipologie di intervento siano prevalenti rispetto al costo totale ammissibile. Le due priorità 8 Sa e 9 Sa non sono cumulabili.	21
	9 Sa	Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato comunitario		14
Set Integrativo	INT 1	Giovane agricoltore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	10
	INT 3	Produzioni biologiche di cui ai Reg. CEE 2091/91 e CE 1804/99	Interventi esclusivamente a favore delle produzioni biologiche (cumulabile con 1 sa)	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso.				

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

L'aiuto verrà erogato in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo ammissibile. Il livello di aiuto massimo è pari al 70% del costo ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.1.133	Prodotto	numero di azioni sovvenzionate	1
	Risultato	valore della produzione agricola soggette a marchi /norme di qualità riconosciuti	€ 2.718.824,76
	Impatto	crescita economica <i>(in combinazione con la misura 4.1.1.132)</i>	€ 24.319
		Produttività del lavoro <i>(in combinazione con la misura 4.1.1.132)</i>	19.173 €/ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.311 - Diversificazione verso attività non agricole

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

L'imprenditore agricolo è l'attore principale delle aree rurali essendo profondamente inserito nel contesto socio-economico delle stesse assumendo il ruolo di presidiare, tutelare e valorizzare le risorse ambientali esistenti. Accertata la multifunzionalità dell'agricoltura moderna, è importante conferire agli agricoltori la possibilità di fornire servizi necessari alla popolazione delle aree rurali, periurbane e di quelle limitrofe. Il riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura, rappresenta un'opportunità economica di vitale importanza per i conduttori di aziende e per i componenti della famiglia agricola. In tal senso l'imprenditore agricolo è visto come soggetto inserito nel contesto economico, sociale e territoriale delle aree rurali con compiti di presidio tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e di servizio alla popolazione residente e non.

La misura intende perseguire la diversificazione delle attività agricole svolte dalle aziende in modo da permettere un'integrazione del reddito mediante l'attuazione di attività normalmente considerate non agricole, che invece risultano strettamente connesse al settore primario; di conseguenza si favorisce l'aumento occupazionale ed economico tra i membri della famiglia agricola, incentivando altresì lo sviluppo del lavoro autonomo.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.
- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in quattro azioni e prevede investimenti da realizzare nell'azienda agricola finalizzati alla produzione di beni e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato CE:

Azione 1) *Sostegno alla plurifunzionalità*

Azione 2) *Sostegno alle produzioni tipiche artigianali*

Azione 3) *Sostegno all'offerta agrituristica*

Azione 4) *Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)*

Beneficiari

I soggetti beneficiari per le azioni 1) "Sostegno alla plurifunzionalità" e 2) Sostegno alle produzioni tipiche artigianali" sono:

- gli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola;
- i componenti della famiglia dell'imprenditore agricolo professionale (IAP), di cui al D.Lgs. 99/2004 . Per componente della famiglia si intende il coniuge, i parenti entro il II grado e gli affini entro il I grado.

Per le azioni 3) “Sostegno all’offerta agrituristica” e 4) Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) i soggetti beneficiari sono esclusivamente gli imprenditori agricoli ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile, come impresa individuale o società agricola.

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteria di priorità e criteri di selezione

MISURA 4.1.3. 311 – “Diversificazione verso attività non agricole”		
Azioni 1-2-3-4		
CRITERI DI SELEZIONE		
PRIORITA'	NUMERO PROGRES.	CRITERIO DI SELEZIONE
PRIORITA' ASSOLUTE (*)	1 PA	Aziende tabacchicole che effettuano interventi di riconversione
	2 PA	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
RISERVA FINANZIARIA	E' fissata una RISERVA FINANZIARIA per le zone C e D pari al 65% dello stanziamento finanziario attribuito per l'azione. Ciò comporta che i criteri e le modalità stabilite per la formazione delle graduatorie di ammissibilità dovranno garantire che almeno 65% delle risorse assegnate all'azione siano destinate ad aziende ricadenti in aree C e D.	
(*) Nel caso in cui siano previste più priorità assolute sarà stabilito un ordine progressivo decrescente sulla base del quale procedere alla formazione delle graduatorie. Ciò comporta che in testa alle graduatorie saranno collocati i progetti della priorità assoluta n. 1, a seguire quella della priorità assoluta 2. Nell'ambito delle priorità assolute le operazioni saranno ordinate in funzione dei punteggi attribuiti sulla base delle priorità relative ecc.		

Criteria di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 1				
Priorità	Codice	Criteria di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 PL	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	25
	2 PL	Aziende ricadenti in Area D		28
	3 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		21
	4 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		14
	5 PL	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Altre prior. territoriali	6 PL	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative commesse alla tipologia degli interventi	7 PL	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 7PL e 8PL sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,1
	7 PL Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 PL	1,4

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	8 PL	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	17,5
Priorità relative per requisiti soggettivi	9 PL	Giovani Imprenditori		7
	10 PL	Imprenditoria femminile		3,5
Priorità relative dell'azienda	11 PL	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		7
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con criterio 9 PL)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio 10 PL)	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 2

Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 AR	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile	25
	2 AR	Aziende ricadenti in Area D		28
Altre priorità territoriali	3 AR	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	4 AR	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 4 AR e 5 AR sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	2,1
	4 AR Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 4 AR	1,4
	5 AR	Progetto che prevede lo sviluppo di attività artigianali correlate all'attività agricola e che utilizzano almeno il 50% di prodotti aziendali		10,5
	6 AR	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	7
ive per requisiti	7 AR	Giovani Imprenditori		7

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	8 AR	Imprenditoria femminile		3,5
	9 AR	Azienda in possesso di sistemi di qualità certificata		7
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (cumulabile con criterio 7 AR)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio 8 AR)	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 3				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 AG	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	25
	2 AG	Aziende ricadenti in Area D		28
	3 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		17,5
	4 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		10,5
	5 AG	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Altre priorità territoriali	6 AG	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	3,5
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	7 AG	Progetto che prevede l'ottenimento di energia e/o la produzione di acqua calda attraverso l'utilizzazione di biomasse o altre fonti energetiche rinnovabili.	La priorità 7AG e 8AG sono attribuite nel caso in cui gli investimenti destinati a tale tipologia di intervento sono almeno pari al 35% del costo totale dell'investimento	3,5
	7 AG Bis	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che applicano la cogenerazione	Il punteggio attribuito con la presente priorità è cumulabile con la 7 AG	1,4
	8 AG	Progetto che prevede la realizzazione di investimenti per lo sviluppo e/o l'avvio di attività di utilità sociale ("agricoltura sociale")	La priorità è attribuita quando dimostrata con apposita documentazione prodotta dalla struttura pubblica coinvolta nell'iniziativa	5,6
Priorità relative x requisiti soggettivi	9 AG	Giovani Imprenditori		7
	10 AG	Imprenditoria femminile		3,5
Priorità relative dell'azienda	11 AG	Aziende agrituristiche che non hanno mai beneficiato, negli ultimi dieci anni, di finanziamenti pubblici erogati nell'ambito di programmi o iniziative comunitarie (DOCUP ob. 5B, PSR 2000/2006, programmi Leader)		7
	12 AG	Azienda agrituristica che ha attivato la procedura per l'attribuzione della classificazione di cui all'Articolo 26 del regolamento regionale n.9/07		3,5

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

	13 AG	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli operatori biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le aziende "miste" che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)		7
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	10
	INT 3	Aziende ricadenti in siti della Rete Natura 2000 o in zone ricadenti in aree del sistema delle aree protette regionali	Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0
Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della età del rappresentante legale della impresa, con preferenza attribuita agli imprenditori più giovani				

Criteri di Selezione Misura 4.1.3.311 azione 4				
Priorità	Codice	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1 FER	Aziende ricadenti in Area C	Per l'assegnazione delle priorità territoriali si tiene conto della localizzazione degli interventi previsti nell'ambito della operazione. Nel caso di interventi ricadenti in diverse aree per l'assegnazione dei punteggi si applica il principio della prevalenza finanziaria e pertanto la priorità sarà assegnata in funzione dell'area ove ricade l'intervento con la più alta spesa ammissibile. Per le aziende ricadenti in aree B il valore dell'UDE è quello risultante dal businessplan,	25
	2 FER	Aziende ricadenti in Area D		32
	3 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE <10		18
	4 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 10 e 20		11
	5 FER	Aziende ricadenti in Area B con UDE compreso tra 20 e 30		7
Priorità relative connesse alla tipologia degli interventi	6 FER	Progetto che prevede l'utilizzazione e il recupero di almeno il 35% di prodotti e scarti del settore agricolo e agroindustriale		11
	8 FER	Continuità di funzionamento dell'impianto (utilizzo > del 50%)		18
Priorità relative x requisiti soggettivi	9 FAR	Giovani Imprenditori		7
	10 FER	Imprenditoria femminile		4
Set Integrativo	INT 1	Giovane imprenditore	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti (Cumulabile con criterio FER 9)	10
	INT 2	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile (cumulabile con criterio FER 10)	10
	INT 3	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisca performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100,0

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Sono previsti finanziamenti:

- in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale dell'investimento ammissibile
- o in alternativa,
- in conto abbattimento degli interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

Per la corresponsione di aiuti in conto interessi si rinvia a quanto previsto nel capitolo 5.2.7.1. del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008.

Per gli interventi finanziati nell'ambito della presente misura sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui una azienda può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013, che potranno essere raggiunti con un massimo di numero due operazioni.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. E' fissato un massimale di 1.000.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile per un contributo massimo di 200.000,00 euro.

Gli aiuti concessi per la realizzazione degli interventi di cui all'azione 4, fino al 31/12/2010, sono conformi all'aiuto n. 248/09 approvato con Decisione CE n. C (2009) 4277 del 28/05/2009 (art. 3 del DPCM 03/06/2009 pubblicato sulla GU n. 131/2009). Per tali aiuti, fino al 31/12/2010 è fissato un massimale d'investimento di 2.500.000,00 €.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

L'aiuto in conto capitale è concesso secondo i limiti massimi stabiliti nel seguente prospetto:

	STRUTTURE	ALTRI TIPI INVESTIMENTO %
Imprenditori in zona svantaggiata	45	40
Imprenditori in altre zone	35	35

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'intervento.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.3.311	Prodotto	Numero di beneficiari	17
		Volume totale di investimenti	€ 2.738.095,21
	Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 78.574,35
		Incremento del numero di turisti	+ 1.396
	Impatto	Crescita economica	€ 94.150,76
		Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	2,28 ETP

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

Misura 4.1.3.313- Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi della Misura e delle singole azioni proposte

Di fronte all'incremento della domanda turistica nei territori rurali, sempre più rivolta non solo alla fruizione dei servizi in azienda ma al territorio nel suo complesso, è necessario costruire un'offerta integrata e di qualità. E' necessario, inoltre, rimuovere l'idea che ogni ambito geografico sia "turistico" e che non vi sia il bisogno di individuare un ordine prioritario negli interventi. La politica del turismo rurale deve individuare precisi target di riferimento (turismo di nicchia) e deve indirizzarsi sempre più verso il concetto di living culture ovvero dell'idea del turismo rurale quale momento di vita della cultura dei luoghi rurali. La strategia, quindi, punta allo sviluppo del turismo nelle aree rurali maggiormente vocate (vocazionalità ambientale, culturale, storica ed architettonica) investendo sul prodotto inteso come "territorio e quello che ci si può fare" anche attraverso l'integrazione in un una logica di sistema turistico locale o attraverso la creazione di reti locali delle iniziative realizzate dai singoli operatori, anche attraverso integrazioni con il turismo dell'area metropolitana. Si tende, quindi, a creare una rete di infrastrutture su piccola scala che possano contare anche sull'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione per valorizzare congiuntamente le risorse tipiche locali.

Gli *obiettivi operativi*, intese come linee di articolazione strategica degli obiettivi specifici, che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione del territorio Gal.

Descrizione degli interventi

La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento:

AZIONE a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala

Tipologia 1) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 2) Realizzazione di segnaletica turistica.

Sono ammissibili a contributo interventi riguardanti la realizzazione di reti complete di segnaletica turistica specificatamente finalizzate. La completezza della rete deve intendersi territoriale e/o tematica.

AZIONE b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività

Tipologia 1) individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;

Tipologia 2) - Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);

Tipologia 3) - Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei. Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 4) - Investimenti finalizzati alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

Beneficiari

Beneficiari possono essere i seguenti soggetti:

- Provincia di Viterbo;
- Comuni, ricadenti nel territorio del Gal in Teverina;
- Agenzie Provinciali per il Turismo;
- Enti Parco, ricadenti nel territorio del Gal in Teverina;
- Organismi gestori dei progetti relativi alle "Strade dell'olio e del vino" (L.R. 21/2001);
- Partenariati pubblico / privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- Associazione di imprese agrituristiche;
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l'intervento 4 dell'azione b).

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio del Gal in Teverina.

Criteri di priorità e criteri di selezione

MISURA 313 - Criteri di Selezione Azione A e azione B tipologie 1-2-3				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1	Interventi realizzati in via prevalente in Aree D		20
		Interventi realizzati in via prevalente in Aree C		15
Priorità relative	2	Interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema di delle aree protette regionali	Per l'attribuzione del punteggio la spesa complessiva prevista dovrà essere prevalentemente afferente ad interventi all'interno di aree protette	10
	3	Interventi con spese generali inferiori al 10% del costo complessivo		10
	4	Investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie	Per l'assegnazione del punteggio sarà necessario dimostrare che le tecnologie impiegate hanno carattere di assoluta novità per il territorio del GAL	10
	5	Investimenti che prevedono l'occupazione di giovani	Per l'attribuzione del punteggio, in sede di domanda sarà necessario assumere l'impegno ad assumere a tempo indeterminato una nuova unità lavorativa di età pari o inferiore a 40 anni	20

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Set Integrativo	1 IN	Iniziative che prevedano l'integrazione tra promozione turistica – agroalimentare	Al fine dell'attribuzione del punteggio, il beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare un corner espositivo dei prodotti agroalimentari di qualità dell'area Gal. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
	2 IN	Iniziative tese a destagionalizzare le presenze turistiche	Al fine dell'attribuzione del punteggio, il beneficiario dovrà impegnarsi a tenere aperta la propria struttura per almeno 10 mesi all'anno, per un periodo di almeno 7 anni dal momento della presentazione della domanda di contributo. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
	3 IN	Iniziative tese a migliorare la comunicazione turistica dell'area Gal	Al fine dell'attribuzione del punteggio, la domanda di aiuto dovrà prevedere una spesa di almeno il 5% del totale ammesso a contributo per la realizzazione di materiale promozionale dell'area Gal. Il punteggio attribuibile con la presente priorità e cumulabile con altre priorità	10
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100

MISURA 313 - Criteri di Selezione – azione B tipologia 4				
Priorità	Numero progressivo	Criteri di Selezione	Indicatori	Punteggio
Priorità territoriali	1	Interventi realizzati in via prevalente in Aree D		20
		Interventi realizzati in via prevalente in Aree C		15
Priorità relative	2	Interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema di delle aree protette regionali	Per l'attribuzione del punteggio la spesa complessiva prevista dovrà essere prevalentemente afferente ad interventi all'interno di aree protette	10
	3	Interventi con spese generali inferiori al 10% del costo complessivo		20
	4	Investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie	Per l'assegnazione del punteggio sarà necessario dimostrare che le tecnologie impiegate hanno carattere di assoluta novità per il territorio del GAL	15
	5	Investimenti che prevedono l'occupazione di giovani	Per l'attribuzione del punteggio il soggetto proponente dovrà impegnarsi formalmente ad assumere a tempo indeterminato almeno un ulteriore giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	5
Set Integrativo	6	Investimenti che migliorino le performance ambientali delle imprese	Il punteggio relativo alla priorità viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato, da un tecnico qualificato, che l'operazione garantisce performance ambientali che vadano oltre la normativa vigente	10
	7	Strutture alberghiere con meno di 20 posti letto prima dell'intervento		5
	8	Giovani imprenditori	L'assegnazione della priorità si terrà conto dell'età del titolare richiedente o del rappresentante legale dell'azienda di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti	10
	9	Imprenditoria femminile	La priorità è attribuibile all'impresa con titolare o rappresentante legale di sesso femminile	5
Punteggio massimo attribuibile per priorità relative della misura				100

Tipo di sostegno e intensità di aiuto

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del **100%** del costo ammissibile ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati. Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato o agli aiuti di importanza minore.

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento. Sono fissati i seguenti massimali di investimento, riferiti al costo totale ammissibile:

- per gli interventi di cui all'azione a) 150.000 euro;
- per gli interventi di cui alla azione b) 300.000 euro.

In ogni caso per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 euro per operazione, riferito al costo totale dell'investimento.

Tasso di partecipazione comunitaria

La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.1.3.313	Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	14
		Volume totale di investimenti	€ 1.729.411
	Risultato	Incremento del numero di turisti (in combinazione con la misura 4.1.1.311)	+ 1.396
	Impatto	Crescita economica (in combinazione con la misura 4.1.1.311)	€ 94.150,76
Posti di lavoro netti creati [equivalenti a tempo pieno] (in combinazione con la misura 4.1.1.311)		2,28 ETP	

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando / avviso pubblico regionale.

MISURA 4.2 - "Cooperazione"

Obiettivi della misura

Il progetto di cooperazione avrà l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienza tra i diversi territori rurali e di consentire la realizzazione di masse critiche in termini di risorse umane e finanziarie per iniziative di valenza extra-locale.

Le iniziative consisteranno nel mettere in comune le proprie conoscenze ed idee al fine di realizzare un'iniziativa concreta. Le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di saperi e competenze, potranno essere previste soltanto se rientranti in una realizzazione di un'iniziativa concreta.

I progetti fanno riferimento a misure attivabili dai Gal In Teverina nell'ambito della strategia di sviluppo locale e concorreranno al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia di sviluppo locale.

Tipologie d'intervento

Il progetto di cooperazione del Gal In Teverina è di tipo interterritoriale, cioè si sviluppa all'interno del territorio nazionale.

Beneficiario

Gruppi di azione locale In Teverina.

Agevolazioni previste

Le tipologie, l'entità e i massimali d'aiuto sono quelli definiti nelle misure di riferimento del PSR Lazio 2007/2013. Il tasso di partecipazione comunitario è pari al 44% della spesa pubblica.

Durata della misura

Tutto l'arco della programmazione.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
MISURA 4.2 "Cooperazione"	Indicatori fisici di realizzazione	N. progetti di cooperazione	1
		N. di GAL cooperanti	3
		Numero di beneficiari	3
	Indicatori di risultato	Quantità totale di posti di lavoro creati	0,3
	Indicatori di impatto	Crescita economica	Valore non significativo rispetto alle crescita economica delle aree Leader

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle relative disposizioni attuative.

MISURA 4.3

“Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione competenze”

Obiettivi della misura, collegamenti e coerenza con la strategia

La misura è funzionale alla realizzazione della strategia di sviluppo locale in termini di competenze, animazione ed strumenti operativi.

Consentirà la gestione operativa del Gal In Teverina, l’attivazione di iniziative di animazione e la formazione del personale.

Tipologie d’intervento

1. Costituzione del Gal In Teverina;
2. Funzionamento del Gal In Teverina;
3. Progettazione del PSL del Gal In Teverina;
4. Sviluppo di attività di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione;
5. Gestione e diffusione delle informazioni sull’attuazione del PSL del Gal In Teverina;
6. Attività formative per il personale del Gal In Teverina.

Beneficiario

Gruppi di azione locale In Teverina.

Localizzazione degli interventi

Comuni rurali dell’area del Gal In Teverina.

Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto.

Il contributo massimo concedibile è pari al 100% del costo ammissibile.

La partecipazione del FEASR è pari al 44 % della spesa pubblica .

Durata della misura

Tutto l’arco della programmazione.

Indicatori comuni

MISURA	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
MISURA 4.3	Indicatori fisici di realizzazione	N. di azioni sovvenzionate	1
		Numero di beneficiari	1
	Indicatori di risultato	Quantità totale di posti di lavoro creati	3 a tempo determinato
	Indicatori di impatto	Crescita economica	Valore non significativo rispetto alle crescita economica delle aree Leader

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di misura/azione si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle relative disposizioni attuative.

7. Cooperazione

Il presente progetto preliminare di cooperazione interterritoriale è condiviso con il Gal Etrusco-Cimino (Comuni: Capranica, Caprarola, Carbognano, Fabrica di Roma, Ronciglione e Sutri). Nella fase di progettazione preliminare sono stati presi contatti con il Gal Sabino e Gal Tuscia Romana.

Motivazioni dell'idea progettuale

L'avvio della presente azione di cooperazione è stato determinato dalle seguenti motivazioni strategiche:

1. *sviluppare un'azione comune*, valorizzando le analogie con altre aree Leader, attraverso la condivisione di risorse simili, quali caratteristiche geografiche, il patrimonio culturale, i prodotti specifici;
2. *associare risorse tra loro differenti*, valorizzando la complementarità di distinti territori Leader;
3. *ricercare un'adeguata massa critica*, per sfruttare a pieno le potenzialità dei territori rurali attraverso un progetto comune che rafforza l'azione di cooperazione consentendo il superamento di vincoli strutturali delle aree rurali stesse e il raggiungimento di risultati altrimenti di difficile conseguimento.

Il sistema produttivo appare oggi fortemente integrato con quello della trasformazione, in funzione del consolidamento di un mercato che, pur se condizionato da elementi esogeni piuttosto critici (globalizzazione, destagionalizzazione, aumento dei costi di trasporto), consente di attuare politiche di incisiva penetrazione e di costante fidelizzazione del consumatore.

Il mercato dei generi agroalimentari è in una fase di forte evoluzione, di fronte ad un consumatore che, accanto ad irrinunciabili elementi di sicurezza e salubrità, è sempre più orientato a cercare nel cibo anche una risposta ad esigenze sociali, psicologiche e culturali che concorrono a determinare uno stile di vita equilibrato ed armonioso.

Allo scopo di promuovere in maniera ottimale i prodotti agroalimentari dell'area Gal, risulta quindi necessario assecondare tali nuovi orientamenti del consumatore, attraverso una corretta informazione associata a strategie di sviluppo e promozione della qualità, correlate con la valorizzazione del nostro territorio.

In tale contesto, la qualità del prodotto assume una valenza di elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto a quelli "standard", capace di dare al consumatore un valore aggiunto, non solo in termini nutrizionali e di sicurezza, ma anche sotto il profilo dei valori culturali, sociali ed etici ad esso associati ed al produttore la possibilità di operare e fare reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica dello stesso.

Lo scopo primario del seguente intervento di *cooperazione interterritoriale* è quello di "aggredire" il mercato dell'area metropolitana di Roma con le nostre produzioni dell'agricoltura biologica (CEE n. 2092/91) e quella certificate. Inoltre, s'intende indirizzare la nostra attenzione alle potenzialità sinergiche d'integrazione del nostro territorio con il Porto croceristico di Civitavecchia. Infine, il presente progetto di cooperazione potrebbe integrarsi con il realizzando Aeroporto di Viterbo.

Finalità e obiettivi del progetto

Con il presente progetto di cooperazione s'intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti agroalimentari locali, tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

In tale contesto, è evidente come l'idea progettuale risulti altamente strategica per il conseguimento del consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola locale. Inoltre, s'intende puntare operativamente sul rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e sulla valorizzazione delle risorse endogene dell'area Gal.

Gli obiettivi operativi del progetto sono:

- la costituzione di panieri di prodotti e di offerte turistiche di tutti i territori coordinati tra loro;
- la promozione dell'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici locali;
- la promozione della conoscenza dei prodotti dell'area Gal, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- la crescita della conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio di riferimento, sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- la promozione dell'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani;
- la elaborazione di un'unica strategia di marketing per i diversi target considerati;
- azioni comuni promozionali nell'area metropolitana di Roma che colpiscano i diversi target selezionati.

Attività principali

Il progetto di cooperazione prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità, ottenuti nel territorio Gal, così articolate:

1) Attività di informazione, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici;

2) Attività di promozione, suddivise in:

- attività pubblicitarie riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita;
- attività promozionali in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

A titolo meramente indicativo e preliminare saranno attivati i seguenti interventi operativi:

- Realizzazione di panieri di prodotti tipici di qualità: ciascun Gruppo di Azione Locale Partner produrrà una prima selezione dei panieri dei prodotti tipici, delle offerte turistiche e ricreativo-culturali del territorio di appartenenza, dando vita a una banca dati del territorio nel suo insieme. Successivamente, i distinti panieri saranno unificati.
- Azioni di marketing comune finalizzate alla realizzazione di un *Atlante Georeferenziato* dei prodotti agroalimentari e dei territori dei partner.
- Azioni di promozione comuni a tutti i Gal all'interno dell'Enoteca Regionale Palatium di via Frattina a Roma, con iniziative di marketing operativo rivolte a target specifici: ristoratori, buyer della piccola e media distribuzione, operatori turistici, giornalisti finalizzate all'inserimento dei panieri selezionati nei punti vendita e nei ristoranti.

Soggetti attuatori delle attività

Per Azione 1 → I singoli Gal individueranno personale esperto che si occuperà di produrre il paniere dei prodotti e sarà responsabile della prima selezione di tali prodotti. Inoltre, animerà il suo territorio e si coordinerà con gli altri responsabili.

Per Azioni 2 → Sarà affidato l'incarico all'Enoteca Regionale Palatium, in quanto struttura pubblica di proprietà della Regione Lazio, deputata a svolgere azioni di promozione dei prodotti tipici del Lazio.

Destinatari finali delle attività

Le iniziative previste devono essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del trattato CE e riconosciuti e/o tutelati dalla normativa comunitaria.

Risultati attesi

	Risultati
Azione 1	Costituzione di una banca dati per ciascun territorio, con la preselezione relativa al paniere dei prodotti tipici di qualità.
Azione 2	Realizzazione di iniziative promozionali all'interno dell'Enoteca Regionale Palatium nella città di Roma.

Potenziali partner di progetto

Il presente progetto di *cooperazione interterritoriale* è aperto alla condivisione e alla partecipazione di tutti i Gruppi di Azione Locale della Regione Lazio, attualmente in fase di selezione. In fase di progettazione esecutiva è previsto un ampliamento del partenariato con altri Gruppi di Azione Locale.

Il progetto di cooperazione prevede un investimento di Euro 100.000,00 in termini di spesa pubblica totale.

8. Organizzazione della gestione del GAL e relativi costi

STRUTTURA OPERATIVA

Il Gal in Teverina prevede una struttura operativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su professionalità qualificate.

Il Gal in Teverina definisce:

- le funzioni di gestione e controllo, adeguatamente separate ed opportunamente determinate, che garantiscono sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci a garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- i profili professionali, di competenza adeguata, a cui sono attribuite le funzioni individuate.

Il personale a diverso titolo impegnato nelle attività di gestione e di controllo, possiede adeguate conoscenze relativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nonché in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, di protezione dell'ambiente e di pari opportunità e di quant'altro attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del Gruppo di Azione Locale.

Il Gal in Teverina attraverso la propria struttura operativa svolge di norma le seguenti funzioni:

- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione di graduatorie di approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- predisposizione degli impegni giuridicamente vincolanti a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del PSL;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

Al fine di garantire i punti suddetti, la struttura operativa del Gal in Teverina possiede le seguenti competenze e capacità:

- capacità amministrativa e finanziaria: organizzazione, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili;
- professionalità qualificate specie per le figure di maggior responsabilità.

Il profilo delle risorse umane da impegnare nel Gal in Teverina è valutato in funzione del ruolo ricoperto. Si dovranno richiedere, in particolare per le figure direzionali, competenza professionale specifica e documentata esperienza, in grado di assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo.

L'organigramma stabile del Gal in Teverina risulta quindi, di norma, così composto:¹⁵

- N. 1 Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF);¹⁶
- N. 1 Direttore tecnico;¹⁷
- N. 1 Unità di segreteria: ha funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico-amministrativa, coordinata dal RAF, congiuntamente al Direttore tecnico.

La selezione del personale dovrà essere effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il Gal in Teverina per la valutazione e selezione delle domande di aiuto:

- darà adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti;
- rispetterà le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili;
- effettuerà la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionerà le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri previsti dal PSL, formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;
- procederà alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

Per le attività di istruttoria e controllo il Gal in Teverina farà ricorso a liberi professionisti tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Il controllo svolto dal Gal in Teverina deve garantire la regolare e tempestiva esecuzione degli interventi finanziati, mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari finali sulla base delle vigenti normative;
- verificare la regolarità amministrativa dei documenti giustificativi di spesa prodotti dai beneficiari finali;

¹⁵ Nell'ambito degli incarichi che il GAL affiderà per lo svolgimento delle attività e delle funzioni previste nell'attuazione del PSL dovrà essere garantito il rispetto delle norme connesse alla responsabilità del datore di lavoro previste dalla normativa comunitaria, da leggi, da regolamenti o contratti collettivi, in particolare ai fini del rispetto della normativa in materia di previdenza ed assistenza integrativa, o in materia di igiene e di sicurezza del lavoro nonché in materia fiscale.

¹⁶ Il RAF dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
- predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
- verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- rendicontazione delle spese sostenute;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione.

L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

¹⁷ Questi deve essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il Direttore tecnico dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- informazione e pubblicità del PSL.

L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.

- verificare gli stati di avanzamento e la regolarità degli interventi;
- accertare la congruità dei costi sostenuti dai beneficiari finali.

Il Gal in Teverina effettuerà i controlli su tutti gli interventi realizzati dagli operatori finanziati nell'ambito del PSL. Le procedure prevedranno la verbalizzazione delle verifiche in loco effettuate per le singole operazioni, con indicazione delle attività svolte, i risultati delle verifiche e le misure prese in ordine a discrepanze rilevate.

Il personale impiegato nel Gal non potrà assumere altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Gal in Teverina stabilirà il compenso del personale in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL. Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, rimborsi spese di missione e spese di vitto e alloggio, a piè di lista.

ACQUISTO O NOLEGGIO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE

Il Gal in Teverina prevede l'acquisto delle seguenti attrezzature:

- 2 scrivanie + 4 sedie + 2 mobile in metallo con chiave;
- 2 PC + Stampante/fotocopiatrice + Windows 7 + Office.

SPESE DI GESTIONE

La sede legale del Gal in Teverina è sita in Largo Donatori di Sangue n. 12 - Bagnoregio, presso il Consorzio Teverina. Una targa informativa sarà affissa presso la sede del Gal, ai sensi dell'allegato VI del Reg. CE 1974/2006.

Piano di Sviluppo Locale del GAL In Teverina

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei costi del funzionamento del Gal in Teverina:

VOCE DI SPESA	TOTALE
A) Spese per il personale (RAF - Segretario - Gettone CDA)	472.178,08
B) Collaudi - Commissioni valutazione domande	61.440,00
C) Spese CdA	47.300,00
D) Rimborsi spese viaggio e trasferte	4.520,00
E) Spese per il collegio dei revisori dei conti	44.928,00
F) Acquisto arredi e dotazioni informatiche	9.600,00
G) Spese per i locali (Fitti, acqua, luce, riscaldamento, condominiali, pulizia)	24.600,00
H) Telefono - Collegamento telematico	21.600,00
I) Fideiussioni e spese bancarie	31.900,00
L) Postali, cancelleria, manutenzioni ordinarie attrezzature (stima)	6.000,00
M) Pubblicazione bandi su quotidiani	
N) Altre varie piccole spese (stima)	4.683,92
O) Altre spese (imposte, vidimazioni, autentiche, consulenze contabili e legali)	49.250,00
Totale	778.000,00

9. Progetti preliminari pubblici

MISURA 4.1.1.125 azione 1 - 3

Il GAL mediante procedura di evidenza pubblica di cui al bando Misura 125 (Azioni 1-3) del 13/11/2009 approvato dal CDA in data 12.11.2009 con delibera n. 4, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i seguenti progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

N.	BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
1	COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA	1	Miglioramento e ripristino della viabilità rurale	195.810,78	156.648,62
2	COMUNE DI LUBRIANO	3	Miglioramento delle dotazioni idriche rurali con ripristino fontanile e sorgente vecchia fontana con potenziamento acquedotto di valle	200.000,00	160.000,00
3	COMUNE DI CELLENO	1	Sistemazione di alcuni tratti della viabilità rurale	83.273,22	66.618,58
4	COMUNE DI BAGNOREGIO	1	Sistemazione della viabilità rurale	207.453,75	165.963,00
totale				686.537,75	549.230,20

MISURA 4.1.3.313 azione A - B

Il GAL mediante procedura di evidenza pubblica di cui al bando Misura 313 del 13/11/2009 approvato dal CDA in data 12.11.2009 con delibera n. 8, nel rispetto di quanto stabilito dai corrispondenti bandi del PSR Lazio 2007/2013, ha raccolto e selezionato i seguenti progetti preliminari pubblici inclusi nel PSL di cui si riporta l'elenco per misura / azione di intervento con indicazione del costo totale e della spesa pubblica totale:

N.	BENEFICIARIO	MISURA AZIONE INTERVENTO	TITOLO PROGETTO	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA TOTALE
1	CASTIGLIONE IN TEVERINA	B	MUVIS museo del vino e delle scienze agroalimentari	270.556,50	270.556,50
2	GRAFFIGNANO	A	Realizzazione, dotazione tecnologica e informatizzazione di un punto di informazione turistica	141.382,73	141.382,73
3	GRAFFIGNANO	B	Lavori di realizzazione dell'Ecomuseo Valle del Tevere – Itinerario storico-culturale-naturalistico	300.000,00	300.000,00
4	LUBRIANO	B	Potenziamento Area Camper: completamento blocco sosta e ristoro	157.576,15	157.576,15
5	CELLENO	B	Realizzazione di una pista ciclabile	228.613,88	228.613,88
6	BAGNOREGIO	A	Valorizzazione del percorso di accesso a Civita di Bagnoregio mediante istituzione di itinerario tematico	30.000,00	30.000,00
totale				1.128.129,26	1.128.129,26

Sulla base dei progetti preliminari inclusi nel PSL gli Enti Pubblici presenteranno i progetti esecutivi ed immediatamente cantierabili al GAL che, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, delle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del PSR Lazio 2007-2013 e del relativo bando / avviso pubblico regionale, procederà all'istruttoria complessiva ed alla comunicazione di approvazione e concessione del contributo.

10. Piano finanziario

Assi Misure Azioni Interventi	Costo Totale	SPESA PUBBLICA					Altri Fondi
		Totale pubblico	UE		Contributo nazionale		
			FEARS	Totale	Stato	Regione	
			1=(2+7)	2=(3+4)	3	4=(5+6)	
Misura 4.1.1. 111	€ 42.500,00	€ 40.000,00	€ 17.600,00	€ 22.400,00	€ 15.680,00	€ 6.720,00	€ 2.500,00
Misura 4.1.1. 121	€ 2.500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 440.000,00	€ 560.000,00	€ 392.000,00	€ 168.000,00	€ 1.500.000,00
Misura 4.1.1. 123	€ 925.000,00	€ 370.000,00	€ 162.800,00	€ 207.200,00	€ 145.040,00	€ 62.160,00	€ 555.000,00
Misura 4.1.1. 124	€ 28.571,43	€ 20.000,00	€ 8.800,00	€ 11.200,00	€ 7.840,00	€ 3.360,00	€ 8.571,43
Misura 4.1.1. 125	€ 875.000,00	€ 700.000,00	€ 308.000,00	€ 392.000,00	€ 274.400,00	€ 117.600,00	€ 175.000,00
Misura 4.1.1. 132	€ 37.500,00	€ 30.000,00	€ 13.200,00	€ 16.800,00	€ 11.760,00	€ 5.040,00	€ 7.500,00
Misura 4.1.1. 133	€ 42.857,14	€ 30.000,00	€ 13.200,00	€ 16.800,00	€ 11.760,00	€ 5.040,00	€ 12.857,14
Misura 4.1.3. 311	€ 2.875.000,00	€ 1.150.000,00	€ 506.000,00	€ 644.000,00	€ 450.800,00	€ 193.200,00	€ 1.725.000,00
Misura 4.1.3. 313	€ 1.717.777,77	€ 1.470.000,00	€ 646.800,00	€ 823.200,00	€ 576.240,00	€ 246.960,00	€ 247.777,77
Misura 4.2.1	€ 142.857,14	€ 100.000,00	€ 44.000,00	€ 56.000,00	€ 39.200,00	€ 16.800,00	€ 42.857,14
Misura 4.3.1	€ 1.039.000,00	€ 1.039.000,00	€ 457.160,00	€ 581.840,00	€ 407.288,00	€ 174.552,00	€ -
Interv. 1 (costituz.)	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 1.980,00	€ 2.520,00	€ 1.764,00	€ 756,00	€ -
Interv. 2 (Funzion.)	€ 778.000,00	€ 778.000,00	€ 342.320,00	€ 435.680,00	€ 304.976,00	€ 130.704,00	€ -
Interv. 3 (Proget.)	€ 22.500,00	€ 22.500,00	€ 9.900,00	€ 12.600,00	€ 8.820,00	€ 3.780,00	€ -
Interv. 4 (Anim.)	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 79.200,00	€ 100.800,00	€ 70.560,00	€ 30.240,00	€ -
Interv. 5 (Inform.)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 22.000,00	€ 28.000,00	€ 19.600,00	€ 8.400,00	€ -
Interv. 6 (form.)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 1.760,00	€ 2.240,00	€ 1.568,00	€ 672,00	€ -
TOTALE PSL	€ 10.226.063,48	€ 5.949.000,00	€ 2.617.560,00	€ 3.331.440,00	€ 2.332.008,00	€ 999.432,00	€ 4.277.063,48

GAL In Teverina	ANNUALITA'				
	2010	2011	2012	2013	TOTALE
SPESA PUBBLICA	€ 1.487.250,00	€ 1.487.250,00	€ 1.487.250,00	€ 1.487.250,00	€ 5.949.000,00

11. Complementarietà e coordinamento con le misure finanziate dagli altri strumenti dell'Unione Europea nonché con altre politiche nazionali e regionali di interesse per il territorio.

Il *POR Competitività e occupazione Lazio 2007-13* contribuisce ad amplificare gli effetti del nostro PSL, attraverso la realizzazione o lo sviluppo di interventi che:

- favoriscono la diffusione e l'introduzione di tecnologie innovative nel settore agroalimentare;
- consentono un più ampio utilizzo dei prodotti agricoli e forestali finalizzati alla produzione di bioenergia e la nascita di filiere bioenergetiche;
- sono di sostegno allo sviluppo dei territori rurali che ricadono nelle aree naturali protette interessate da progetti di valorizzazione integrata.

Inoltre, il contributo del POR Lazio allo sviluppo delle reti immateriali nelle *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, consentirà di ridurre il *digital divide* e di migliorare l'accessibilità di tali aree ai servizi essenziali e di contribuire al contenimento dei fenomeni di progressivo spopolamento di alcune zone garantendo un migliore accesso della popolazione ai servizi della P.A.

L'Asse I del POR Lazio¹⁸ sostenendo direttamente la ricerca industriale per gli aspetti che possono avere rilevanza in campo agroalimentare, quali biotecnologie e bioscienza, chimico-farmaceutico e agro energetico, potrà rappresentare un valido supporto complementare alle azioni messe in campo dal nostro PSL.¹⁹

L'Asse II del POR Lazio²⁰ prevede interventi a sostegno del patrimonio strutturale e infrastrutturale delle aree naturali protette, differenziandosi dal nostro PSL rispetto alla scala dell'investimento complessivo: il FEASR interverrà nei limiti di un massimale stabilito in € 150.000, soglia al di sopra della quale dovrà intervenire il FESR.

L'Asse III del POR Lazio²¹ interviene a sostegno delle grandi infrastrutture della mobilità, mentre le azioni previste dal nostro PSL avranno una dimensione certamente più limitata e saranno funzionali a migliorare i collegamenti per le aziende agricole e per piccole porzioni di territorio interessate allo sviluppo, alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Un ulteriore intervento del POR Lazio complementare all'azione strategica del nostro PSL va individuata nel sostegno alle "reti immateriali", per quello che riguarda il Sistema Pubblico di Connettività e la diffusione degli strumenti della Società dell'informazione, tenendo conto che i nostri eventuali aiuti potranno riguardare solo il sostegno diretto agli imprenditori agricoli per la connessione alla rete telematica.

Il *Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Lazio 2007-13* contribuisce ad amplificare gli effetti del nostro PSL, attraverso la realizzazione o lo sviluppo di interventi che:

- sostegno della riqualificazione del sistema produttivo in termini di miglioramento degli assetti organizzativi;
- diffusione delle nuove tecnologie, anche al fine di contrastare il digital divide;
- il miglioramento della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.²²

¹⁸ Asse I. Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva.

¹⁹ Il Gal in Teverina compirà un'attenta azione informativa, espressamente volta a favorire la diffusione dei risultati della ricerca industriale tra tutti gli "utenti del mondo rurale".

²⁰ Asse II. Ambiente.

²¹ Asse III. Accessibilità.

²² In particolare la complementarietà con il nostro PSL si manifesta rispetto al primo asse, per quanto attiene specificatamente gli obiettivi volti alla qualificazione professionale degli imprenditori e degli addetti del settore agroalimentare, ed secondo asse, con riferimento alla qualificazione del capitale umano e quindi al mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali.

Il *VII Programma Quadro di R&ST dell'Unione Europea*, con l'azione 2 "Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie", contribuisce ad amplificare gli effetti del nostro PSL, attraverso la realizzazione o lo sviluppo di interventi che mirano a finanziare progetti di ricerca industriale per gli aspetti che possono avere rilevanza in campo agricolo e agroalimentare (biotecnologie, bioscienza, chimicofarmaceutico, agroenergetico).²³

Per la descrizione della complementarietà e coordinamento con altre politiche locali, si rinvia ai paragrafi 4.4 e 5.3.

²³ In tale ambito, la misura 4.1.1.124 del nostro PSL mira ad incentivare la cooperazione tra imprese e strutture di ricerca e sperimentazione al fine di individuare e sviluppare percorsi innovativi e favorire il trasferimento delle conoscenze.

12. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL ²⁴

Il Gal in Teverina intende portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari effettivi e potenziali le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSL, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di incentivazione.

Il *Piano di informazione e pubblicità* del Gal in Teverina sarà esplicita in tre fasi distinte:

- *Informazione generale*, rivolta a tutta la popolazione del territorio, tesa a sottolineare le strategie e gli obiettivi del PSL, la tipologia e l'entità delle misure adottate, le modalità per accedervi ed i possibili beneficiari.
- *Informazione mirata ai possibili beneficiari*, alle loro organizzazioni professionali, nonché agli organismi e agli Enti coinvolti per facilitare l'accesso degli aventi diritto alle azioni previste. In questa fase, oltre ai requisiti che devono avere i possibili beneficiari, saranno via via divulgati in modo dettagliato ed esaustivo le condizioni, i tempi e le modalità di accesso agli aiuti, gli impegni e i controlli a cui dovranno sottostare i beneficiari, nonché le penalità che potranno essere sanzionate in caso di inadempienza.
- *Informazioni sullo stato di attuazione* del Piano di Azione Locale (accountability) e sui risultati conseguiti (trasferimento delle buone prassi).

Le azioni di informazione e diffusione si articoleranno nelle seguenti fasi temporali:

- nella fase di elaborazione del PSL sono state già espletate una serie di attività finalizzate alla massima animazione e consultazione del territorio e del partenariato;
- nella fase di avvio e lancio del PSL, successivamente alla sua approvazione, il Gal in Teverina assicurerà, in tutti i comuni dell'area, adeguate azioni di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalle misure attivate;
- nella fase di attuazione, il Gal in Teverina assicurerà, sull'intero territorio di riferimento, le informazioni relative al livello di attuazione, del PSL in generale e delle singole azioni e progetti in particolare, nonché il grado di soddisfacimento degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi;
- alla conclusione del PSL, infine, il GAL riproporrà tutte le attività necessarie ad informare l'intero territorio sul livello di attuazione finale del PSL, sul grado di soddisfacimento degli obiettivi prefissati e dei risultati raggiunti in riferimento a quelli attesi.

L'attività di comunicazione sarà attivata direttamente attraverso i seguenti canali:

1. Materiale informativo cartaceo:
 - Bollettino di informazione;
 - Folder illustrativo del PSL;
2. Manifesti e locandine:
 - manifesti dedicati al PSL;
 - manifesti di pubblicizzazione di bandi ed iniziative del Gal in Teverina;
3. Realizzazione sito internet per garantire la diffusione dell'informazione e facilitare l'accesso a opportunità e risorse. ²⁵
4. "Sportello Telematico": sul sito del Gal sarà attivata una sezione specifica denominata "Forum", in cui gli utenti potranno ricevere informazioni e risposte inerenti l'attuazione del PSL;

²⁴ Le attività di informazione e pubblicità del Gal in Teverina saranno conformi a quanto disposto dall'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 e all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 ed in particolare dell'allegato VI, punti 3 e 4. Le spese sostenute dai beneficiari per le azioni di informazione e pubblicità costituiscono parte integrante dell'operazione cofinanziata e pertanto sono eleggibili al contributo nella misura stabilita per le spese generali dell'operazione considerata.

²⁵ Le modalità di comunicazione one-to-one, tipiche del marketing relazionale, fanno leva in modo deciso sul sito internet integrato con modalità di comunicazione push come le newsletter profilate e con i database relazionali e i moduli interattivi.

5. Bachecca informativa: presso le sedi dei soci del Gal in Teverina, sarà fornita e predisposta una bachecca informativa, dove saranno esposte tutte le informazioni relative all'organigramma funzionale del Gal, tutti i bandi e/o gli avvisi pubblicati, le graduatorie relative ai bandi e/o avvisi pubblicati;
6. Organizzazione di conferenze stampa: si ipotizzano almeno 5 conferenze stampa nell'arco dell'intera programmazione;
7. Seminari tecnici: in accordo con i soci del Gal, per fornire indicazioni dirette a funzionari, tecnici ed imprenditori, per la definizione più dettagliata delle indicazioni in merito ad assi e misure.

Il Gal in Teverina pubblicizzerà le informazioni inerenti le *misure attivate a bando* attraverso la pubblicazione di estratti degli stessi presso:

- o sedi dei Comuni soci;
- o associazioni di categoria socie;
- o quotidiani locali e periodici delle Amministrazioni Pubbliche locali;

ed attraverso:

- o comunicati stampa;
- o E.mail o altre forme di contatto diretto;
- o sito web del GAL.

Il *Piano di informazione e pubblicità* sarà realizzato in funzione delle esigenze e della tempistica di attuazione degli interventi programmati nell'ambito del PSL, per i quali il Gal in Teverina ha previsto un ammontare di risorse finanziarie indicativamente pari allo 0,48% del costo totale del PSL. L'impegno di spesa sarà di maggior rilievo nei primi anni di applicazione del PSL, in quanto in questa fase è prevista una forte azione di informazione e sensibilizzazione.

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi contenuti nel presente Piano si baserà sui seguenti indicatori:

Azioni di informazione e pubblicità	Indicatori di risultato
MATERIALE PROMOZIONALE	% di distribuzione rispetto alla popolazione
PUBBLICAZIONI INFORMATIVE E SITO INTERNET	N. accessi al sito

Progetto preliminare di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione.

Premessa

Il Gal "In Teverina" si propone non solo di informare il territorio circa il proprio operato, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una *rete di sinergie tra gli attori dello sviluppo locale*, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il Gal "In Teverina" si pone come il *attore di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale*.

Le attività di animazione che si intende mettere in atto sono alla base del processo di sviluppo "dal basso", con cui si promuove un *approccio partecipativo* alla risoluzione dei problemi e dei fabbisogni dell'area. Il Gal "In Teverina" auspica che le decisioni sull'attuazione del PSL siano sempre più basate su problemi reali, espressi dai destinatari degli interventi stessi e che quindi i beneficiari intervengano, o siano coinvolti, anche nella fase di prima identificazione delle strategie attuative. Questo per garantire che gli interventi progettuali possano realmente risolvere le problematiche individuate, cambiando in senso positivo le condizioni di vita dei beneficiari stessi.

La crescita economica e occupazionale, sociale e culturale dell'area Gal può essere efficacemente perseguita solo se tutti gli attori locali *operano sinergicamente* allo scopo di utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione dal nostro PSL per la riqualificazione dell'offerta agroalimentare e territoriale.

L'*animazione territoriale* è lo strumento per far prendere coscienza agli attori e beneficiari locali del loro *ruolo cruciale* per il successo del progetto stesso. Essa comprende una serie di attività che si configurano come insieme di operazioni volte a promuovere in forma partecipativa dinamiche di conoscenza e di sviluppo della comunità locale, quali:

- *sensibilizzazione della realtà locale su obiettivi di sviluppo del territorio;*
- *lettura e interpretazione dei principali aspetti problematici del sistema locale;*
- *definizione, di concerto con gli attori locali, delle priorità da assegnare a problemi, interessi e interlocutori;*
- *coinvolgimento degli attori sulle azioni specifiche nelle quali si articola il nostro progetto di sviluppo locale;*
- *individuazione delle competenze, locali e non, da impiegare a supporto delle azioni specifiche.*

La strategia di animazione territoriale

L'animazione territoriale, a differenza dell'informazione, è un *processo dialettico* che coinvolge i soggetti e provoca modifiche nei comportamenti. Nel processo di animazione grande importanza assume il *feedback*, ovvero la "risposta" o reazione al comportamento comunicativo.

Il Gal "In Teverina" attraverso il programma di animazione territoriale vuole *raggiungere* il maggior numero di cittadini, *farsi comprendere* dalla maggior parte di loro, *sollecitare una risposta* ed *iniziare un percorso operativo* e di *dialogo fra tutti* i soggetti coinvolti.

Il *Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione* del Gal "In Teverina" prevede le seguenti fasi:

- *analisi dello scenario* (contesto geografico/socio-economico) in cui opera il Gruppo di Azione Locale;
- *definizione degli obiettivi di animazione* che si intende raggiungere a breve, medio e lungo termine. Gli obiettivi devono rispondere a ciò che l'animazione territoriale deve produrre nei diversi target di riferimento;
- *segmentazione del Pubblico* di riferimento. Individuazione degli interlocutori ai quali si rivolge il piano di animazione territoriale, al fine di personalizzare le attività e gli strumenti di comunicazione a seconda delle loro esigenze;
- *scelta definitiva delle attività e degli strumenti.*

Il Gal "In Teverina" assicurerà modalità di animazione, anche *con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership*, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio.

Le azioni di animazione perseguono l'*obiettivo strategico* di:

- *promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione, sia i possibili momenti di integrazione;*

- *sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa inclusa la pubblica opinione sugli effetti che il PSL potrà avere per lo sviluppo socio-economico dell'area;*
- *promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;*
- *contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.*

Il nostro *Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione* coinvolgerà:

- *i potenziali beneficiari finali;*
- *le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative promosse e pubblicizzate;*
- *le organizzazioni economiche e sociali;*
- *la collettività locale nel suo insieme.*

Le tipologie di azioni di animazione che potranno essere attivate possono essere così sintetizzate:

TAVOLI DI LAVORO → Potranno essere attivati “tavoli territoriali dei servizi” per mappare l’offerta sul territorio, favorire un mutuo scambio di informazioni e ascoltare le istanze della realtà locale; “tavoli di animazione territoriale” per interpretare e costruire offerte ai bisogni del territorio, promuovere le possibilità in atto e future, mobilitare le risorse locali.

PUNTI DI ANIMAZIONE → Laboratori territoriali tematici per coinvolgere tipologie variegata di soggetti (imprese, associazioni, giovani, donne...), intorno alla qualità dell’offerta agroalimentare e territoriale.

CONVEGNI → L’azione è finalizzata, in modo specifico, a garantire l’informazione completa e diffusa su tutto il territorio riguardo ai contenuti degli interventi attivati: risultati conseguiti, criticità riscontrate e prospettive di intervento incontrate nella gestione delle risorse.

SEMINARI → I seminari sono pensati per rispondere alle esigenze informative espresse dai soggetti beneficiari delle azioni dislocati sul territorio e dagli intermediari dell’informazione e sono organizzati in collaborazione con gli stessi soggetti interessati.

WORKSHOP → L’attività di animazione sarà realizzata anche tramite l’attivazione di workshop, realizzati in modo da coinvolgere il più ampiamente possibile il territorio, gli attori e la popolazione.

EDUCATIONAL → Rivolti a giornalisti e *opinion leader*, con lo scopo di valorizzare e promuovere i prodotti tipici e le risorse turistiche rurali del territorio del Gal. L’obiettivo è quello di agevolare, mediante un’azione collettiva, l’accesso ai mercati per le piccole strutture produttive locali.

MAILING MIRATO → L’attività di mailing risponde all’esigenza di:

- inviare materiale promozionale ed informativo;
- raggiungere in modo rapido ed efficace gli utenti;
- distribuire newsletter.

PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI → Sono realizzati per rendere l’informazione rivolta all’utenza gradevole ed immediata.

EVENTI → Al fine di sviluppare presso l'opinione pubblica locale il senso di appartenenza al territorio e valorizzare i risultati raggiunti a livello locale.

ATTIVITÀ PROMO-EDUCATIVE → Si tratta di iniziative volte a sostenere la didattica e la formazione dei giovani sulle tematiche europee: borse di studio, stage e concorsi presso le scuole ed i centri di istruzione dell'area Gal.

Va evidenziato che il Gal in Teverina nella fase precedente alla redazione del Piano di Sviluppo Locale ha già svolto una significativa azione di animazione territoriale, attraverso attività di promozione finalizzata alla diffusione dell'approccio Leader presso enti locali e territoriali, associazioni di produttori e organizzazioni professionali, singole imprese produttive e di servizi.

Attenzione riservata ai giovani e alle donne

L'analisi svolta sul sistema del lavoro locale indica chiaramente l'esistenza di un notevole gap di genere e generazionale nell'accesso e nella permanenza nel mondo del lavoro. In tale contesto il nostro piano di animazione territoriale intende puntare in modo particolare sulla promozione della partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro al fine di rimuovere le disparità tra uomini e donne in tutti i settori e comparti del mercato del lavoro di riferimento.

In particolare, il Gal "In Teverina" garantisce il suo pieno sostegno alla promozione di politiche di genere al fine di promuovere una visione ed una valutazione di impatto di genere e di generazione nelle diverse fasi della realizzazione delle attività .

Quadro economico

Da una indagine di prima approssimazione dei costi si possono determinare le seguenti voci di spesa:

N.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	BUDGET
1	TAVOLI DI LAVORO - PUNTI DI ANIMAZIONE	€ 40.000,00
2	CONVEGNI – SEMINARI – EVENTI	€ 30.000,00
3	WORKSHOP – EDUCATIONAL	€ 50.000,00
4	MAILING MIRATO - PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI	€ 15.000,00
5	ATTIVITÀ PROMO-EDUCATIVE	€ 10.000,00
6	Spese generali (es. studi di fattibilità, progettazione esecutiva, consulenze ...)	€ 35.000,00
Spesa totale		€ 180.000,00

Analisi della performance

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi contenuti nel presente *Piano di animazione e di sensibilizzazione degli operatori e della popolazione* si baserà sui seguenti indicatori:

Indicatori di realizzazione

- Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione.

Indicatori di risultato

- Grado di conoscenza del PSL nelle comunità locali destinatarie degli interventi. ²⁶

Indicatori di impatto

Livelli di efficienza e di efficacia del Piano di animazione e di sensibilizzazione.

²⁶ Tale indicatore sarà valutato con indagini multicriteriali.

13. Descrizione delle attività di partenariato svolte propedeuticamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale

La consultazione locale con la rete del partenariato, sia istituzionale, che economico privato, ha un ruolo di fondamentale importanza nelle attività del Gal in Teverina, dove la condivisione degli obiettivi e delle finalità degli interventi, scaturiti dalla concertazione (*bottom up*), rappresenta un punto cardine della strategia operativa.

La consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale è iniziata nel gennaio 2009: in tale mese il Consorzio Teverina ha commissionato al Ce.F.A.S., Centro di Formazione e Assistenza allo Sviluppo Azienda Speciale della Camera di Commercio di Viterbo un incarico per la redazione di un Piano strategico di sviluppo del comprensorio. Tale studio, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, ha individuato un insieme organico di operazioni che, combinati fra loro, hanno come obiettivo generale la "Creazione di opportunità di lavoro e di condizioni per lo sviluppo locale".

A seguito dell'uscita del bando di selezione dei GAL, l'attività di consultazione e coinvolgimento del partenariato locale e degli stakeholders è proseguita attraverso un insieme di modalità e di strumenti, dettagliatamente illustrati di seguito, al fine di coinvolgere tutti gli attori economico sociali del territorio sul quale insiste il Piano d'Azione Locale Leader.

Le attività di consultazione sono state realizzate attraverso le seguenti modalità e utilizzando i seguenti canali:

- incontri di lavoro ristretti e mirati di carattere istituzionale;
- incontri di presentazione e consultazione collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori ambiente, agricoltura, artigianato, turismo e commercio;
- pubblicizzazione della fase di consultazione attraverso l'invio di comunicati stampa alle testate dei giornali locali e al partenariato locale;
- contatti on line;
- informazione tramite invio di e.mail dei termini di riferimento.

La consultazione si è articolata in 3 fasi:

I FASE) GENNAIO/ SETTEMBRE 2009

La Provincia di Viterbo e la CCAA di Viterbo congiuntamente con le istituzioni, le rappresentanze, le istanze organizzative, gli opinion leader, ha definito *l'ambito territoriale* e la strategia di intervento, individuando e condividendo gli obiettivi comuni.

II FASE) SETTEMBRE/ DICEMBRE 2009

In concomitanza con la fase di consultazione, il Gal in Teverina si è occupato dell'analisi approfondita del contesto socio economico ambientale e territoriale, nonché della definizione degli indirizzi, degli orientamenti strategici e delle possibili azioni di intervento a livello locale, ovvero della redazione del PSL secondo lo schema e le indicazioni previste nel bando regionale ed in recepimento e in sinergia con le proposte progettuali espresse dal territorio.

III FASE) DICEMBRE 2009

Il Gal in Teverina ha organizzato l'11 dicembre 2009 un workshop presso la sede del Ce.F.A.S. Azienda Speciale della Camera di Commercio di Viterbo. Destinatari dell'invito sono stati i soci e il

Consiglio di Amministrazione del Gal in Teverina, i soggetti coinvolti durante la fase di consultazione, vari referenti istituzionali, le aziende operanti nei settori dell'ambiente, agricoltura, turismo, artigianato, commercio e servizi. In questa ultima fase di consultazione sono emerse richieste di precisazioni e chiarimenti, di carattere più formale che sostanziale.

In particolare si segnalano i seguenti incontri:

- Castiglione in Teverina il 13/11/2009
- Lubriano il 18/11/2009
- Bagnoregio il 19/11/2009
- Celleno il 26/11/2009
- Civitella di Agliano il 27/11/2009
- Graffignano il 04/12/2009

Nelle fasi di consultazione propedeutiche all'elaborazione del PSL sono state consultati i seguenti enti:

1. PROVINCIA DI VITERBO;
2. CCIAA DI VITERBO;
3. CONSORZIO DEI COMUNI DELLA TEVERINA;
4. COMUNE BAGNOREGIO;
5. COMUNE CASTIGLIONE IN TEVERINA;
6. COMUNE CELLENO;
7. COMUNE CIVITELLA D'AGLIANO;
8. COMUNE GRAFFIGNANO;
9. COMUNE LUBRIANO;
10. COLDIRETTI VITERBO - TERRA NOSTRA;
11. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI (C.I.A.);
12. CONFAGRICOLTURA VITERBO RIETI;
13. CNA – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO;
14. CONFARTIGIANATO IMPRESE DI VITERBO;
15. CONFESERCENTI PROVINCIALE DI VITERBO;
16. CONFCOMMERCIO - ASCOM;
17. LEGA COOPERATIVE E MUTUE;
18. CONFINDUSTRIA VITERBO;
19. CONFOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI VITERBO;
20. FEDERLAZIO – Associazione piccole e medie imprese del Lazio;
21. STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA.